



Fonte: il presente documento di reportistica di sostenibilità è stato scaricato dal sito dell'Università degli Studi di Napoli Federico II al seguente link: <https://www.unina.it/trasparenza/bilanci>



primo
Bilancio
Sociale

unità
futuro semplice



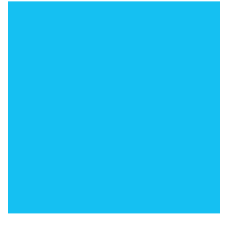
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

primo
Bilancio
Sociale

uninà
futuro semplice



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



IN
D
CE

introduzione

Magnifico Rettore Gaetano Manfredi	9
già Magnifico Rettore Massimo Marrelli	12
premessa metodologica	15
gruppo di lavoro	17

■ sezione 1

identità dell'Università'

1.1 Contesto di riferimento	21
1.1.1 Il profilo storico dell'Ateneo	21
1.1.2 L'evoluzione normativa	22
1.1.3 Lo Statuto, i Regolamenti, i Piani	23
1.2 I valori di riferimento	26
1.2.1 Lo scenario assiologico	26
1.2.2 Il Codice Etico e il Codice di Comportamento	27
1.2.3 Le finalità: prima, seconda e terza missione	28
1.3 Stakeholder	30
1.3.1 Gli <i>stakeholder</i> interni	31
1.3.2 Gli <i>stakeholder</i> esterni	41
1.4 Sistema di governance	47
1.4.1 Il vertice strategico: organi centrali di Ateneo	47
1.4.2 Il nucleo operativo: i Dipartimenti e i Centri	48
1.4.3 Gli organi di consultazione, valutazione, controllo e rappresentativi	53

1.5 Strategie e piani di azione	55
1.5.1 Formazione	55
1.5.2 Ricerca	67
1.5.3 Servizi di supporto ed attività di terza missione	76

sezione 2

riclassificazione dei dati contabili

2.1 La struttura delle Entrate e gli indicatori finanziari. Premessa	109
2.1.1 La struttura delle Entrate	109
2.1.2 Gli indicatori Finanziari	116
2.2 La struttura della Spesa e i relativi indicatori	120
2.2.1 La struttura della Spesa	120
2.2.2 Gli indicatori Finanziari	126
2.3 I risultati finanziari e gli indici di correlazione tra Entrate e Spesa	130
2.4 La situazione patrimoniale consolidata	132
2.5 Transizione alla contabilità economico-patrimoniale	135
2.6 Sintesi dei dati economici dell'Amministrazione centrale	136

■ sezione 3

relazione sociale

3.1 La rilevazione diretta con gli <i>stakeholder</i> interni	141
3.1.1 La relazione con gli studenti	141
3.1.2 La relazione con il Personale Docente e Ricercatore	145
3.1.3 La relazione con il Personale Tecnico-Amministrativo	147
3.2 Indicatori e dati di sintesi	156
3.2.1 Didattica e struttura formativa	156
3.2.2 Ricerca scientifica	159
3.2.3 Terza missione	161
3.3 Il Quadro programmatico degli obiettivi di miglioramento	166

introduzione Gaetano Manfredi

Esprimo tutta la mia soddisfazione per l'ottimo lavoro svolto dai colleghi del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni del nostro Ateneo e presentato in questo documento.

Redigere per la prima volta il bilancio sociale di una Università come la nostra, grande, complessa ed eterogenea in tanti suoi aspetti, è sicuramente un compito arduo che è stato qui affrontato con tanto entusiasmo da tutti i colleghi coinvolti. Ed il risultato è eccellente. Il documento così redatto traccia un quadro completo e dettagliato delle ricadute sociali delle numerose attività che vengono svolte dalla nostra Università, sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo. Sono registrate in maniera trasparente e dettagliata le esigenze e le percezioni che i diversi *stakeholder* esprimono nei confronti dell'Ateneo e delle sue funzioni, sia di formazione, che di ricerca, che di carattere culturale o di relazione con le comunità territoriali.

Analizzare con attenzione questo documento ci offre l'opportunità di valutare con obiettività la capacità dell'Ateneo di erogare servizi e svolgere le funzioni ed i compiti che è chiamato ad offrire. Si tratta di uno strumento utilissimo che consente di misurare direttamente l'efficacia delle nostre attività e la nostra capacità di "fare Università", al di là di vincoli amministrativi ed economici. Perché essere un grande Ateneo oggi, nel Mezzogiorno, impone la responsabilità di un ruolo fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. Infatti l'impatto sociale che possono avere le

nostre attività nel contesto in cui ci troviamo ad operare può essere estremamente positivo e può concretamente contribuire al rilancio economico e sociale.

Ciò accade attraverso le attività di formazione dei nostri studenti, le attività di ricerca e sviluppo che conduciamo con le imprese del nostro territorio, la rete di relazioni attive con istituzioni, comunità, ed altri attori sociali.

Analizzando quindi il nostro bilancio sociale, vanno colti positivamente i buoni dati sugli indicatori di soddisfazione complessiva dei servizi sia del personale docente, che di quello tecnico-amministrativo, che degli studenti. La percezione di questi ultimi disegna un profilo di ateneo socializzante, stimolante, amichevole e costruttivo, e tanti studenti sono soddisfatti della scelta di studiare alla Federico II.

Grande attenzione va invece posta ai temi dell'internazionalizzazione, alle attività di terza missione ed al potenziamento infrastrutturale, che vengono da molti percepiti come cruciali ed a cui tanti di noi stanno lavorando con grande impegno.

Lo sforzo compiuto nell'elaborare il nostro bilancio sociale è quindi lodevole, perché ci consente di misurare l'efficacia del nostro operato direttamente nella percezione delle persone, potendo valutare con obiettività i risultati raggiunti.

Il bilancio sociale rappresenta quindi un'ottima base di partenza per una riflessione seria sui margini di miglioramento che le nostre attività possono avere e su come possiamo ancor più incidere per il miglioramento so-

ziale ed economico del nostro territorio. La consapevolezza delle percezioni dei diversi *stakeholder*, sia interni che esterni, ci aiuterà sicuramente ad orientare le scelte politiche e strategiche per i prossimi anni di governo dell'Ateneo.

Si tratta quindi di un momento di valutazione utilissimo, al quale è necessario dare continuità negli anni, sperando di poter registrare miglioramenti costanti e duraturi, quale meritata ricompensa del grande lavoro svolto dalla comunità dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Magnifico Rettore
Università degli Studi di Napoli Federico II
Gaetano Manfredi

introduzione Massimo Marrelli

Durante il mio mandato di Rettore, mi è spesso successo di osservare che non sempre e non a tutti era chiaro cosa in realtà fosse e facesse un Ateneo come la Federico II.

Nella maggior parte dei casi, l'Università viene percepita come un canale di formazione che consente di ottenere un titolo di studio con validità legale, che permette poi ai laureati di accedere ad alcuni lavori o professioni.

Inoltre, pressante è stata la richiesta di “aprire” l'Università al territorio, al mondo delle aziende, etc. Più raro, invece, è stato il caso di persone che ne riconoscono una missione più ampia, di carattere etico-sociale. Una delle cose che più spesso mi sono trovato a ripetere nel corso degli innumerevoli saluti e introduzioni a convegni è stata quella di ricorrere a argomentazioni controfattuali (periodi ipotetici dell'irrealtà) del tipo: “cosa sarebbe oggi del Chiostro di San Marcellino o della Reggia di Portici se non fosse stata sede dell'Ateneo federiciano”. Missioni primarie dell'Università sono la formazione, la ricerca e la cosiddetta terza missione, termine un po' ambiguo al quale si attribuiscono una serie di significati, ma genericamente usato per indicare una molteplicità di attività che mettono in relazione la ricerca universitaria e la società.

Una prima fondamentale tipologia, per esempio, è quella delle attività di trasferimento tecnologico finalizzate alla valutazione, alla protezione, al *marketing* e alla commercializzazione di tecnologie sviluppate nell'am-

bito dei progetti di ricerca condotti dal mondo accademico e, più in generale, alla gestione della proprietà intellettuale.

Una seconda modalità di interazione tra mondo della ricerca e società è quella definita come “terza missione” culturale e sociale e riguarda la produzione di beni pubblici che aumentano il generale livello di benessere della società, aventi contenuto culturale, sociale, educativo e di sviluppo di consapevolezza civile. Mi riferisco a temi fondamentali per il futuro dell'umanità come le questioni dell'energia e dei cambiamenti climatici; a temi controversi come le cellule staminali, gli Ogm e le nanotecnologie, che hanno portato la scienza al centro del dibattito pubblico.

Missioni importantissime e irrinunciabili. Per me, l'Università è molto di più. È Storia, è Cultura di un popolo, è Palestra di Democrazie e Libero Pensiero, è il Futuro del Paese.

Da tutto ciò la decisione di chiedere ad alcuni colleghi, che hanno accettato con entusiasmo, la predisposizione di un bilancio sociale dell'Ateneo.

Un bilancio sociale, infatti, serve all'Università per:

- riflettere sistematicamente su sé stessa, sui propri valori, obiettivi e missione;
- sentirsi stimolata a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni;
- identificare i propri *stakeholder* e attivare momenti di dialogo, confronto, partecipazione e collaborazione.

Il bilancio sociale è un momento fondante di un disegno più ampio che comprende:

- l'esplicitazione della visione etico-culturale del nostro Ateneo. Su quali valori scommettere? Quale patto stipulare con gli *stakeholder*?
- la formazione alla cultura della responsabilità e dell'*accountability* di tutto il personale;
- la predisposizione di un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio, della rendicontazione e della trasparenza.

In sintesi, il bilancio sociale misura, ricorrendo ad opportuni indicatori, le performance dell'Università in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi) e di equità (l'Ateneo come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

È uno strumento adottato volontariamente, cioè non richiesto da alcuna disposizione normativa o adempi-

mento contabile, e l'adozione volontaria necessariamente coinvolge la condivisione degli obiettivi da parte di tutti. Senza questa condivisione si vanifica il primo degli obiettivi che ho elencato.

Da questo punto di vista, devo ringraziare tutte le componenti del nostro Ateneo: dagli studenti, al personale tecnico-amministrativo, al personale docente. Senza il loro coinvolgimento ed entusiasmo questo documento non avrebbe potuto essere completato e, comunque, non avrebbe potuto rappresentare il risultato derivante da quel senso di appartenenza ad una comunità che, invece, esprime.

Un ringraziamento particolare va, poi, a Mauro Sciarelli e a tutto il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni che, con passione e competenza, si sono impegnati per la buona riuscita del progetto.

A tutti un grazie di cuore.

già Magnifico Rettore
Università degli Studi di Napoli Federico II
Massimo Marrelli

premessa metodologica

L'Università, come altre organizzazioni economiche, presenta un articolato e complesso profilo di responsabilità sociale verso i tanti portatori di interessi - *stakeholder* - che direttamente o indirettamente sono ad essa legati.

Alla ricerca e formazione, da sempre riconosciute come strategie primarie dell'azienda universitaria, si è andata ad affiancare la cosiddetta "terza missione", che amplia, conseguentemente, di portata l'impatto sociale, ambientale ed economico che un Ateneo ha sul territorio.

Generalmente si tende, in modo errato, a circoscrivere il concetto di responsabilità sociale solo alle attività di carattere filantropico, oppure di solidarietà che si intraprendono in un determinato contesto.

Un'interpretazione più corretta, invece, pone l'accento sulle reali capacità dell'azienda di tener conto, nelle proprie scelte, azioni, decisioni e comportamenti, delle molteplici attese dei soggetti con i quali essa interagisce. Sicché, in aziende complesse quali quelle universitarie - caratterizzate da una missione dalle molteplici prospettive, da una cruciale funzione sociale e da un'ampia platea di *stakeholder* - l'*accountability* assume indiscutibile rilevanza.

In questa cornice, segnatamente, si inserisce il bilancio sociale quale documento di *accountability* spontaneo e sistematico che, attraverso un processo virtuoso e continuo, favorisce condivisione e interazione, e permette di "render conto" di ciò che è stato svolto, per adempiere ai diversi profili della responsabilità.

Concettualmente, esso incorpora un potenziale conoscitivo estremamente rilevante. Laddove, infatti, correttamente implementato e diffuso favorisce, sul profilo interno, attività di programmazione, misurazione e verifica, di contro, su quello esterno, trasparenza e responsabilizzazione.

Sul piano operativo, la metodologia seguita per la sua redazione è quella indicata dalle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) nel documento n. 7.

Questo standard prevede una struttura del rapporto distinta in tre sezioni: identità aziendale; riclassificazione dei dati contabili per rilevare la distribuzione del valore; relazione sociale.

Va precisato che si tratta di una prima edizione, di una versione zero, sicuramente da integrare e migliorare in futuro, poiché ha dovuto scontare un momento di forte cambiamento anzitutto culturale, oltre che organizzativo, strategico e operativo dell'Ateneo. Questi mutamenti, in una struttura di così grandi dimensioni, hanno certamente rallentato il processo di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni.

Si precisa, inoltre, che nell'identificazione della mappa degli *stakeholder* si è volutamente esclusa la parte che riguarda i servizi di assistenza sanitaria del Policlinico, che richiederebbe un processo di rendicontazione sociale ed un bilancio separato.

Il coinvolgimento dei tanti interlocutori, il cosiddetto "*stakeholder engagement*" è indubbiamente migliorabile,

così come il sistema degli indicatori di performance sociale. Queste prime elaborazioni, tuttavia, sono state funzionali per favorire un successivo loro coinvolgimento e costruire la base informativa per il necessario confronto dei dati, ai fini della verifica dell'andamento della performance nel tempo.

Il lavoro è stato complesso e laborioso ed ha richiesto la collaborazione di tanti, a cui va un sentito ringraziamento. *In primis*, ringrazio i due Rettori che hanno voluto, indirizzato e supportato questo percorso: Massimo Marrelli, che ha lanciato questo progetto e lo ha sostenuto lungo tutto il percorso, passandone poi il testimone a Gaetano Manfredi, che ha portato a conclusione questa prima fase del processo di rendicontazione sociale dell'Ateneo. Ringrazio gli amici del gruppo di lavoro, non solo per l'impegno profuso ed i risultati prodotti, ma anche per il clima di grande "collaborazione responsabile". Grazie ad Adele Caldarelli, punto di forza del gruppo di lavoro, che con tenacia e grande capacità di coinvolgimento, è stata determinante nella finalizzazione del progetto. Un grazie particolare ad Alessandra Allini, senza la cui competenza difficilmente saremmo mai arrivati a questo risultato, ed a Rossella Maio, per l'attività di coordinamento con gli uffici per l'acquisizione dei dati.

Il lavoro non si sarebbe potuto portare a termine senza l'ausilio di tanti volontari, tra dottori di ricerca, assegnisti e dottorandi del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni: Alessandro Cirillo, Giovanna Del Gaudio, Chiara D'Andrea, Caterina Ferrone, Alessandra Lavazzi, Giovanni Landi, Ornella Papaluca, Mario Tani. Ringrazio Antonella Liccardo del progetto Genovate. Un sentito grazie ai responsabili dei diversi uffici amministrativi con cui ci siamo interfacciati ed, in particolare, al CSI per le elaborazioni che ci ha fornito ed il supporto alle indagini con studenti e personale. Infine, prezioso è stato il contributo del Coinor ed, in particolare, di Stefania Elia e Daniela Vajana, per l'*editing* di questo bilancio sociale. Nel ringraziare per la collaborazione i tanti altri colleghi che hanno reso possibile questo primo risultato, resta solamente del sottoscritto la responsabilità di eventuali errori ed omissioni, di cui mi scuso. Certamente, il processo di rendicontazione sociale richiede un miglioramento progressivo e continuo ed è a questo proposito che non resta che rinviare tutti alla prossima edizione del bilancio sociale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni
Università degli Studi di Napoli Federico II
Mauro Sciarelli

gruppo di lavoro

(istituito con D.R. 2013/4126 del 16/12/2013)

- **Mauro Sciarelli**, Professore Ordinario presso il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (Coordinatore e Responsabile della sezione “*Relazione Sociale*”).
- **Adele Caldarelli**, Professore Ordinario presso il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (Responsabile della sezione “*Identità dell’Università*”).
- **Riccardo Viganò**, Professore Ordinario presso il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (Responsabile sezione “*Riclassificazione dei Dati Contabili*”).
- **Alessandra Allini**, Ricercatore presso il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (Assistente al coordinamento del progetto, componente sezioni “*Identità dell’Università*”, con competenze specifiche sul bilancio sociale).
- **Mariarosalba Angrisani**, Area Tecnica, Tecnico-Scientifica ed Elaborazione Dati, in servizio presso il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (Assistente alle Relazioni con l’Amministrazione).
- **Renato Briganti**, Ricercatore presso il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (componente sezione “*Relazione sociale*”, con competenze su diritto ed ambiente).
- **Alessandro Buttà**, Direttore Tecnico del Centro di Servizi di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l’Innovazione Organizzativa (Responsabile attività di comunicazione connesse alla redazione del Bilancio Sociale di Ateneo).
- **Valentina Della Corte**, Professore Associato presso il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (componente sezione “*Identità dell’Università*”, con competenze sulla comunicazione e relazioni esterne).
- **Giuliana Di Fiore**, Professore Associato presso il Dipartimento di Giurisprudenza, (componente sezione “*Relazione sociale*”, con competenze su diritto e responsabilità sociale).
- **Marirosario Lamberti**, Professore Associato presso il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (componente sezione “*Relazione sociale*”, con competenze su diritto, lavoro e orientamento).
- **Rossella Maio**, Capo della Segreteria Direzione Generale dell’Ateneo (Responsabile delle Relazioni con l’Amministrazione).
- **Gianluigi Mangia**, Professore Associato presso il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (Componente sezione “*Identità dell’Università*”, con competenze sull’organizzazione).
- **Donata Mussolino**, Ricercatore presso il Dipartimento di Economia, Management ed Istituzioni (componente sezione “*Riclassificazione dei Dati Contabili*”, con competenze sui bilanci aziendali).
- **Melania Verde**, Ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Politiche (Assistente al coordinamento del progetto, componente sezione “*Relazione sociale*” con competenze specifiche sul bilancio sociale).

sezione
identita' dell'Universita'

1.1 Contesto di riferimento

1.1.1 Il profilo storico dell'Ateneo

“*In regnum nostrum desideramus multos prudentes et providos fieri per scientiarum haustum et seminarium doctrinarum*”, la nota frase con la quale Federico II di Svevia fonda l'Università di Napoli e che troneggia sul portale della sede centrale di Corso Umberto I, si può considerare il manifesto, la *mission* che lo Studium generale doveva assolvere.

La nuova Università, fondata attraverso una “*generilis lictera*”, una sorta di moderna circolare del 5 giugno 1224¹, rivestiva nelle intenzioni dell'Imperatore un ruolo specifico e fondamentale: innanzitutto doveva preparare un apparato burocratico di funzionari amministrativi capaci di gestire con una visione “moderna” l'amministrazione del Regno, e inoltre formare giuristi che avrebbero aiutato il Sovrano nell'elaborazione di un ordinamento giuridico statale e nel far rispettare le leggi. In questa peculiare specificità risiede una visione rivoluzionaria contenuta nel documento istitutivo dello *Studium* napoletano che invita gli studenti ad acquisire competenze per un dovere di “ubbidienza”, non già come tradizionalmente accadeva fino ad allora, verso Dio, ma verso la “giustizia” ovvero verso la volontà dell'Imperatore che poneva lo *ius*. Lo scopo principale che Federico II intese raggiungere, però, fu quello di contrastare il fenomeno della *peregrinatio* che costringeva i cittadini del Regno, per poter studiare, ad affrontare lunghi e costosi viaggi e permanenze presso altri Stati (Bologna o Parigi), al

contrario di poter attendere ai propri studi “*in conspectu parentum suorum*”. Una tale istanza fu così fortemente sentita dal Sovrano da passare da un atteggiamento di benevolenza verso gli studenti del Regno che si iscrivevano e che venivano esentati dai pedaggi, ad atti coercitivi per coloro i quali perseveravano nella scelta di studiare *extra regnum*. Il carattere così fortemente statalista, e si può dire politico, della fondazione dell'Università comportò come esito fruttuoso per la città di Napoli, uno sviluppo non solo culturale, ma economico e commerciale, determinato dalla presenza di maestri e studenti richiamati dallo *Studium*. Nasce così un profondo e ineludibile rapporto tra il territorio e l'Università che, seppure con vicende alterne, continua a caratterizzare la Federico II.

L'autonomia ed il prestigio perdurarono anche nel periodo successivo facendo sì che, contrariamente a quanto avvenne per le altre Università, la Federico II rimanesse indipendente dal potere papale: nei secoli le vicende che seguirono furono alterne e legate alle volontà dei sovrani delle diverse dominazioni che si avvicendarono².

Nel '600, poi, l'Ateneo venne coinvolto nella generale decadenza a favore del fiorire di scuole private, collegi ecclesiastici, accademie ed ai Maestri dell'Università subentrano esponenti della cultura espressi dai ceti colti della città.

Nel breve periodo del governo austriaco (1707-1734), fu dato grande impulso al rinnovamento dell'Università

ulteriormente potenziata dalla nuova dinastia Borbone, inaugurata da re Carlo. Nel 1777 l'Ateneo cambiò sede e si trasferì nel convento del Salvatore, l'antico Collegio dei Gesuiti da poco espulsi dal Regno. Con la Restaurazione si assistette al riemergere di scuole private che diventarono così il nuovo fulcro delle attività culturali del Regno. Con l'avvento dello Stato Unitario e l'estensione della legislazione universitaria sabauda a tutto il Regno, però, la Federico II soffrì una condizione di arretratezza rispetto alle altre. Il *gap* venne colmato in breve tempo nei successivi anni, grazie ad una serie di provvedimenti voluti da Francesco De Sanctis, Ministro della Pubblica Istruzione nel 1861, conducendo così l'Università fra le prime d'Europa. Infine, nel '900, la Federico II visse una stagione di stridente contrasto fra la crescita di prestigio scientifico e le difficoltà strutturali, edilizie ed amministrative, le quali culminarono con la distruzione parziale della sede per effetto dell'incendio del 12 settembre 1943, provocato dai nazisti³.

1.1.2 Evoluzione normativa

I valori costituzionali dettano i parametri di riferimento sia assiologici che precettivi dell'istruzione e dell'università, affermando il principio che "l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento" garantendo tale libertà con il diritto attribuito alle istituzioni di alta cultura, università ed accademie, di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato. La

legislazione ordinaria, poi, ha provveduto nel tempo a dare attuazione a tali principi e a realizzare l'autonomia in diverse modalità.

Come è noto, da ultimo la legge n. 240 del 2010 ha inciso *ex professo* su molteplici aspetti del sistema universitario, ridisciplinando la *governance* degli atenei, lo stato giuridico, il reclutamento del personale, nonché l'apparato amministrativo-contabile, e delegando il Governo ad adottare incentivi per la qualità.

Tra i principi ispiratori della legge si possono annoverare quelli di autonomia e responsabilità, di efficacia ed efficienza, di valorizzazione del merito e di connubio fra didattica e ricerca.

La normativa universitaria ha ricevuto impatti e modifiche, in tempi recenti, anche da norme ulteriori che, pur non riguardando specificamente il sistema universitario nella sua totalità, hanno comunque inciso e reso necessario per gli atenei porre in essere attività di adeguamento: a tali interventi legislativi vanno sicuramente ascritti il D.lgs. n. 18/2012 - che regola la contabilità economico-patrimoniale e il bilancio unico; la L. n. 190/2012 in tema di prevenzione e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione ed il D.lgs. n. 33/2013 sul riordino della disciplina in materia di obblighi di trasparenza.

Conseguentemente, la Federico II ha posto in essere un'intensa attività normativo-regolamentare di adeguamento.

1.1.3 Lo Statuto, i Regolamenti, i Piani

Lo Statuto emanato con D.R. n. 1660 del 15 maggio 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.132 del 08/06/2012 è stato modificato con D.R. n. 2897 del 04.09.2013, con una revisione complessiva del primo testo statutario; D.R. n. 451 del 14/02/2014, relativamente agli artt. 29, comma 15, lettera c) e 30, comma 9, lettera c); D.R. n. 2175 del 17/06/2015, relativamente agli artt. 9, comma 3 e 28, comma 2 e comma 10. Esso consta di cinque titoli (rispettivamente Principi, Soggetti, Organi, Ricerca e Didattica, Disposizioni transitorie e finali) suddivisi in 58 articoli.

Come tutti gli atti fondamentali degli Atenei, lo Statuto dell'Università Federico II, dopo aver declinato i valori di riferimento e le finalità, disciplina al titolo I:

- la gestione delle risorse finanziarie distribuite in ragione della produttività e della qualità;
- le attività in conto terzi;
- i rapporti internazionali a supporto della ricerca scientifica e della didattica;
- i principi di organizzazione.

Il titolo II è riservato agli attori (studenti, docenti e personale), mentre il titolo III disegna strutture e competenze degli organi di governo e di gestione.

Infine, il titolo IV è dedicato alle strutture di ricerca e didattica, mentre l'ultimo elenca le disposizioni finali e transitorie.

In base al nuovo assetto legislativo e statutario anche per i regolamenti è in atto una revisione.

La potestà normativa è lo strumento principale dell'autonomia costituzionalmente garantita all'Ateneo: perciò, tutti gli aspetti più rilevanti della Federico II sono disciplinati mediante regolamenti. Nel processo di riordino, l'intervento più rilevante è sicuramente il nuovo Regolamento Didattico emanato con D.R. n. 2332 del 02/07/2014.

Nei tre titoli nei quali esso si ripartisce, si riorganizzano rispettivamente:

- strutture didattiche e corsi di studio (titolo I);
- tipologia e regolamentazione dei corsi di studio e delle attività didattiche (titolo II);
- diritti e doveri degli studenti (titolo III).

Per una rassegna dei regolamenti emanati si consulti il link www.unina.it/ateneo/statuto-e-normativa/regolamenti/regolamenti-di-ateneo.

Il nuovo assetto organizzativo dell'Ateneo ha accolto un ulteriore tassello costituito dalla modifica del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità: in attuazione del D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, è emanato il Regolamento di attuazione della contabilità economico-patrimoniale (2 Gennaio 2013) che ridefinisce "il sistema contabile, il sistema amministrativo, la sua struttura e le sue finalità, nonché i diversi processi contabili (programmazione, gestione, consuntivazione e revisione della previsione)"⁴.

A *latere*, in questo processo di riordino, la Federico II si è adeguata provvedendo *in toto* alla migrazione verso il sistema di contabilità economica, nell'auspicio che i risultati delle attività irrinunciabili e interrelate della ricerca

e della didattica trovino finalmente una rappresentazione ispirata ai principi di *accountability*.

In ottemperanza, poi, alle recenti disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza, l'Università ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione⁵ e quello sulla Trasparenza e l'Integrità 2014/2016 (tabella 1). Le strategie per combattere la corruzione assunte nel Piano⁶ di dettaglio individuano obiettivi, azioni e scenari temporali.

Le novità più significative della pianificazione sulla trasparenza risiedono - oltre che nella designazione di un responsabile generale - soprattutto nella realizzazione di un sistema organizzativo idoneo ad assicurare, da un lato, un puntuale rispetto degli obblighi sulla trasparenza, con l'effettivo coinvolgimento di tutte le strutture, dall'altro

una maggiore attenzione al monitoraggio e alla vigilanza. La c.d. riforma Brunetta, D.Lgs. 150/2009, impone anche la redazione di uno strumento di programmazione triennale dell'azione amministrativa secondo la logica per obiettivi "al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità di rappresentazione della performance". Il piano strategico della Federico II per il triennio 2014/2016 contempla un ciclo integrato di interventi, i cui indirizzi strategici sono principalmente riconducibili a:

- miglioramento dell'assetto organizzativo;
- miglioramento dell'*outcome* e informatizzazione dei processi e dei servizi;
- standard di qualità dei servizi;
- trasparenza;
- prevenzione della corruzione.

tabella 1

Piano triennale di Prevenzione della Corruzione

Obiettivi strategici	Azioni	Scenari temporali
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Analisi, ponderazione e trattamento del rischio relativo ai procedimenti identificati dai dirigenti.	2014
	Elaborazione di una metodologia per la mappatura di tutti i processi in essere nell'Ateneo.	2014
	Realizzazione della mappatura di tutti i processi in essere nell'Ateneo.	2014/2016
	Monitoraggio dell'implementazione e dell'incremento delle misure di prevenzione anche al fine di formulare interventi di sviluppo e correttivi.	2014/2016
	Predisposizione di aggiornamenti e adeguamenti al P.T.P.C., sulla base dei risultati dei monitoraggi, anche con il contributo dei portatori di interesse.	2014/2016
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Sensibilizzazione attraverso atti di indirizzo e diffusione del valore positivo del <i>whistleblower</i>	2014/2016
	Valorizzazione degli strumenti - ispezioni, controlli vigilanza - già previsti o già in uso per finalità di prevenzione dell'illegalità, coordinandoli con le nuove misure previste dalla legge e dal P.T.P.C.	2014/2016
	Monitoraggio delle segnalazioni di discriminazione nei confronti del <i>whistleblower</i> al fine di valutare le azioni da intraprendere	2014/2016
	Aumento della capacità di scoprire casi di corruzione	2014/2016
	Realizzazione di interviste in contesti selezionati per valutare la percezione della corruzione da parte dei dipendenti e il valore della integrità	2014/2016
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Programmazione insieme alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione e ad altri istituti formativi di interventi di formazione sui temi della prevenzione della corruzione e dell'etica	2014/2016

1.2 I valori di riferimento

1.2.1 Lo scenario assiologico

L'identità in cifre dell'Ateneo federiciano al 2013 è sintetizzabile nella tabella seguente:

tabella 2

L'Ateneo in pillole

Dati	2013
Personale docente	2.504
Personale tecnico-amministrativo	3.163
Studenti iscritti	83.120
Laureati	12.705
Dipartimenti	26
Centri	49

I valori sui quali si proiettano finalità e obiettivi risultano compositi, condividendo i principi costituzionalmente garantiti. Ci si riferisce non solo a quelli già citati sul diritto allo studio ed alla libertà culturale e di insegnamento, ma al più generale assetto valoriale espresso dalle prime disposizioni della Costituzione, le quali pongono l'essere umano, (*rectius* la dignità dell'essere umano) al centro del contesto sociale, istituzionale ed economico.

A esso vengono garantite la libertà e i diritti fondamentali in una prospettiva di uguaglianza formale e sostanziale.

Il rispetto, ma soprattutto l'attuazione dei valori fondanti del nostro ordinamento, vengono ulteriormente ribaditi attraverso un loro espresso richiamo nello Statuto, il quale difatti asserisce che l'Università:

- “riconoscendo l'inderogabile funzione e vocazione pubblica, afferma il proprio carattere laico, pluralistico e indipendente da ogni orientamento ideologico, politico ed economico”⁷;
- garantisce la libertà di manifestazione del pensiero, di associazione e di riunione, allo scopo di realizzare il pieno concorso di tutte le sue componenti alla vita democratica dell'Ateneo;
- si impegna ad assicurare parità e pari opportunità di genere, rafforzando la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e assicurando l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica, di discriminazione diretta e indiretta relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua;
- riconosce la pluralità delle culture che concorrono a costituire la sua identità;
- avversa l'utilizzo dei risultati delle proprie attività per applicazioni che perseguano scopi contrari ai principi della dignità e libertà dell'uomo e della pacifica convivenza fra i popoli;
- si impegna a perseguire i propri fini nel rispetto dei principi di eco-sostenibilità, di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro.

1.2.2 Il Codice Etico e il Codice di Comportamento

I suddetti valori ispirano anche il Codice Etico dell'Università emanato con D.R. n. 2425 dell'11/07/2012, ed è stato modificato con D.R. n. 2573 del 16/07/2015, il quale detta regole di condotta e controlli, poi richiedendo al personale docente e ricercatore, ad altri studiosi, a studenti, al personale tecnico-amministrativo, nonché ad ogni altro membro dell'Ateneo, nell'esercizio dei propri diritti e nell'adempimento dei propri doveri, di attenersi ai principi fondamentali delle istituzioni universitarie⁸. Il Codice, inoltre, sancisce le modalità comportamentali per i professori e ricercatori, per i quali l'attività di ricerca e didattica costituisce il compito primario e deve essere svolto secondo i più rigorosi criteri di dedizione, correttezza intellettuale e trasparenza.

Nell'adempimento dell'obbligo di assicurare regolare presenza alle lezioni, al ricevimento e alle sessioni di esami e di laurea, il rapporto con gli studenti deve essere improntato alla correttezza e cortesia.

Ancora, il Codice detta disposizioni in materia di: dovere di aggiornamento scientifico, collaborazioni, proprietà intellettuale, plagio, iniziative culturali e utilizzo dei fondi di ricerca.

Particolare attenzione viene, inoltre, riservata al conflitto di interessi stabilendo che, qualora un membro dell'Università venga a trovarsi in una tale situazione, deve darne immediata notizia all'organo o alla persona responsabile o gerarchicamente sovraordinata, e deve astenersi da eventuali deliberazioni o decisioni in merito⁹.

Nell'ambito dei valori etici, poi, gli articoli 5, 6, e 7 del Codice stigmatizzano comportamenti di nepotismo e di favoritismo e l'abuso della propria posizione al fine di forzare altri membri dell'Università ad eseguire prestazioni o servizi vantaggiosi.

Sul punto, oltre all'espressa previsione dell'art. 7 del Codice Etico va segnalata la presenza di uno specifico Regolamento del 15 marzo 2007 rubricato come "Codice di condotta relativo alle molestie sessuali" ispirato a:

- inammissibilità di ogni atto o comportamento che si configuri come molestia sessuale;
- diritto dei soggetti lavoratori ad essere trattati con dignità e ad essere tutelati nella propria libertà personale;
- diritto delle lavoratrici e dei lavoratori di denunciare eventuali intimidazioni o ritorsioni subite sul luogo di lavoro, derivanti da atti o comportamenti molesti;
- applicazione delle misure disciplinari previste dal vigente CCNL agli attori di molestie sessuali che appartengano al personale universitario.

Analoga sensibilità si ritrova nel perseguire comportamenti lesivi della dignità posti in essere attraverso il cd. *mobbing*: anche in questo caso, infatti, la tutela specifica ha indotto l'Ateneo ad emanare un apposito Regolamento per l'istituzione del Comitato Paritetico sul fenomeno con specifici compiti di:

- a) raccogliere i dati relativi all'aspetto quantitativo e qualitativo dell'atto;
- b) individuare le possibili cause, con particolare riferimento alla verifica dell'esistenza di condizioni di la-

voro o fattori organizzativi e gestionali che possano determinare l'insorgere di situazioni persecutorie o di violenza morale;

- c) proporre azioni in ordine alla prevenzione delle situazioni che possano favorire l'insorgere del *mobbing*;
- d) formulare proposte per la definizione di specifici codici di condotta.

I valori e i principi di riferimento vengono poi ribaditi nel Codice di Comportamento adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 30/01/2014¹⁰ nel quale, oltre all'osservanza della Costituzione, ed al servizio alla Nazione con disciplina ed onore, viene confermato il dovere di:

- aderire ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione perseguendo l'interesse pubblico;
- rispettare i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi;
- non chiedere, né sollecitare, per sé o per altri, regali o altre utilità;
- comunicare al responsabile dell'ufficio/struttura di servizio l'adesione ad associazioni/organizzazioni, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività¹¹ o creare conflitti di interesse;
- osservare quanto prescritto dalla normativa anticorruzione e di segnalare all'Ateneo eventuali situazioni di illecito, di qualunque genere, di cui si sia venuti a conoscenza;

- impostare la propria attività secondo regole di trasparenza e assicurare la massima tracciabilità dei processi decisionali, sia ai fini dell'adempimento degli obblighi normativi, sia ai fini di garantire la soddisfazione degli utenti finali.

1.2.3 Le finalità: prima, seconda e terza missione

La mission dell'Ateneo è descritta nel secondo comma dell'art. 2 dello Statuto, all'interno del quale è espressamente enunciato che "fini primari dell'Università sono la ricerca e la didattica che l'Ateneo persegue promuovendo l'organizzazione, l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze, la formazione culturale e professionale, la crescita della coscienza civile degli studenti.

Il miglioramento della qualità dei processi formativi viene assicurato anche con l'ausilio dei metodi di apprendimento a distanza e di altre tecnologie innovative.

Se la prima missione - quella della formazione - è rivolta alla creazione di figure professionali nei diversi campi, la seconda missione - la ricerca scientifica - riveste un ruolo sempre più accentuato come fattore di crescita. Esso, difatti, viene espressamente riconosciuto dallo Statuto ai commi 10 e 11 dell'art. 2, che assegnano all'Università il "compito di contribuire allo sviluppo della cultura, del benessere sociale ed economico e del livello produttivo del Paese, anche attraverso forme di collaborazione con soggetti nazionali ed internazionali, pubblici e privati (...)". L'Ateneo garantisce, inoltre, il pieno ed aperto accesso alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione

in rete dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo, per assicurarne la più ampia conoscenza creando uno “spazio europeo dell'apprendimento permanente”.

Mediante l'introduzione di queste ulteriori finalità e funzioni, l'Ateneo abbraccia lo spirito di una terza missione che prende il via dalla nascita della cosiddetta “società della conoscenza”.

Si allude all'implementazione del modello della “triplice elica”, che vede nell'interazione tra politica, industria e conoscenza la chiave per l'innovazione e lo sviluppo economico, dove l'Università assume un più diretto

“ruolo imprenditoriale”. La terza missione presenta anche una conformazione sociale: la ricerca dipende in parte, o persino in prevalenza, dalla qualità del capitale umano. Tale capitale non è frutto di studi di eccellenza, ma della diffusione di una cultura di tradizione, di sedimentazione, di crescita lenta e costante, capace di produrre capitale sociale, benessere culturale ed economico e crescita complessiva del Paese.

La Federico II, pertanto, fa propria siffatta terza missione, operando proattivamente nella formazione continua, la ricerca applicata e il *sustainability engagement*.

1.3 Stakeholder

La mappatura degli *stakeholder* è necessaria per comprendere le esigenze dei portatori d'interesse in contatto con la Federico II al fine di "misurare" il valore sociale creato e diffuso.

Sono considerati *stakeholder* dell'Ateneo quei soggetti (persone fisiche, organizzazioni, istituzioni, etc.) che, a vario titolo, condizionano i comportamenti e a loro volta ne sono condizionati.

La Federico II è inserita in un ricco e complesso sistema di relazioni. Al fine di valutarne peso e influenza, si è proceduto all'individuazione degli *stakeholder* distinguendoli in interni ed esterni, a seconda che operino entro o al di fuori dei confini dell'Ateneo e considerando

se il loro apporto sia o meno indispensabile alla sopravvivenza dell'Università.

Unitamente ai vertici strategici dell'Ateneo, per individuare i soggetti rilevanti e la relativa importanza, è stato utilizzato il metodo Delphi tra i partecipanti al gruppo di lavoro, chiedendo a ciascuno di indicare i più significativi interlocutori e di valutarne la relativa importanza.

È stato sufficiente un solo livello d'indagine, risultando le risposte omogenee e convergenti.

Il gruppo di lavoro, inoltre, ha tenuto conto dei cinque quesiti fondamentali dello *stakeholder management*, indicati in figura 1.

Partendo dall'ambito di riferimento operativo, è stato possibile distinguere gli *stakeholder* in interni ed esterni come segue (figura 2):

- tra gli *stakeholder* interni rientrano come soggetti primari gli studenti, il personale dell'Ateneo e gli organi di rappresentanza, che includono sia organizzazioni sindacali dell'Ateneo, sia rappresentanze studentesche;
- tra gli *stakeholder* esterni sono stati identificati, come primari, le istituzioni, il territorio e la comunità locale, ivi incluso il tessuto produttivo, i finanziatori e i *donors*, le associazioni di categoria, i fornitori, la comunità scientifica, gli enti di ricerca e gli istituti scolastici.

Tale mappatura appare coerente con l'art. 9 dello Statuto il quale declina la significatività stabilendo che "La comunità universitaria è formata dagli studenti, dai professori, dai ricercatori, dal personale dirigente e tecnico-amministrativo e da tutti coloro che trascorrono periodi di ricerca, di insegnamento e di studio presso l'Università e/o con-

figura 1

Quesiti per l'individuazione degli *stakeholder* dell'Ateneo



corrono allo svolgimento delle sue funzioni istituzionali". Oltre all'identificazione, nell'ambito del metodo Delphi, si è chiesta una valutazione del grado di importanza degli *stakeholder* esterni individuati.

Di seguito, è possibile visionare i risultati del sondaggio in valore assoluto (grafico 1): i membri del gruppo di lavoro hanno espresso il loro parere riguardo al livello di rilevanza (nessuna, poca, molta) e hanno considerato molto rilevanti, nella formulazione delle linee strategiche,

la comunità, il territorio di riferimento, la comunità scientifica, le istituzioni, i *donors*/finanziatori, i fornitori, e, a seguire, le associazioni.

1.3.1 Gli *stakeholder* interni

Studenti

Nel panorama nazionale, la Federico II, con i suoi 83.120 iscritti all'anno accademico 2013/2014, è uno degli Atenei di maggiori dimensioni.

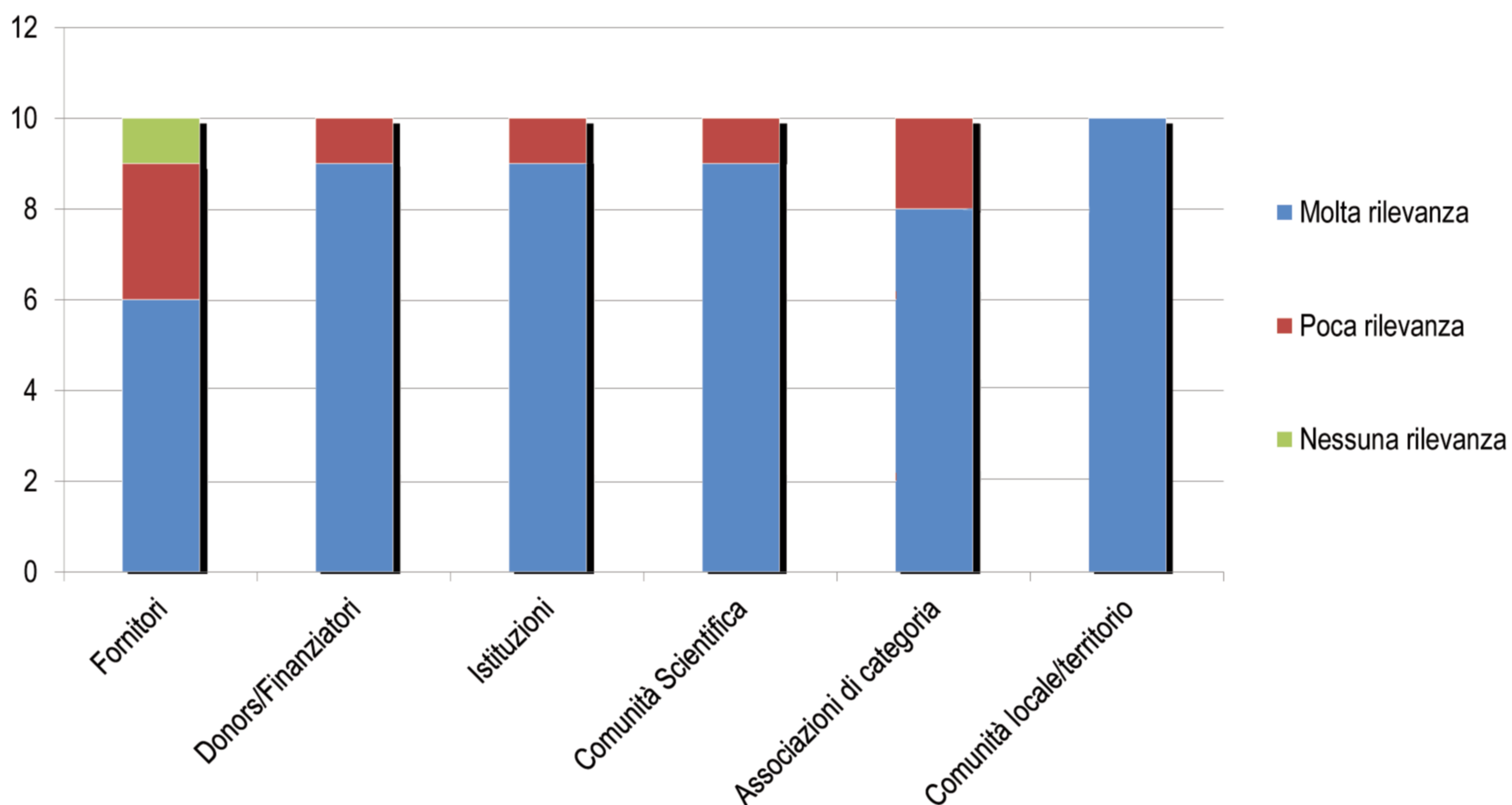
figura 2

Gli *stakeholder* della Federico II



grafico 1

Gli stakeholder esterni



Nell'anno 2013 la distribuzione degli iscritti conferma la vocazione generalista dell'Università federiciana. I laureati nell'anno solare (2013) sono pari a 12.705 con un'incidenza del 5,52% rispetto al dato nazionale di 229.966 (Almalaurea, 2013) (tabella 3).

L'analisi della provenienza geografica degli iscritti nell'a.a. di riferimento (grafico 2) evidenzia che il 95,8% afferisce alla Regione Campania, soprattutto dalla provincia di Napoli (73,2%, pari a circa 60.172 studenti). Degna di nota la presenza di 79 studenti iscritti stranieri.

tabella 3 Studenti laureati - 2013

Descrizione	Laureati
Università degli Studi di Napoli Federico II	12.705
Italia	229.966
Incidenza Unina/Italia	5,52%

L'età media per il 2013/2014 è di 24 anni. Degli 83.120 iscritti totali, 19.805 costituiscono le prime immatricolazioni. La tabella 5 evidenzia il numero di studenti suddivisi in considerazione del genere. Dai dati si evince una riduzione, nel tempo, degli iscritti totali (-10.572), di cui 4.599 di genere femminile e 5.973 di genere maschile.

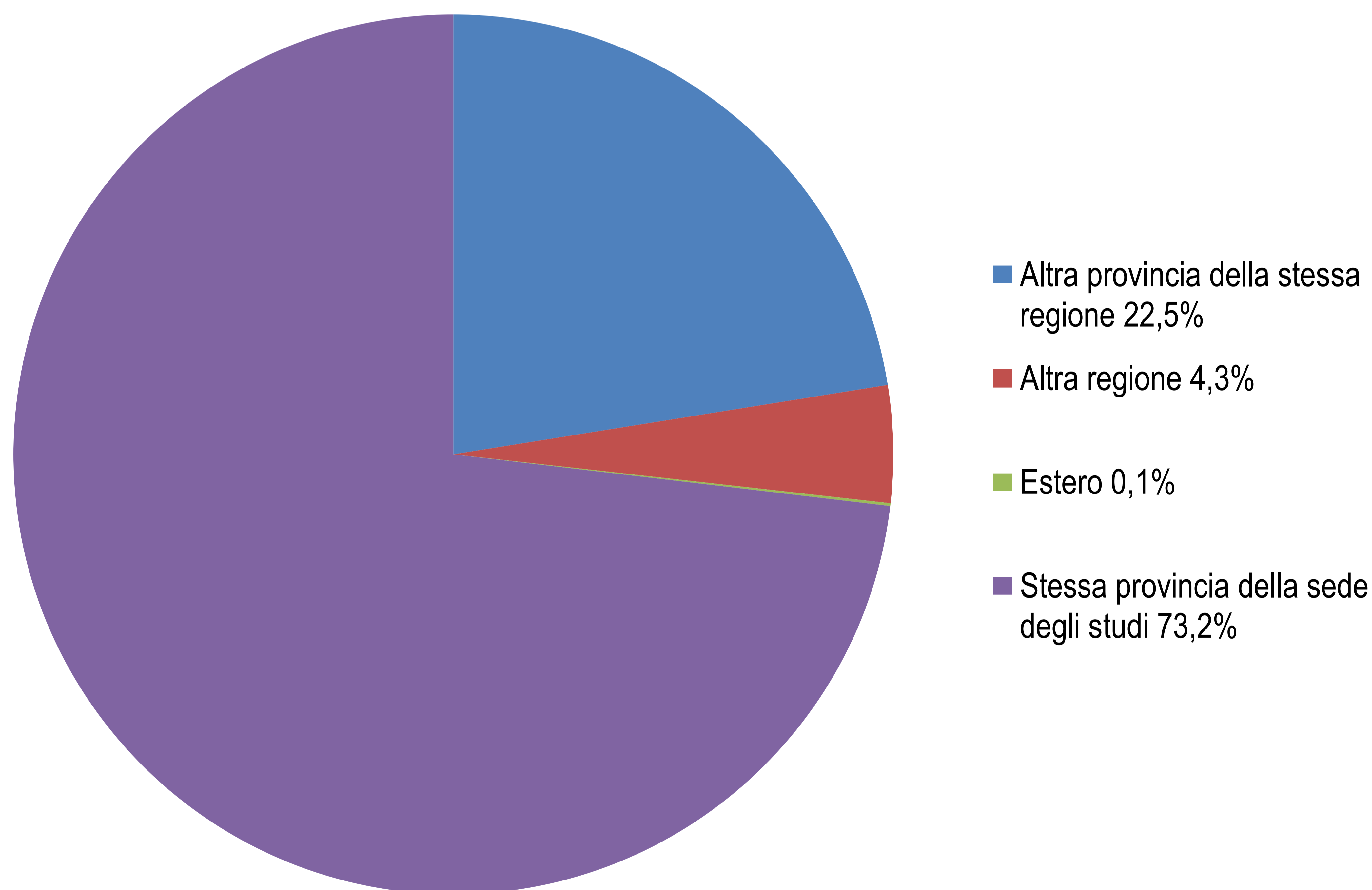
grafico 2 Provenienza geografica degli iscritti - 2013

tabella 4 **Studenti iscritti per Dipartimento - 2013**

Dipartimento	Totale iscritti 2013
Agraria	2.523
Architettura	3.137
Biologia	6.192
Economia, management, istituzioni	5.151
Farmacia	3.756
Fisica	767
Giurisprudenza	13.738
Ingegneria chimica, dei materiali e della produzione industriale	1.282
Ingegneria civile, edile e ambientale	3.907
Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione	6.379
Ingegneria industriale	6.500
Matematica e applicazioni "Renato Caccioppoli"	701
Medicina clinica e chirurgia	3.472
Medicina molecolare e biotecnologie mediche	1.591
Medicina veterinaria e produzioni animali	1.308
Neuroscienze e scienze riproduttive ed odontostomatologiche	654
Sanità pubblica	449
Scienze biomediche avanzate	217
Scienze chimiche	1.126
Scienze della terra, dell'ambiente e delle risorse	504
Scienze economiche e statistiche	3.576
Scienze mediche traslazionali	1.282
Scienze politiche	2.785
Scienze sociali	2.244
Strutture per l'ingegneria e l'architettura	316
Studi umanistici	10.319

La tabella 6, invece, mostra il numero degli studenti suddiviso in base al Corso di Laurea per l'a.a. 2013/2014. Il 59% risulta alla Laurea Triennale, il 15% alla Laurea Specialistica/Magistrale ed il 26% alla laurea a Ciclo Unico. Solo 10 hanno scelto il Diploma Universitario. La composizione degli studenti iscritti all'a.a. 2013/2014 è raffigurata anche attraverso il grafico 3, il quale appare

così strutturato: 75% iscritti (pari a 83.120), 18% immatricolati (pari a 19.805), 6% studenti inattivi (pari a 6.633) con un numero di abbandoni pari all'1% (ossia 563). Per quanto attiene l'aspetto internazionale, nei grafici e nelle tabelle seguenti è possibile visionare le informazioni sulla mobilità Erasmus per l'a.a. 2013/2014, sulla base delle indicazioni fornite dall'Ufficio Ricerca Internazionale (URI).

tabella 5 Numero degli studenti iscritti per genere

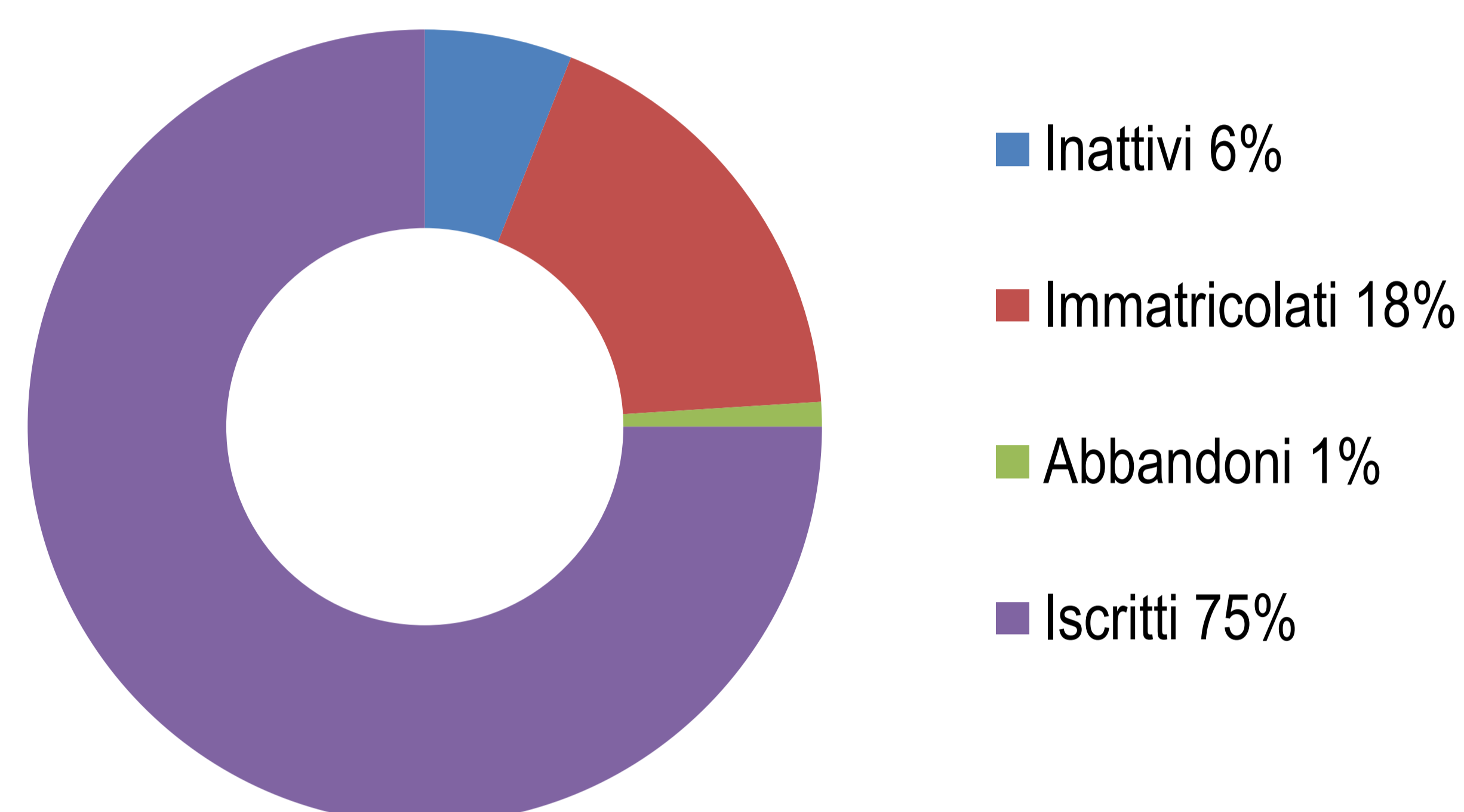
Anno accademico	Uomini	Donne	Totale
2013/2014	46.887	36.233	83.120
2012/2013	50.722	38.947	89.669
2011/2012	52.860	40.832	93.692

tabella 6 Numero studenti iscritti per Corso di Laurea a.a. 2013/2014

Corso di Laurea	Totale studenti iscritti	%
Laurea Triennale	48.866	59
Laurea Specialistica/ Magistrale	12.755	15
Laurea Ciclo Unico	21.499	26

grafico 3

**Composizione studenti
a.a. 2013/2014**



In riferimento all'Erasmus *outgoing* (grafico 4), il Paese di destinazione che attrae la maggiore numerosità di studenti in uscita è la Spagna (276), seguita, poi, dalla Francia (119), dalla Turchia (45), dal Portogallo (34), dalla Germania (33), dall'Inghilterra (29) e dal Belgio (27).

Per quanto concerne, la numerosità degli Erasmus *incoming* e *outgoing* per i Dipartimenti interessati (Grafico 5) è possibile notare che il Dipartimento di Studi Umanistici conta il maggior numero di studenti in uscita (116) e in entrata (66), seguito da Giurisprudenza (110 in uscita, 32 in entrata), Medicina e chirurgia (90 in uscita, 33 in entrata) ed Economia, Management, Istituzioni (58 in uscita, 32 in entrata).

È necessario sottolineare la presenza di un significativo divario fra studenti Erasmus *incoming* ed *outgoing*: nel-

l'a.a. 2013/2014, a fronte di circa 308 *incoming*, difatti, si contano 678 *outgoing*.

La differenza è da attribuirsi, oltre a taluni problemi logistici, anche ad una contenuta azione per la promozione all'estero dell'offerta didattica che ha caratterizzato, fino a qualche anno fa, l'Ateneo.

Il potenziamento dell'URI che più di recente è stato avviato dovrebbe consentire una maggiore partecipazione alle altre azioni del programma Erasmus, ora inserito in "Erasmus+", nonché favorire ulteriori progetti di scambio internazionale finanziati da organismi sovranazionali.

Laureati

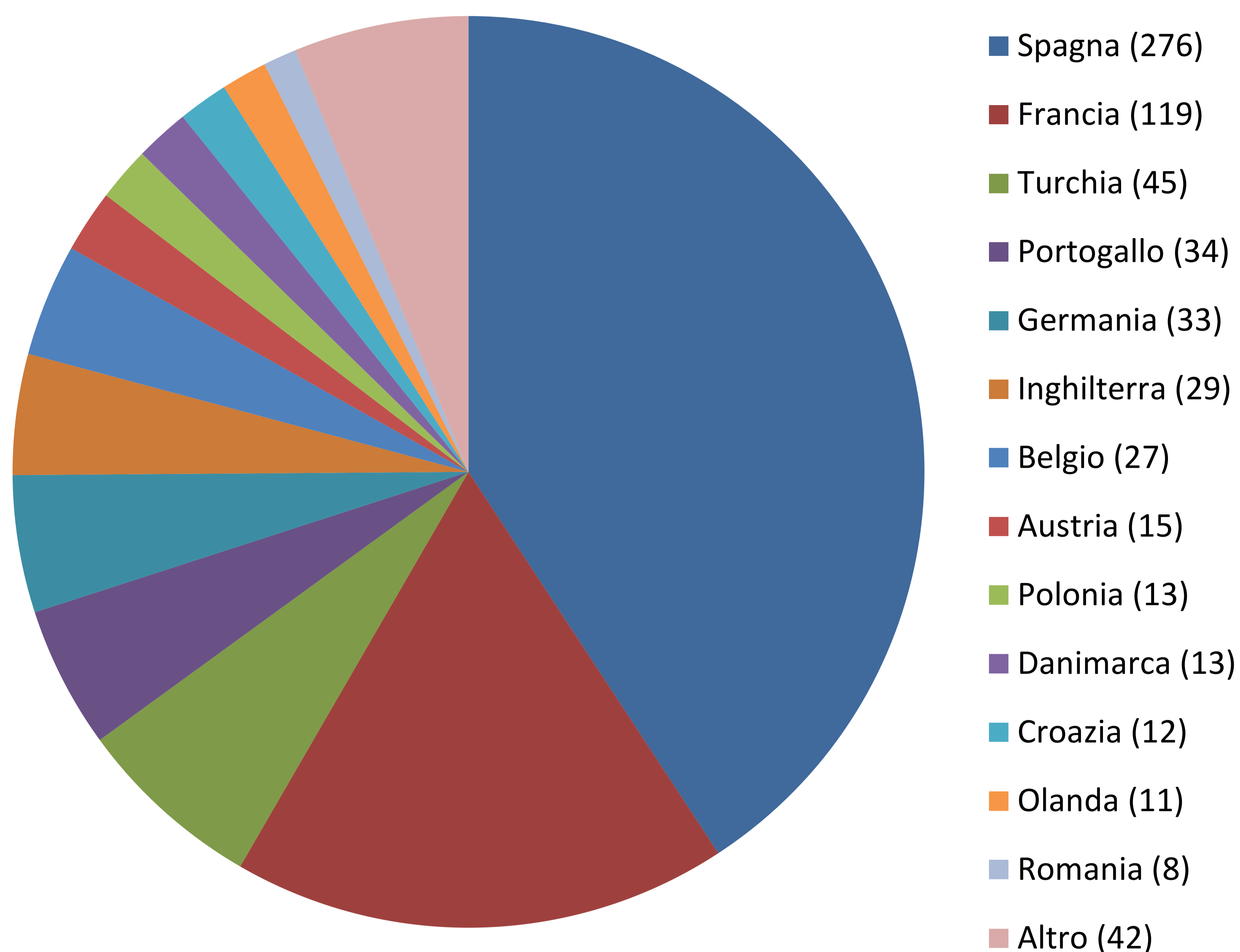
Per quanto attiene la composizione dei laureati, dall'analisi condotta per l'anno 2013 (Almalaurea) risulta che:

- poco più del 15% ha meno di 23 anni al momento della laurea (dato conforme alla media nazionale);
- viene, perlopiù, rispettata la medesima distribuzione nella provenienza geografica degli iscritti, potendosi desumere una ininfluenza ai fini del completamento degli studi della condizione di "fuori sede" (grafico 6).

In merito alla durata degli studi, si registra un valore medio di 5,3 anni.

Il grafico 7 informa sui parametri relativi all'andamento degli studi per i laureati dell'Ateneo, nel biennio 2012/2013. Vengono riportati (in percentuale) i dati inerenti alla regolarità della conclusione degli studi nei tempi (o al massimo entro l'anno successivo) e, inoltre, il punteggio medio per esami e per voto di laurea, anche questi stabili, rispettivamente, in 26,3 e in 102,7 (tabella 7).

grafico 4

Numero di studenti Erasmus *outgoing* per Paese di destinazione a.a. 2013/2014**Docenti**

Al 2013, il personale docente risulta composto da 615 Professori Ordinari, 690 Professori Associati, 1.059 Ri-

cercatori Universitari a tempo indeterminato, 135 Ricercatori a tempo determinato e 5 Assistenti.

Una percentuale di circa il 36% del personale docente e

tabella 7

Media punteggio esami e voto di Laurea a.a. 2012/2013

Fonte Almalaurea 2013

Voto di laurea (medie)	102,7
Punteggio degli esami (medie)	26,3

grafico 5

Mobilità studenti Erasmus per Dipartimento a.a. 2013/2014

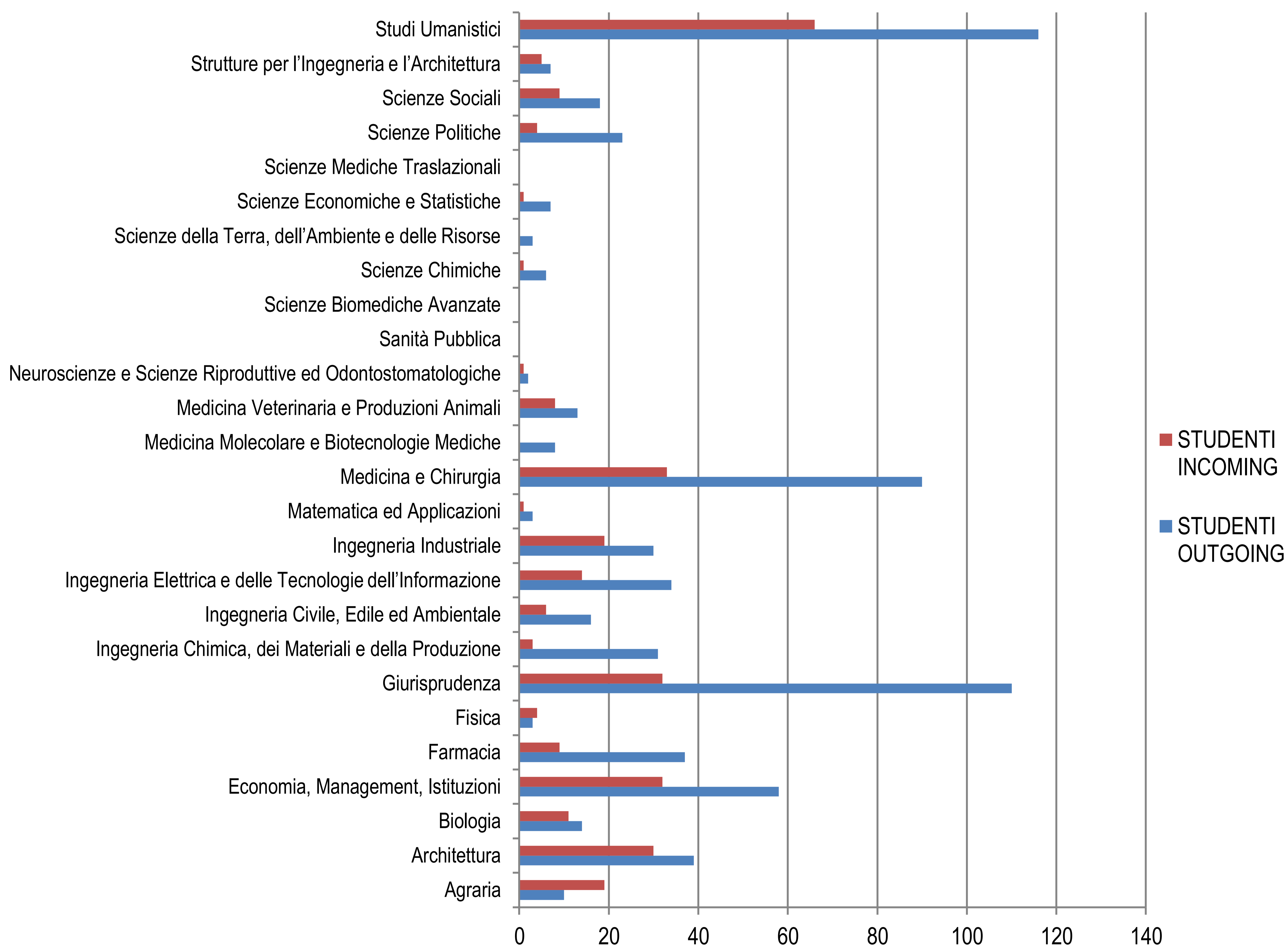
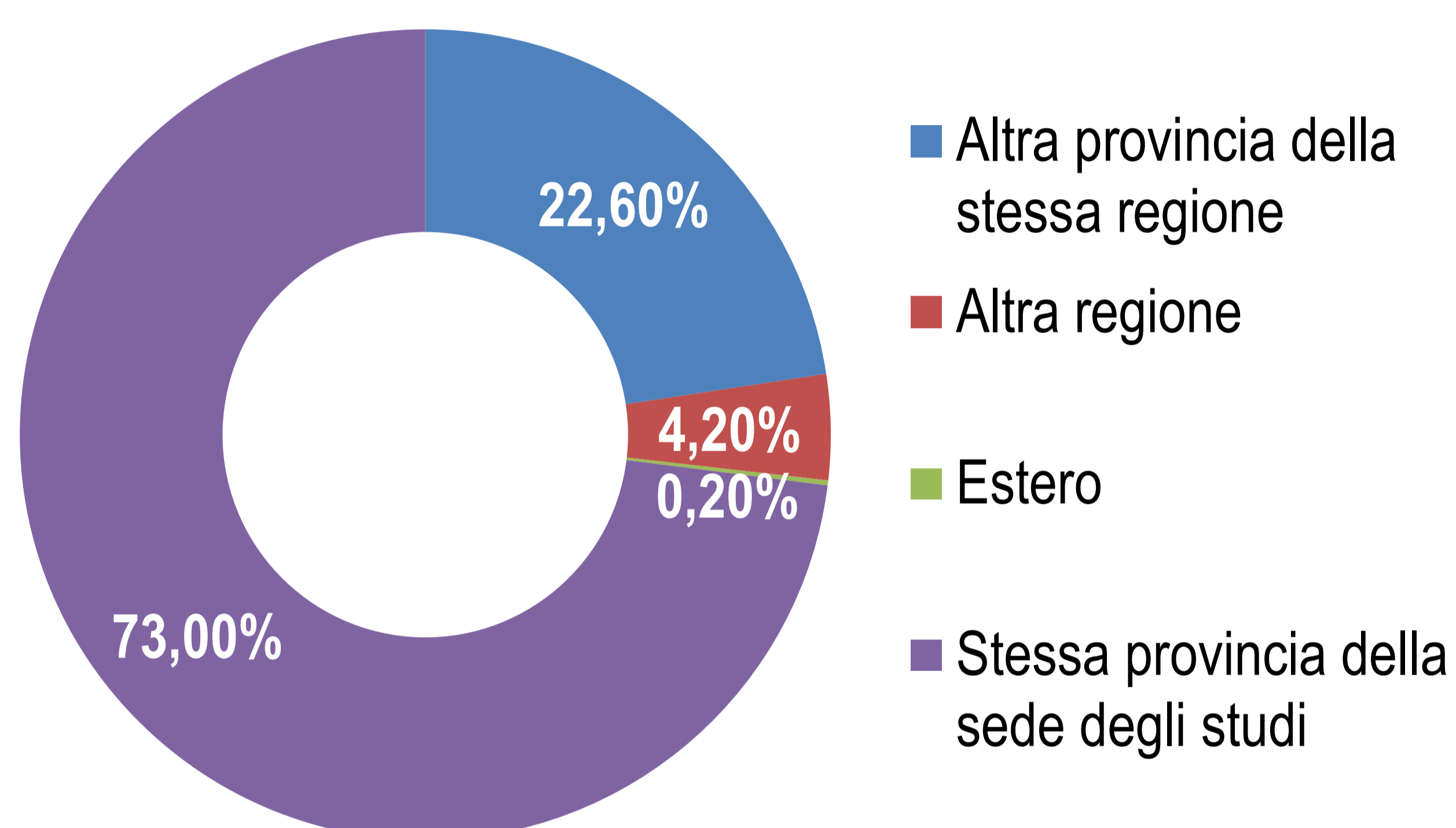


grafico 6

Provenienza geografica dei laureati a.a. 2012/2013



ricercatore è rappresentato da donne. Tale percentuale presenta livelli differenti in base al ruolo (tabella 8).

L'età media del personale docente e ricercatore è pari a 51 anni. La più elevata - 57 - si registra per il ruolo di Professore Ordinario.

I dati relativi all'età media del corpo docente e ricercatore presentano significativi elementi di differenziazione, anche in relazione alla posizione ricoperta, come espone la tabella 9.

Forte è il legame tra il territorio e il corpo docente.

Il totale dei docenti e ricercatori residente nella provincia di Napoli è, difatti, di n. 1.955 (quasi pari al 78% rispetto al totale generale) (tabella 10).

grafico 7

Andamento degli studi per i laureati dell'Ateneo anni 2012/2013

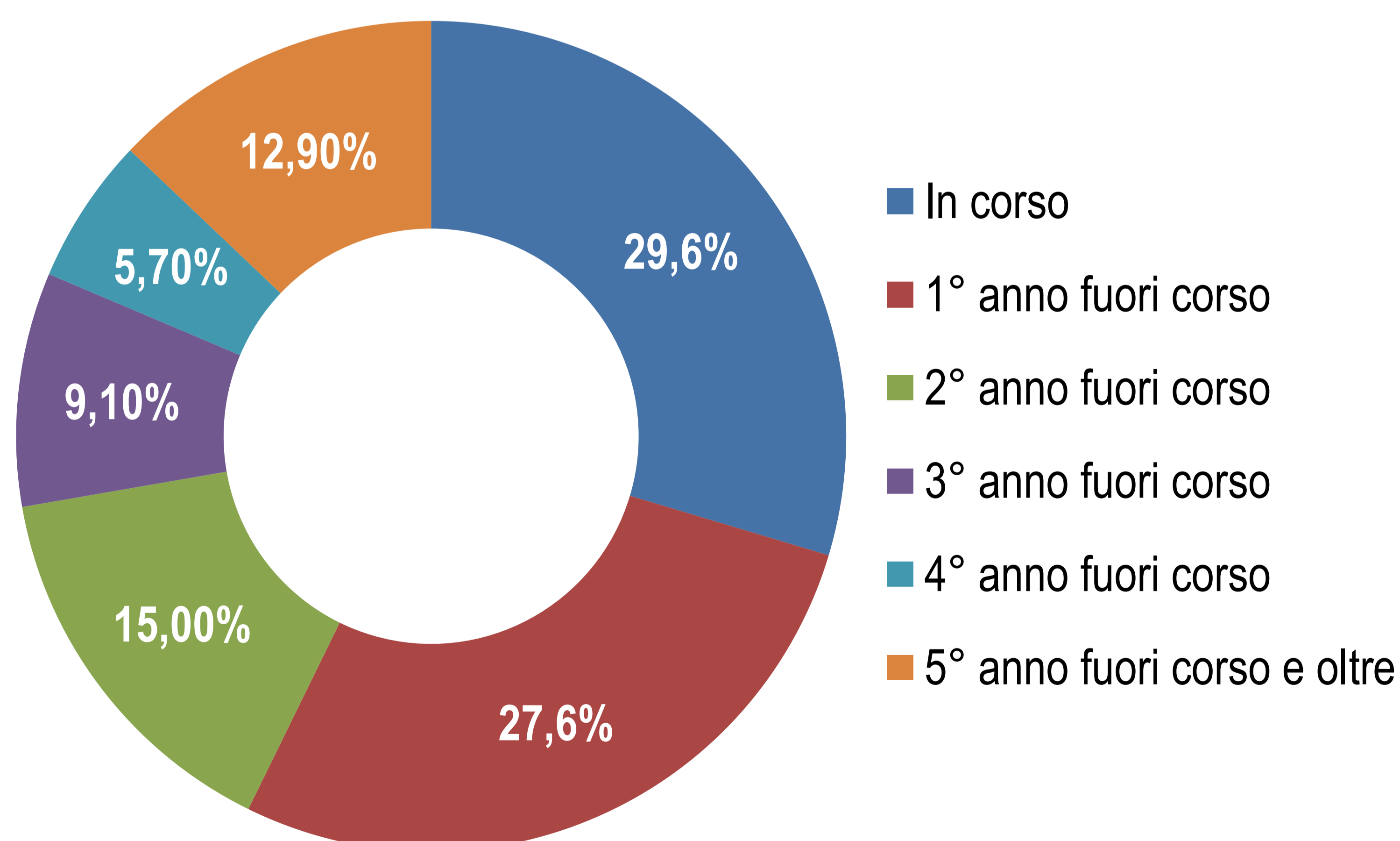


tabella 8 **Personale Docente e Ricercatore - 2013**

Ruolo	Totale	Di cui donne	% donne
Professori ordinari	615	114	19%
Professori associati	690	275	40%
Ricercatori a t. i.	1.059	464	44%
Ricercatori a t.d.	135	52	39%
Assistenti	5	0	0
Totale	2.504	905	36%

tabella 9 **Età media Personale Docente e Ricercatore - 2013**

Ruolo	Età media
Professori ordinari	57
Professori associati	52
Ricercatori a tempo indeterminato	46
Ricercatori a tempo determinato	36
Assistenti	64
Media totale	51

A latere, arricchiscono il capitale umano dell'Ateneo anche i dottorandi, i borsisti, nonché gli assegnisti di ricerca, per le cui informazioni in cifre si rimanda alle pagine che seguono.

Personale tecnico-amministrativo

Al 2013, il personale tecnico-amministrativo (t/a) risulta composto da 3.163 unità di cui 1.471 donne e 1.692 uomini. Tale percentuale presenta livelli differenti in relazione alle diverse strutture di appartenenza (tabella 11).

La distribuzione complessiva di genere tra le aree funzionali dell'Ateneo mostra una certa equità, mentre per quelle relative all'amministrazione, biblioteca, socio-sanitaria e alle collaborazioni linguistiche si rileva una prevalenza di donne per oltre il 60%.

Questo trend è confermato dai dati degli ultimi tre anni. L'età media del personale TA è di 48 anni.

tabella 10

Provenienza geografica Personale Docente e Ricercatore - 2013

Ruolo	Provincia di Napoli	Altro provincia campana	Altra regione
Professori ordinari	513	64	38
Professori associati	551	84	55
Ricercatori a t.i.	809	167	83
Ricercatori a t.d.	82	33	20
Assistenti	5	0	0
Totale	1.960	348	196

Associazioni studentesche

L'Università di Napoli Federico II ha istituito un Albo - depositato presso l'Ufficio Affari Generali - mediante il quale le associazioni studentesche senza fini di lucro, che rispettino i requisiti di legge e del relativo regolamento interno, possono iscriversi. Scopo principale di tale forma aggregativa è quello di contribuire alla valorizzazione e all'arricchimento della vita degli studenti dell'ateneo federiciano, creando e promuovendo progetti di carattere culturale, formativo, ma anche di tipo meramente ricreativo. L'importanza che detta classe di *stakeholder* riveste è rafforzata dalla confermata destinazione, nel tempo, di specifiche risorse a sostegno di iniziative "culturali e sociali", il cui accesso in ogni caso è subordinato all'espletamento di bandi *ad hoc*. La Federico II conta 19 associazioni studentesche iscritte.

1.3.2 Gli *stakeholder* esterni

Associazioni, Istituzioni, enti locali

L'Ateneo federiciano, per il tramite dei suoi Dipartimenti, ha stipulato numerose convenzioni e contratti con associazioni, enti locali e altre organizzazioni istituzionali, in questo mostrando il ruolo strategico che l'attività di ricerca assume.

La tabella 13 indica la numerosità delle convenzioni attive per l'a.a. 2013-2014 ripartite in base alle strutture di Ateneo.

Comunità, territorio

La Federico II vanta un legame consolidato col proprio territorio, in primis con le aziende e le scuole.

Il 2013 è stato ancora un anno di recessione per la Campania, il sesto consecutivo; tuttavia, gli indicatori congiunturali hanno smesso di peggiorare nel corso dell'anno e le im-

tabella 11 Ripartizione del Personale Tecnico-Amministrativo per struttura di appartenenza e genere - 2013

Struttura di appartenenza	F (v.a.)	M (v.a.)	Totale	F (%)	M (%)
Amministrazione centrale	290	386	676	43%	57%
Area Supporto e Coordinamento Corsi	5	4	9	56%	44%
Azienda Ospedaliera	113	223	336	34%	66%
Biblioteca	47	57	104	45%	55%
Centro	76	120	196	39%	61%
Dipartimento	902	801	1703	53%	47%
Museo	12	9	21	57%	43%
Orto Botanico	4	37	41	12%	88%
Ufficio della Scuola Medicina e Chirurgia	3	11	14	21%	79%
Ufficio Scuola Politecnica e delle Scienze di Base	19	44	63	30%	70%
Totale	1.471	1.692	3.163	47%	53%

prese segnalano, in media, una moderata crescita nel corso del 2014 (Banca d'Italia, 2014). I lievi segnali di ripresa si concentrano principalmente nel settore dell'industria manifatturiera, grazie al sostegno della domanda estera; quello dei servizi, invece, continua a risentire della riduzione dei consumi delle famiglie, compensata solo in piccola parte dalla persistenza della spesa di turisti stranieri.

Negli ultimi sei anni, la diminuzione del PIL Campano è stata di quasi 5 punti percentuali superiore alla media italiana (dati Prometeia, 2013). Sono, tuttavia, comparsi

taluni elementi di innovazione nella struttura economica regionale.

Nel 2013, secondo l'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* con almeno 20 addetti svolta dalla Banca d'Italia, l'incidenza di aziende che ha chiuso l'esercizio con reddito positivo è aumentata di circa 4 punti percentuali (51%), a fronte di una riduzione di 8 punti della quota di imprese in perdita (30%).

Il territorio campano resta caratterizzato da una spiccata vocazione turistica: secondo l'*Indagine campionaria sul*

tabella 12

Ripartizione del Personale Tecnico-Amministrativo per aree funzionali e genere - 2013

Area funzionale	F (v.a.)	M (v.a.)	Totale	F (%)	M (%)
Area amministrativa	379	314	693	55%	45%
Area amministrativa gestionale	212	121	333	64%	36%
Area Biblioteche	76	35	111	68%	32%
Area Medico-odontoiatrica e socio-sanitaria	54	99	153	35%	65%
Area Servizi generali e tecnici	74	325	399	19%	81%
Area Socio-sanitaria	510	335	845	60%	40%
Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati	147	452	599	25%	75%
Collaboratore ed esperto linguistico	14	7	21	67%	33%
Dirigente	5	4	9	56%	44%
Totale	1.471	1.692	3.163	47%	53%

turismo internazionale della Banca d'Italia, nel 2012/2013 sono aumentati sia gli arrivi, sia le presenze straniere in Campania (7,7% e 4%, rispettivamente).

Nel 2013, in base ai dati del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, il numero di visitatori presso i siti culturali statali campani è cresciuto dell'1,3% rispetto all'anno precedente; gli introiti lordi sono saliti per il quarto anno consecutivo (7,8%; 6,9% in Italia), raggiungendo i 30 milioni di euro.

Gli scavi di Pompei si confermano al secondo posto tra

i dieci siti culturali statali più visitati nel 2013, mentre la Reggia di Caserta è scesa alla decima posizione (ottava nel 2012).

Competitività del territorio

La Campania risente del ritardo infrastrutturale che caratterizza più in generale tutto il Mezzogiorno, sebbene possieda una fitta rete di strade e autostrade, nonché di linee ferroviarie.

La presenza dei porti di Napoli e Salerno permette collega-

tabella 13**Le convenzioni attive
per l'a.a. 2013/2014**

	N.
Agraria	6
Architettura	46
Economia	59
Farmacia	23
Ingegneria	104
Medicina e Chirurgia	5
Medicina Veterinaria	16
Scienze Biotecnologiche	11
Scienze MM.FF.NN.	48
Scienze Politiche	3
Sociologia	22
Studi Umanistici	132
SOFTel* (tirocinii per laureati)	115
Totale	590

* Il SOFTEL si occupa della gestione dei tirocinii per laureati afferenti a tutte le aree didattiche.

menti via mare con molti altri luoghi nazionali ed internazionali. Da qualche anno la Regione ha approvato il Master Plan per il potenziamento del sistema aeroportuale con la razionalizzazione dell'aeroporto di Capodichino, l'apertura di quello di Salerno Pontecagnano e la conversione dell'aeroporto militare di Grazzanise in civile, destinato a voli a lungo raggio.

Posta la base nazionale pari a 100, l'indice di dotazione infrastrutturale medio della Regione Campania è pari a 107,3 (dati Istituto Guglielmo Tagliacarne, 2012). La rete stradale ha un indice di 106,6, la rete energetica e di infrastrutture per l'ambiente di 87. Per quanto riguarda le infrastrutture di tipo economico, l'indice campano è pari a 102,5 (tabella 14).

Occupazione

La Federico II opera in un contesto dove il mercato del lavoro non ha registrato miglioramenti di rilievo: nel 2013, l'occupazione è calata di quasi l'1% ed il numero di occupati si colloca ampiamente al di sotto del livello precedente all'avvio della crisi (-8,5% rispetto al 2007). La ricerca del lavoro continua ad ampliarsi a fasce sempre più estese di popolazione e la quota di giovani fino a 34 anni non occupati e non coinvolti in alcuna esperienza formativa ha superato il 40% del totale.

In base ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2013 gli occupati in Campania sono diminuiti in media dello 0,9% (-6,4% rispetto al 2008), mostrando comunque una dinamica migliore rispetto alla media italiana. Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni è stato pari al 39,8% (40% nel 2012), 16 punti percentuali in meno rispetto al valore nazionale.

Rapporti con l'estero

Tra il 2009 e il 2013, le esportazioni della Campania sono cresciute del 21,1%, superando dell'1,5% i livelli del 2007 (Banca d'Italia, 2014).

Secondo i dati di Prometeia, l'incidenza delle esportazioni rispetto al PIL regionale, scesa all'8,6% nel 2009, è giunta al 10,2% nel 2013.

Il livello di aziende esportatrici resta inferiore al dato italiano, sebbene sia tornato a crescere nonostante la crisi, così come l'incidenza delle esportazioni sul valore aggiunto industriale e complessivo.

Nel 2013, le esportazioni in valore sono aumentate dell'1,8% (rispetto al -0,3% del 2012), unico dato in crescita fra le Regioni meridionali.

La dinamica è stata molto diversificata tra le aree di destinazione: il calo dell'export verso l'Asia (-5,4 %) e l'Ame-

rica Latina (-15,5%) è stato più che compensato dalla crescita verso i paesi UE (4,0%), l'America settentrionale (7,0%) e l'Africa (5,5%) (Banca d'Italia, 2014).

In linea con la bassa propensione all'internazionalizzazione, meno del 10% delle imprese subfornitrici ha dichiarato di avere rapporti con committenti esteri (14% in Italia) e la quota di aziende campane che opera sui mercati esteri è pari al 15,1%, quota intermedia tra il dato meridionale e quello nazionale (rispettivamente, 11,7% e 21,9%).

Sono, però, relativamente più numerose le realtà il cui mercato di riferimento non si estende oltre l'ambito regionale (61,6%, rispetto al 57,8% in Italia).

tabella 14

Le infrastrutture in Campania e nelle sue province - indici

Province e Regioni	Rete stradale	Ferrovie	Porti	Aeroporti	Reti energetiche ed ambientali	Strutture per le imprese	Indice delle infrastrutture economiche
Avellino	149,8	46,1	0,8	0,0	58,2	62,0	55,8
Benevento	72,6	118,0	0,0	0,0	47,5	57,2	51,0
Caserta	142,5	149,9	0,0	21,8	80,1	79,2	87,3
Napoli	75,2	117,0	215,3	103,4	123,7	122,6	144,0
Salerno	117,7	114,2	163,5	18,6	67,4	70,4	94,2
CAMPANIA	106,6	113,1	120,1	45,8	87,0	88,5	102,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il ruolo pro-attivo della Federico II per lo sviluppo del tessuto produttivo è ulteriormente avvalorato dalla sua presenza nella compagine sociale di numerose società, consorzi e associazioni. Nel prosieguo saranno forniti i relativi dati di dettaglio.

Comunità scientifica

La comunità scientifica nazionale, e ancor più quella internazionale, ha un influsso sempre maggiore nella definizione delle traiettorie della ricerca, nell'impostazione di nuove leggi e regolamentazioni o nella nascita di nuove metodologie di indagine. Un ambiente accademico di prima rilevanza come la Federico II considera necessariamente la comunità scientifica tra i propri *stakeholder* di riferimento.

Finanziatori

L'Ateneo usufruisce di sostegni comunitari, nazionali e regionali, che supportano il suo operato. L'Ufficio Finanziamenti per la Ricerca e Progetti Speciali dell'Università si occupa delle relazioni con organismi ed uffici nazionali, comunitari ed extracomunitari, pubblici e non, allo scopo di gestire i finanziamenti e garantire un'alta qualità dell'operato.

L'Università collabora con imprese ed Istituzioni che condividono gli obiettivi strategici e si impegna affinché i *donors* ed i finanziatori siano sempre consapevoli dell'impatto che il loro apporto ha sullo sviluppo dell'Ateneo. Tra i soggetti più rilevanti, si evidenzia indubbiamente il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR).

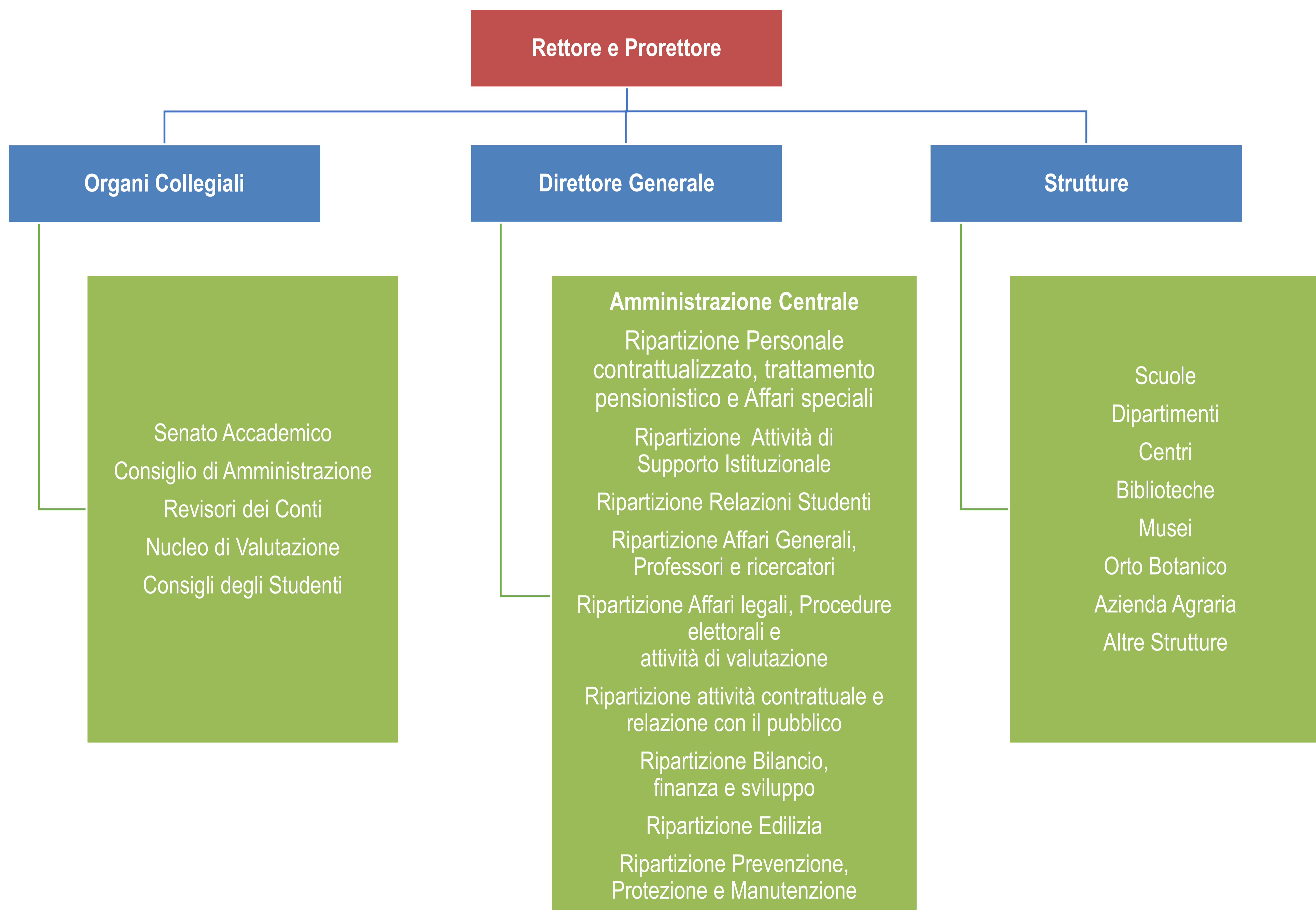
1.4 Sistema di *governance*

1.4.1 Il vertice strategico: organi centrali di Ateneo

L'organigramma dell'Ateneo è raffigurato nella seguente immagine:

figura 3

Organigramma della Federico II



Ai vertici risiedono la figura del Rettore, le cui funzioni sono stabilite dall'art. 14 dello Statuto, e del Prorettore, le cui funzioni sono definite dall'art. 16 dello Statuto.

Gli Organi Collegiali, invece, sono:

- il Consiglio di Amministrazione: composto, in base al D.R. n. 2012/2890 del 13/09/2012, da n. 10 componenti - Rettore, n. 1 rappresentante degli studenti, n. 5 componenti appartenenti ai ruoli dell'Ateneo, n. 3 componenti non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo - le cui funzioni sono definite nell'art. 19 dello Statuto. L'art. 20 dello Statuto, inoltre, prevede che i componenti designati dal Senato Accademico, di concerto con il Rettore, devono garantire, nel complesso, la rappresentanza di genere per un terzo del totale.
- il Senato Accademico: composto, in base al D.R. n. 2013/1745 del 15/05/2013, da n. 35 componenti, - Rettore, Direttore Generale, n. 8 Direttori di Dipartimenti, n. 8 Professori Ordinari, n. 3 Professori Associati, n. 5 Ricercatori, n. 4 rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo, n. 5 rappresentanti degli studenti - le cui funzioni sono stabilite nell'art. 17 dello Statuto;
- il Consiglio degli Studenti: composto, in base al D.R. n. 2014/1322 del 29/04/2014, da n. 43 componenti - n. 5 rappresentanti nel Senato Accademico, n. 4 rappresentanti dell'Area Medica, n. 13 rappresentanti dell'Area Politecnica e delle Scienze di Base, n. 4 rappresentanti dell'Area delle Tecnologie per la Vita e n. 17 rappresentanti dell'Area Umanistica;

- il Nucleo di Valutazione: composto, in base al D.R. n. 2013/653 del 20/02/2013 ed al D.R. n. 2012/2897 del 14/09/2012, da un coordinatore e da n. 6 componenti;
- il Collegio dei Revisori: composto, in base al D.R. n. 223 del 21/01/2013 e integrato con D.R. n. 308 del 30.01.2013, da un Presidente, n. 2 membri effettivi e n. 2 membri supplenti, con funzioni previste dall'art. 21 dello Statuto.

La Direzione Generale è strutturata nelle seguenti ripartizioni:

- Ripartizione Attività di supporto istituzionale;
- Ripartizione Relazioni Studenti;
- Ripartizione Personale contrattualizzato, Trattamento pensionistico e Affari speciali;
- Ripartizione Affari Generali, Professori e ricercatori;
- Ripartizione Affari legali, Procedure elettorali e attività di valutazione;
- Ripartizione Attività Contrattuale e Relazioni con il Pubblico;
- Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo;
- Ripartizione Edilizia;
- Ripartizione Prevenzione, Protezione e Manutenzione.

1.4.2 Il nucleo operativo: i Dipartimenti e i Centri

Il nucleo operativo è articolato in Dipartimenti e Centri. I Dipartimenti rappresentano le strutture scientifiche e di ricerca. Sono centri autonomi di gestione finanziaria, amministrativa, contabile e organizzativa ed hanno come

compito primario la promozione, l'organizzazione e lo sviluppo della ricerca in settori omogenei per finalità e metodi. I principali organi monocratici e collegiali del Dipartimento sono:

- a) il Direttore rappresenta il Dipartimento e presiede il Consiglio di Dipartimento. Promuove le attività con la collaborazione del Consiglio e della Giunta, ove questa sia costituita;
- b) il Consiglio di Dipartimento è l'organo di indirizzo, di programmazione e di gestione e di organizzazione dell'attività Dipartimentale. Il Consiglio di Dipartimento è costituito dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori, dagli assistenti del ruolo ad esaurimento, dal Segretario Amministrativo; da almeno un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e da una rappresentanza dei dottorandi e degli studenti;
- c) la Giunta di Dipartimento è un organo collegiale che può essere previsto nell'ambito di ogni Dipartimento.

I Dipartimenti istituiti dalla Legge 240/2010 e attivi a partire dal 01/01/2013 sono 26, nel dettaglio si veda la tabella 15.

Le Scuole a cui afferiscono i Dipartimenti sono:

- a) Scuola Politecnica e delle Scienze di Base;
- b) Scuola delle Scienze Umane e Sociali;
- c) Scuola di Medicina e Chirurgia;
- d) Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria.

La Federico II ha, inoltre, istituito una serie di Centri al fine di coordinare attività di ricerca e di supporto a carattere pluriennale in settori agganciati a varie aree scientifiche. Detti Centri sono comuni a più strutture scientifiche (Interdipartimentali), talvolta anche a diversi Atenei (Inter-universitari) e si distinguono in Centri di servizio e Centri di ricerca.

In particolare, i Centri di servizio di Ateneo, comunque denominati, sono costituiti in relazione ad obiettivi e funzioni di elevato impegno e qualificazione, non riconducibili ad altri organismi dell'Università. Sono strutture organizzative dirette alla realizzazione di scopi specifici di interesse generale, attraverso la gestione e l'utilizzazione di servizi comuni, al fine di promuoverne la qualità dei processi.

Quelli di servizio interdipartimentali sono unità organizzative costituite allo scopo di sviluppare e potenziare i servizi per le attività di ricerca e di didattica, anche attraverso la migliore utilizzazione di risorse strumentali, laboratori e attrezzature complesse di interesse comuni a più Dipartimenti.

I Centri di ricerca, invece, sono realtà aggregative - interdipartimentali o interuniversitarie - istituite per la promozione e la realizzazione di ricerche interdisciplinari e multidisciplinari di rilevante impatto scientifico, sulla base di un progetto condiviso, anche sotto il profilo finanziario, tra più Dipartimenti (altresì di Atenei diversi). L'elenco dei Centri attivi è indicato nella tabella 16.

tabella 15
I Dipartimenti dell'Ateneo Federico II - 2013

Dipartimento	Direttore
Agraria	Prof. Paolo Masi (D.R. n. 3899 del 5/12/2012)
Architettura	Prof. Mario Rosario Losasso (D.R. n. 3901 del 5/12/2012)
Biologia	Prof.ssa Simonetta Bartolucci (D.R. n. 3981 del 7/12/2012)
Economia, management, istituzioni	Prof.ssa Adele Caldarelli (D.R. n. 3975 del 7/12/2012)
Farmacia	Prof. Ettore Novellino (D.R. n. 3974 del 7/12/2012)
Fisica	Prof. Pasqualino Maddalena (D.R. n. 3979 del 7/12/2012)
Giurisprudenza	Prof. Lucio De Giovanni (D.R. n. 3900 del 5/12/2012)
Ingegneria chimica, dei materiali e della produzione industriale	Prof. Pier Luca Maffettone (D.R. n. 3980 del 7/12/2012)
Ingegneria civile, edile e ambientale	Prof. Bruno Montella (D.R. n. 3978 del 7/12/2012)
Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione	Prof. Nicola Mazzocca (D.R. n. 3990 del 10/12/2012)
Ingegneria industriale	Prof. Antonio Moccia (D.R. n. 3989 del 7/12/2012)
Matematica e applicazioni "Renato Caccioppoli"	Prof.ssa Gioconda Moscariello (D.R. n. 3902 del 5/12/2012)
Medicina clinica e chirurgia	Prof. Giovanni Di Minno (D.R. n. 3982 del 7/12/2012)
Medicina molecolare e biotecnologie mediche	Prof. Tommaso Russo (D.R. n. 3953 del 6/12/2012)
Medicina veterinaria e produzioni animali	Prof. Luigi Zicarelli (D.R. n. 3983 del 7/12/2012)
Neuroscienze e scienze riproduttive ed odontostomatologiche	Prof. Lucio Annunziato (D.R. n. 3954 del 6/12/2012)
Sanità pubblica	Prof.ssa Maria Triassi (D.R. n. 3955 del 6/12/2012)
Scienze biomediche avanzate	Prof. Claudio Buccelli (D.R. n. 3973 del 7/12/2012)
Scienze chimiche	Prof. Claudio De Rosa (D.R. n. 3952 del 6/12/2012)
Scienze della terra, dell'ambiente e delle risorse	Prof. Vincenzo Morra (D.R. n. 3951 del 6/12/2012)
Scienze economiche e statistiche	Prof. Tullio Jappelli (D.R. n. 3985 del 7/12/2012)
Scienze mediche traslazionali	Prof. Domenico Bonaduce (D.R. n. 3988 del 7/12/2012)
Scienze politiche	Prof. Marco Musella (D.R. n. 3956 del 6/12/2012)
Scienze sociali	Prof.ssa Enrica Amaturò (D.R. n. 3984 del 7/12/2012)
Strutture per l'ingegneria e l'architettura	Prof. Raffaele Landolfo (D.R. n. 3986 del 7/12/2012)
Studi umanistici	Prof. Arturo De Vivo (D.R. n. 3867 del 30/11/2012)

tabella 16

Centri

Denominazione	Responsabile
CENTRI DI SERVIZIO DI ATENEO	
Centro di Ateneo Laboratorio Europeo per lo Studio delle Malattie Indotte da Alimenti	R. Troncone
Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI)	G. Tamburrini
Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa (COINOR)	L. Mayol
Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB)	R. Delle Donne
Centro di Ateneo per l'Innovazione e lo sviluppo dell'Industria Alimentare (CAISIAL)	P. Masi
Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOFTel)	L. Verolino
Centro di eccellenza per l'Innovazione Tecnologica in Chirurgia (ITC)	G.D. De Palma
Centro di eccellenza in Compositi Strutturali per Applicazioni Innovative (SCIC)	G. Manfredi
Centro di ricerca per lo studio di malattie genetiche (ereditarie ed acquisite) dell'uomo e loro modelli cellulari e animali	L. Pastore
Centro Linguistico di Ateneo (CLA)	A. Lamarra
Centro per la Qualità di Ateneo	M. Russo
Centro di Ateneo SInAPSi - Servizi per l'inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti	P. Valerio
Centro Servizi Veterinari	P. De Girolamo
CENTRI DI SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALI	
Centro di Servizio per la Radioprotezione e la Fisica Sanitaria	G. Grossi
Centro Interdipartimentale di Servizio per Analisi Geomineralogiche (CISAG)	P. Cappelletti
Centro Interdipartimentale di Servizio per la Microscopia Elettronica (CISME)	R. Gualtieri
Centro Interdipartimentale di Servizio di Radiologia Veterinaria	F. Lamagna
Centro di Servizi Metrologici Avanzati (CeSMA)	M. D'Apuzzo
CENTRI DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALI	
Centro Interdipartimentale di Studi per la Magna Grecia	M. Pacciarelli
Centro Interdipartimentale "Vincenzo Arangio Ruiz" di studi storici e giuridici sul mondo antico	C. Masi Doria
Centro Interdipartimentale Audiovisuale per lo Studio della Cultura Popolare	A. Baldi

Centro Interdipartimentale di ricerca per l'Analisi e la Sintesi dei Segnali	E. Marciano
Centro Interdipartimentale di Ingegneria per i Beni Culturali (CIBeC)	G. Riccio
Centro Interdipartimentale di ricerca "Ambiente" (CIRAM)	N. Romano
Centro Interdipartimentale di ricerca Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale "Raffaele d'Ambrosio" (LUPT)	G. Trupiano
Centro Interdipartimentale di ricerca URBAN/ECO	M. Campi
Centro Interdipartimentale di ricerca in Urbanistica Alberto Calza Bini	L. Fusco Girard
Centro Interdipartimentale di ricerca derivante dall'aggregazione del Centro Interdipartimentale di ricerca per l'Archivio e l'Interpretazione del Progetto Architettonico e Urbanistico Contemporaneo e del Centro Interdipartimentale di ricerca per l'Analisi e la Progettazione Urbana "Luigi Piscioti"	F. Mangone
Centro Interdipartimentale di ricerca per lo Studio delle Tecniche Tradizionali nell'Area Mediterranea	D. Francese
Centro Interdipartimentale di ricerca "Iconografia della Città Europea"	A. Buccaro
Centro Interdipartimentale di ricerca sui Biomateriali (CRIB)	A. Cittadini
Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Risonanza Magnetica per l'Ambiente, l'Agro-Alimentare ed i Nuovi Materiali (CERMANU)	A. Piccolo
Centro Interdipartimentale di ricerca in Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione	E. Novellino
Centro Interdipartimentale di ricerca in Scienze Immunologiche di Base e Cliniche (CISI)	G. Marone
Centro Interdipartimentale di ricerca Preclinica e Clinica di Medicina Sessuale (CIRMS)	G. Cirino
Centro Interdipartimentale di ricerca per l'Ipertensione Arteriosa e Patologie Associate (CIRIAPA) - Hypertension Research Center	G. De Simone
CENTRI DI RICERCA INTERUNIVERSITARI	
Centro Interuniversitario di ricerca sui peptidi bioattivi (CIRPEB)	G. Morelli
Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (CIRB)	L. Chieffi
Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche sull'Obesità e Disturbi del Comportamento Alimentare (CISRODCA)	F. Pasanisi
Centro Interuniversitario per la Storia delle Città Campane nel Medioevo	F. Aceto
Centro Interuniversitario di Studi in Economia e Finanza (CSEF)	M. Pagano
Centro Interuniversitario di Ricerca, di Letteratura e Giornalismo "La Terza Pagina" (CIRLEG)	R. Giglio
Centro Interuniversitario di Ricerca per la Valutazione dell'Impatto Ambientale delle Sostanze Chimiche (IC-REACH)	L. Previtiera
Centro Interuniversitario di Ricerca sulle Tecnologie Innovative per i Beni Strumentali (CIRTIBS)	V. Tagliaferri
Centro Interuniversitario di Ricerca MEditerranean CENter for Advanced Studies (MECENAS)	M. Capaccioli

Centro Interuniversitario di Ricerca in Parassitologia (CIRPAR)	G. Cringoli
Centro di Ricerca Interuniversitario su Azionamenti Elettrici per Trazione Aerea, Terrestre e Marittima (CRIAT)	A. Del Pizzo
ALTRE STRUTTURE CUI SI APPLICA LA DISCIPLINA PREVISTA PER I CENTRI DI SERVIZIO O DI RICERCA	
Azienda Agraria Torre Lama	M. Forlani
Orto Botanico	P. De Luca

1.4.3 Organi di consultazione, valutazione, controllo e rappresentativi

In fase consultiva, operano il Senato Accademico ed il Consiglio degli Studenti; come organi di valutazione e controllo vi sono il Nucleo di Valutazione ed il Collegio dei Revisori.

In particolare, il Nucleo di Valutazione di Ateneo ha il compito di effettuare la valutazione interna delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno allo studio, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica e l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.

Il Nucleo di Valutazione acquisisce periodicamente le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e predisponde annualmente una relazione sul processo di valutazione svolto, poi pubblicato sul sito dell'Ateneo.

Esiste, altresì, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG), impegnato nel garantire la valorizzazione del benessere di chi lavora e nel combattere le

discriminazioni. Esso è composto da una componente designata da ciascuna delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello di Ateneo, da un equal numero di membri, nominati dal Rettore a seguito di procedura elettorale - ed appartenenti in misura pari al 50%, ai ruoli dei professori /ricercatori, e al 50%, ai ruoli del personale dirigente/tecnico e amministrativo - nonché da due componenti eletti in rappresentanza degli studenti, e di un componente eletto in rappresentanza dei dottorandi e degli specializzandi.

Il CUG svolge, nel dettaglio, le seguenti azioni:

- a) promuove le pari opportunità per coloro che studiano e lavorano nell'Università, proponendo misure e azioni dirette a prevenire e a contrastare ogni forma di discriminazione fondata sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'origine etnica, sulla religione, sulle convinzioni personali e politiche, sulle condizioni di disabilità e sull'età;
- b) incentiva, in particolare, la parità effettiva fra i generi, individuando le eventuali discriminazioni, dirette e indirette, nella formazione professionale, nell'accesso al lavoro, nelle condizioni di lavoro, nelle progressioni

- di carriera e nella retribuzione proponendo iniziative necessarie a rimuoverle;
- c) predisporre piani di azione diretti a prevenire le discriminazioni e a promuovere condizioni di effettiva parità per il genere sottorappresentato;
 - d) sostiene la diffusione di una cultura delle pari opportunità, anche attraverso la valorizzazione degli studi di genere e lo svolgimento di attività a carattere scientifico, formativo e culturale;
 - e) compie iniziative volte alla realizzazione di un ambiente lavorativo improntato al benessere organizzativo, contrastando qualsiasi forma di violenza morale, fisica o psicologica;
 - f) assicura l'adozione di politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

1.5 Strategie e piani di azione

Coerentemente con il Piano della Programmazione Triennale 2013/2015, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 60 del 25/3/2014, gli assi strategici che l'Ateneo promuove e valorizza investono i seguenti tre ambiti ossia, formazione, ricerca e servizi di supporto e attività di terza missione, in seno alle quali sono declinati obiettivi e rispettivi piani di intervento. Nel prosieguo, i dettagli per ogni direttrice.

1.5.1 Formazione

La promozione della qualità della formazione ricopre una posizione centrale nella strategia federiciana. La definizione e il monitoraggio dell'offerta formativa, abbinati alle prospettive di internazionalizzazione e all'uso della tecnologia, rappresentano un impegno imprescindibile. Le principali aree di azione sono articolate come segue.

Formazione frontale, a distanza e tirocini

L'attuale respiro internazionale dell'Ateneo vede come obiettivo prioritario l'attivazione di corsi di studio in lingua inglese, nonché corsi a titolo congiunto o con titolo doppio con Università estere.

Fra le nuove creazioni, ad esempio, il corso di Biologia ed Ecologia dell'Ambiente Marino ed uso sostenibile è già interamente erogato in lingua inglese, mentre è stata pianificata la medesima attivazione anche per il corso in Medicina e Chirurgia, unitamente all'istituzione di due corsi a titolo congiunto o doppio.

Unitamente alla formazione tradizionale, l'Università è

impegnata, altresì, nella didattica integrativa, nel primario intento di consolidare le basi conoscitive acquisite dagli studenti durante il percorso, perciò promuovendo periodi di *stage* presso aziende convenzionate. Il connubio patrimonio conoscitivo/esperienza lavorativa si colloca come altra fondamentale risorsa competitiva.

La valenza strategica che la didattica riveste è ulteriormente confermata dalla implementazione e dallo sviluppo, già da anni, della formazione a distanza, riconducibile al c.d. progetto *Federica-Campus Virtuale*, un modello avanzato di *web-learning* a vantaggio dei discenti che non hanno possibilità di frequentare e vivere l'Università. Si tratta di una eccellenza federiciana che ha contribuito a potenziare il vantaggio competitivo, tanto che recentemente è stata riconosciuta dalla Commissione Europea come iniziativa di qualità e, pertanto, inclusa nel portale delle migliori risorse accademiche europee dedicate all'*Open Education*.

Il progetto, nello specifico, eroga in media oltre 300 moduli didattici di significativa rilevanza *on line*, arricchiti di materiale di studio e collegamenti diretti a risorse didattiche.

Nel proposito di favorire e sostenere ancor più la fruibilità dei percorsi formativi, l'Ateneo è proiettato nel cogliere le opportunità agganciate all'era della digitalizzazione e, nello specifico, al *web learning*.

Ne è riprova la recente sperimentazione per l'implementazione di una "offerta teledidattica" in completa modalità *blended* in seno ad alcune aree scientifiche, vale a dire

ingegneria, medicina, scienze farmaceutiche e scienze umane. L'attuale complessiva offerta formativa è consultabile al link www.unina.it/didattica/offerta-didattica/corsi-di-studio

Formazione post laurea

La Federico II punta molto alla formazione successiva al conseguimento del titolo di laurea.

Le opzioni si articolano in:

- a) Master professionalizzanti di I e II livello;
- b) Corsi di perfezionamento;
- c) Scuole di specializzazione;
- d) Dottorati di ricerca.

Con il meccanismo di accreditamento introdotto dal D.M. 45/2013, in particolare, si è avviato un processo di riorganizzazione sostanziale dei corsi di dottorato di ricerca. In tale direzione, gli interventi pianificati sono finalizzati, da un lato, ad implementare meccanismi interni che favoriscano la valutazione *ex ante* ed *ex post* dell'efficacia dei progetti di ricerca formativi, dall'altro a creare programmi di sostegno al *placement* post-dottorato.

Il Dottorato di Ricerca, segnatamente, costituisce il livello di formazione più elevato e si pone l'obiettivo di fornire ad un numero selezionato di laureati, dotati di solida preparazione e con la passione per l'esplorazione e l'innovazione, la formazione necessaria per esercitare autonomamente attività di ricerca e di innovazione tecno-

logica presso soggetti privati, enti pubblici ed università. I corsi di dottorato di ricerca sono istituiti singolarmente o in consorzio con altri Atenei, o mediante la stipula di convenzioni con enti pubblici e privati, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica, nonché di adeguati personale, strutture ed attrezzature. I dottorati attualmente attivati sono 31 (tabella 20).

Nell'a.a. 2013/2014 l'Ateneo conta 1.459 dottorandi operanti soprattutto nell'ambito del settore scientifico rispetto a quello umanistico (tabella 17). In termini di composizione, la maggior parte di essi è residente nella Regione Campania (tabella 18) e il genere femminile rispetto a quello maschile è superiore del 12% (tabella 19).

Per quanto concerne, invece, la erogazione di assegni di ricerca, l'Ateneo nel 2013 ha accolto 277 assegnisti, di cui la maggior parte afferenti al settore scientifico rispetto a quello umanistico (tabella 17), con una presenza di donne pari a circa il 56% (tabella 19) e una predominanza di residenti nella Regione Campania (tabella 18).

Nel prosieguo, si rappresenta l'elenco dell'offerta formativa post laurea da parte di ciascun Dipartimento (tabelle 20-21-22) in cui sono rappresentati i dottorati, i master di primo e di secondo livello, le scuole di specializzazione e i corsi di perfezionamento.

tabella 17 Ripartizione per settori di dottorandi e assegnisti di ricerca - 2013

Ruolo	Settore scientifico	Settore umanistico	Totale
Dottorandi	1.140	319	1.459
Assegnisti	222	55	277

tabella 18 Residenza dei dottorandi e assegnisti di ricerca per residenza - 2013

Ruolo	Residenti in Campania	Non residenti in Campania	Residenti all'estero
Dottorandi	1.289	121	49
Assegnisti	242	28	7

tabella 19 Ripartizione per genere di dottorandi e assegnisti di ricerca - 2013

Ruolo	M	F	Totale
Dottorandi	646	813	1.459
Assegnisti	123	154	277

tabella 20
Dottorati

Dipartimento	Corsi di dottorato
Agraria	Scienze agrarie e agroalimentari
Architettura	Architettura
Biologia	Biologia
Economia, management, istituzioni	Management
Farmacia	Scienza del farmaco
Fisica	<ul style="list-style-type: none"> • Fisica fondamentale e applicata • Rischio sismico • Tecnologie innovative per materiali, sensori ed imaging • Biologia computazionale ed informatica
Giurisprudenza	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto delle persone, delle imprese e dei mercati • Diritto dell'economia e tutela delle situazioni soggettive • Diritti umani. Teoria, storia e prassi
Ingegneria chimica, dei materiali e della produzione industriale	Ingegneria dei prodotti e dei processi industriali
Ingegneria civile, edile e ambientale	Ingegneria dei sistemi civili
Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione	Information Technology and electrical engineering
Ingegneria industriale	Ingegneria Industriale
Matematica e applicazioni "Renato Caccioppoli"	Scienze matematiche e informatiche
Medicina clinica e chirurgia	Terapie avanzate biomedico-chirurgiche
Medicina molecolare e biotecnologie mediche	Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche
Medicina veterinaria e produzioni animali	Scienze veterinarie
Neuroscienze e scienze riproduttive ed odontostomatologiche	Neuroscienze
Sanità pubblica	Sanità pubblica e medicina preventiva
Scienze biomediche avanzate	Scienze biomorfologiche e chirurgiche
Scienze chimiche	<ul style="list-style-type: none"> • Biotecnologie • Scienze chimiche
Scienze della terra, dell'ambiente e delle risorse	Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle risorse
Scienze economiche e statistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze Economiche

	<ul style="list-style-type: none"> • Statistica
Scienze mediche traslazionali	Medicina clinica e sperimentale
Scienze politiche	Scienze Politiche
Scienze sociali	Scienze sociali e statistiche
Strutture per l'ingegneria e l'architettura	Ingegneria strutturale geotecnica e rischio sismico
Studi umanistici	<ul style="list-style-type: none"> • Filologia • Human mind and gender studies • Scienze filosofiche • Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche

tabella 21 Master di primo e secondo livello

Dipartimento	Master di primo livello	Master di secondo livello
Agraria	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura biologica • Biotecnologie genetiche per la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari • Cooperazione per lo sviluppo delle aree rurali e forestali attraverso l'uso sostenibile delle risorse naturali • Gestione e difesa del territorio • Progettazione, restauro e conservazione dei parchi e giardini storici • Gestione tecnica ed economica dell'impresa vitivinicola 	Chimica ed industria alimentare: obiettivo benessere
Architettura		<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione comunale • Pianificazione e progettazione sostenibile delle aree portuali • Progettazione e recupero architettonico, urbano ed ambientale con l'utilizzo di tecnologie innovative
Economia, management, istituzioni	Marketing and service management	
Farmacia		<ul style="list-style-type: none"> • Reach: registration, evaluation and authorisation and restriction of chemicals • Scienza e tecnologie cosmetiche • Sviluppo pre-clinico e clinico del farmaco e monitoraggio post-marketing

Giurisprudenza		<ul style="list-style-type: none"> • Economia, contabilità e finanza degli enti territoriali • Criminologia e diritto penale. Analisi criminale e politiche per la sicurezza urbana
Ingegneria chimica, dei materiali e della produzione industriale	Innovazione sistemica nei processi	Ottimizzazione ed innovazione di processo nelle produzioni alimentari
Ingegneria civile, edile e ambientale		Ingegneria sanitaria ed ambientale, ciclo integrato dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati
Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione		<ul style="list-style-type: none"> • Gestione documentale dei processi di e-government • Robotica e sistemi intelligenti • Innovazione ICT: progettazione e gestione di servizi di nuova generazione e cloud computing
Ingegneria industriale		<ul style="list-style-type: none"> • Ingegneria dell'autoveicolo • System engineering approach for advanced materials application in aeronautics • Ingegneria gestionale per la Pubblica Sicurezza
Medicina molecolare e biotecnologie mediche	Master in Management per le funzioni di coordinamento nelle professioni sanitarie	Scienze e tecniche immunoematologiche e medicina trasfusionale
Medicina veterinaria e produzioni animali	Master in Morfologia comparata (EUCOMOR)	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi innovativi per la conservazione della fauna mediterranea • Zooantropologia esperienziale: binomio uomo-animale per il lavoro di pet therapy e attività assistita con animali
Sanità pubblica	<ul style="list-style-type: none"> • Accessi vascolari a medio e lungo termine • Citologia esfoliativa e screening di popolazione • Metodologie di anatomia patologica per lo studio dei biomarcatori predittivi di risposta terapeutica • Posturologia clinica • Stomatoterapia. Riabilitazione delle incontinenze. Medicazioni avanzate nelle lesioni cutanee 	<ul style="list-style-type: none"> • Ergonomia • Management Sanitario • Abilitante per le Funzioni del Medico Competente • L'analisi del movimento (Gait Analysis) nello sport • Ricerca clinica • Le onde d'urto nella pratica clinica
Matematica e applicazioni "Renato Caccioppoli"	Tecnologie per il calcolo scientifico e altre prestazioni	

Medicina clinica e chirurgica	Approccio multidisciplinare integrato alla prevenzione e al trattamento del piede diabetico	<ul style="list-style-type: none"> • Chirurgia bariatrica e metabolica • Clinica e patofisiologia sperimentale delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino • Dietologia e alimentazione umana • Ipertensione arteriosa e prevenzione cardiovascolare
Neuroscienze e scienze riproduttive ed odontostomatologiche	Fisiopatologia e riabilitazione della voce cantata e recitata	<ul style="list-style-type: none"> • Chirurgia ginecologia avanzata • Dolore oro facciale e disordini temporomandibolari: diagnosi e terapia integrata • L'assessment psicologico con adolescenti e giovani • Medicina e biotecnologie della riproduzione • Nuovi approcci clinici nell'ortodonzia contemporanea • Ortodonzia linguale
Scienze biomediche avanzate	<ul style="list-style-type: none"> • Principi e pratica di radioprotezione • Strumentazione in sala operatoria in chirurgia tradizionale, laparoscopia e mininvasiva 	
Scienze della terra, dell'ambiente e delle risorse		Metodologie diagnostiche innovative per la tutela e la fruizione del patrimonio dei beni culturali
Scienze economiche e statistiche		<ul style="list-style-type: none"> • Master in Economia e Finanza (MEF) • Concorrenza, Economia della valutazione e della Regolamentazione (CER) • Economics and Finance
Scienze politiche		<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e strategie di riutilizzo sociale dei beni confiscati • Criminologia e diritto penale. Analisi criminale e politiche per la sicurezza urbana
Scienze sociali	Management e Coordinamento dei Servizi Sanitari e Sociosanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione delle Strutture Sanitarie, sociali e socio-assistenziali territoriali: modelli organizzativi e gestionali

Strutture per l'ingegneria e per l'architettura		<ul style="list-style-type: none"> • Design of Steel Structures in Smart Cities • Emerging Technologies for Construction (ETeC) • Ingegneria Forense • SUSCOS_N
Studi umanistici		<ul style="list-style-type: none"> • Letteratura, Scrittura e critica teatrale • Eco & innovation design for all

tabella 22 Scuole di specializzazione e Corsi di perfezionamento

Dipartimento	Scuole di specializzazione	Corsi di perfezionamento
Agraria		<ul style="list-style-type: none"> • Gestione forestale sostenibile e assestamento delle foreste meridionali • Scrittura scientifica e presentazione dei risultati di ricerca • Gestione e allevamento ecocompatibile di organismi acquatici per produzioni, ambiente e ricerca • Ristorazione collettiva • Legni e carboni in area mediterranea: problemi archeologici e paleoecologici
Architettura	Beni architettonici e del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Arredamento, design domestico e grafica • Progettazione innovativa della luce negli edifici e negli spazi urbani • Progettazione urbanistica e architettonica del commercio urbano • Realtà virtuale interattiva per l'architettura e la progettazione urbana • Sistemi informativi territoriali per la gestione dei sistemi urbani e sistemi complessi • Urbanistica comunale
Economia, management, istituzioni		Dottore commercialista
Farmacia	Farmacia ospedaliera	<ul style="list-style-type: none"> • Piante officinali e prodotti fitoceutici • Assistenza alimentare
Fisica	Fisica medica	

	<ul style="list-style-type: none"> • Fisiopatologia della riproduzione • Ispezione degli alimenti di origine animale • Malattie infettive • Scienze e medicina degli animali di laboratorio • Tecnologia e patologia delle specie avicole • Etologia applicata al benessere animale 	<ul style="list-style-type: none"> • Cardiologia dei piccoli animali • Controllo della filiera dei prodotti della pesca • Diagnostica molecolare clinica applicata alla medicina interna veterinaria • Diagnostica oncologia clinica e di laboratorio negli animali da compagnia • Epidemiologia ambientale • Neurologia degli animali domestici • Ortopedia dei piccoli animali • Qualità e sicurezza nella ristorazione collettiva • Radiologia veterinaria • Sanità e igiene nella filiera lattiero-casearia • sanità • Scienze e tecnologie applicate agli animali di laboratorio • Valutazione del comportamento degli animali sinantropici • La perizia e la consulenza tecnica in medicina veterinaria
Sanità pubblica	<ul style="list-style-type: none"> • Igiene e medicina preventiva • Medicina del lavoro • Medicina dello sport • Nefrologia • Chirurgia vascolare • Ortopedia e traumatologia • Medicina fisica e riabilitazione 	
Scienze mediche traslazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Allergologia e immunologia clinica • Geriatria • Medicina d'urgenza • Pediatria • Patologia clinica • Chirurgia pediatrica 	
Scienze politiche		<ul style="list-style-type: none"> • Multiculturalità e politiche di interazione interculturale • Politiche e strategie di <i>fundraising</i> • Immigrazione e politiche pubbliche
Studi umanistici	Beni archeologici	Forme letterarie tra antico e moderno

Internazionalizzazione

L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha intensificato la propensione alla creazione di carriere internazionali per i propri studenti, promuovendo borse di studio ed ambienti favorevoli allo sviluppo di attività che attrag-

gano studiosi provenienti da tutto il mondo. Attraverso contatti accademici valorizzati nel corso degli anni, l'Ateneo è riuscito ad attivare un *network* di collaborazioni che oggi conta sulla presenza di numerose *partnership* nel mondo, con conseguente posizione di prestigio nel

figura 4

I paesi partner Erasmus della Federico II



panorama accademico internazionale. In figura 4 è possibile identificare i Paesi Europei con cui la Federico II ha concluso accordi Erasmus.

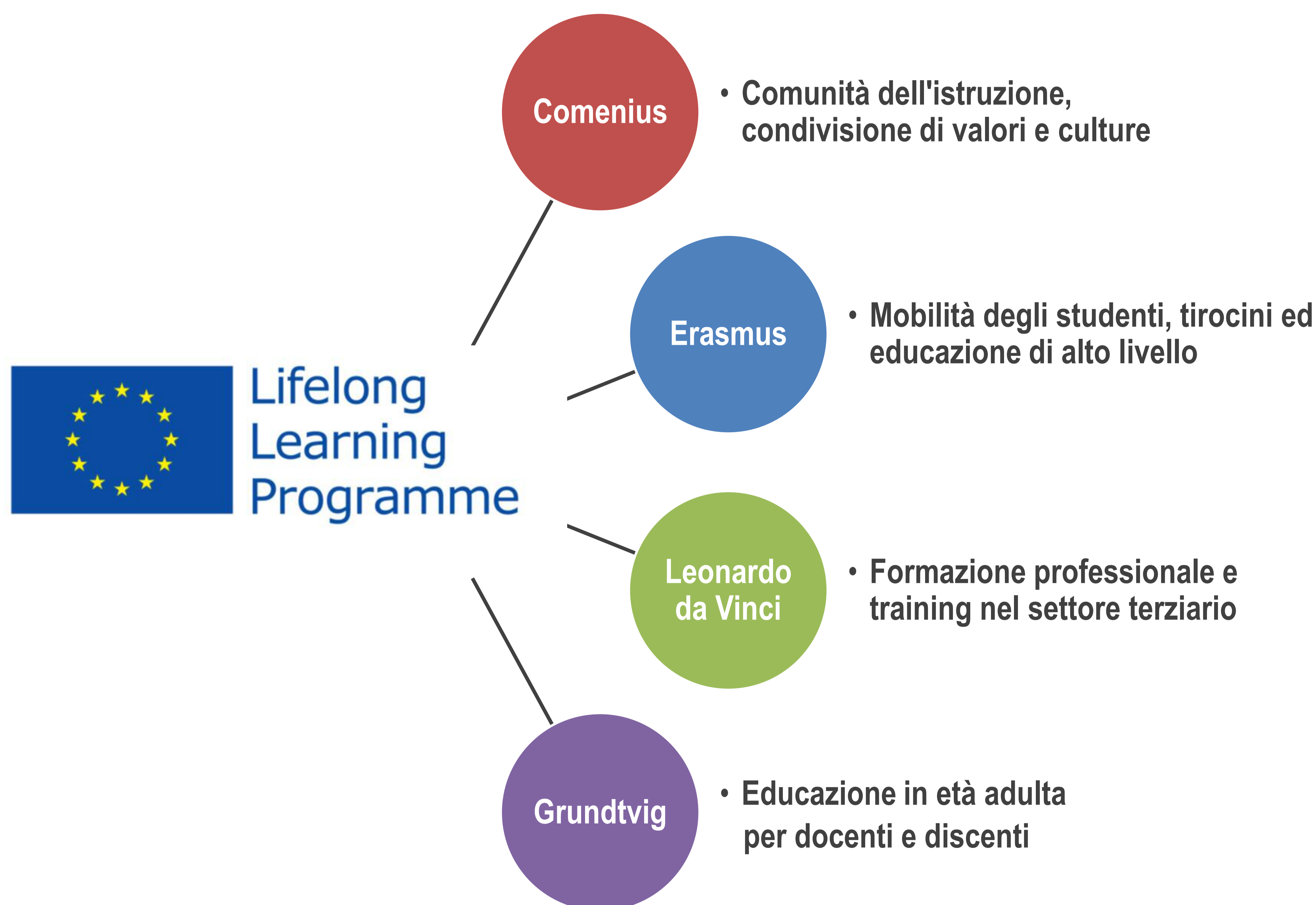
L'Ateneo ha adottato il *Lifelong Learning Programme* (LLP), programma di apprendimento permanente del-

l'Unione Europea (2007/2013) che sostiene la promozione di scambi, cooperazione e mobilità tra i sistemi d'istruzione internazionale, in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Si articola in quattro programmi settoriali (figura 5):

figura 5

Il Lifelong Learning Programme



1. Erasmus, avviato nel giugno del 1987, ha celebrato il suo 25esimo anniversario nel 2012. È tra le azioni comunitarie più celebri e supporta la creazione di una *European Higher Education Area* (EHEA) che rinforzi l'educazione di alto livello e i processi transazionali di innovazione. Una delle principali azioni è, infatti, quella di offrire sostegno alla mobilità degli studenti per fini di studio o di formazione presso istituti di istruzione superiore degli Stati membri, nonché tirocini presso imprese, centri di formazione o di ricerca;

2. Comenius, progetto rivolto a tutti i membri appartenenti alla comunità di studio, ovvero studenti, docenti, autorità pubbliche, associazioni dei genitori, associazioni non governative ed altre università, con l'obiettivo di sviluppare conoscenza e comprensione tra individui di differenti culture europee;

3. Leonardo da Vinci, focalizzato sull'insegnamento e la formazione professionale. Il programma si concentra su due pilastri fondamentali, quali l'"educazione" e il "*training*" nell'ambito del settore terziario. Si rivolge ad insegnanti, istituzioni ed organismi dell'istruzione, aziende, associazioni, partner sociali ed enti operanti sia nel LLP sia nel mercato del lavoro;

4. Grundtvig, rivolto a docenti e discenti che si occupano dell'educazione degli adulti, nonché ad istituti e organizzazioni del settore. Il programma è decollato nel 2000 per fornire tecniche volte al miglioramento della conoscenza e delle abilità, al fine di formare figure più idonee al lavoro. Vista la numerosità e la complessità

delle azioni in ambito internazionale, il Ministero dell'Istruzione e la Federico II prevedono altri progetti quali, ad esempio, il *Jean Monnet*, volto a sostenere le strutture e le attività per il sostegno dell'integrazione europea. L'Ateneo ha, di recente, aderito anche al nuovo programma "Erasmus+" che convoglia, in un'unica struttura, tutti gli interventi inclusi nel LLP Erasmus e che permette agli studenti universitari di vivere esperienze culturali all'estero. I partecipanti possono fare più volte richiesta della borsa Erasmus, fino ad un massimo di 12 mesi per ogni ciclo di studi. Nell'ambito dell'Erasmus, dal 2007 è stata istituita pure una nuova forma di mobilità studentesca definita *Students' Placement*, la quale prevede la possibilità per gli iscritti federiciani di svolgere un tirocinio per un periodo minimo di tre mesi presso un'impresa, un centro di formazione o un centro di ricerca, attraverso la stipula di un *Training Agreement* in cui sono descritte le funzioni che lo studente dovrà espletare all'estero. È, inoltre, rilasciato un attestato finale. Tra le numerose tipologie di mobilità compare anche quella rivolta al personale tecnico-amministrativo, il c.d. *Erasmus Staff Training*. Esso consente di compiere un periodo formativo all'estero, presso un Istituto di Istruzione Superiore o un'azienda operante in uno dei Paesi europei aderenti al programma. Il ciclo didattico si articola in seminari e corsi finalizzati all'acquisizione di capacità pratiche e all'apprendimento di buone prassi. Il *training* ha una durata che varia da una a tre settimane.

Con la recente riorganizzazione dipartimentale dell'Ateneo, la Commissione Erasmus si è ristrutturata ed ha previsto la nomina, per ciascun nuovo Dipartimento, di un delegato. Una delle principali iniziative attuate nell'ambito di questo riassetto è stato il raccordo degli uffici, anche attraverso la selezione e l'assunzione di unità di personale t/a a tempo indeterminato, al fine di creare strutture dedicate. In quest'ottica, la selezione del personale diventa una fase importante per il processo di crescita proteso all'internazionalizzazione.

Tale processo, inoltre, si inserisce in una visione più ampia di gestione innovativa, completandosi attraverso l'emanazione di bandi che prevedono svariate novità, pure dal punto di vista tecnologico.

A sostegno dell'incremento di azioni che incoraggino l'*incoming*, il nuovo Regolamento di Ateneo raccomanda, ad esempio, modalità di selezione che tendano ad incentivare gli studenti stranieri a fare domanda di ammissione ai dottorati di ricerca: ne sono un esempio i posti riservati agli stranieri con esame dei soli titoli e una prova selettiva in modalità telematica.

In seno alle iniziative per l'internazionalizzazione va annoverato, altresì, il programma "Messaggeri della Conoscenza", finanziato dal MIUR nell'ambito del Piano di Azione Coesione (PAC) per gli Atenei delle Regioni della Convergenza. I 22 progetti finanziati prevedono, infatti, lo svolgimento di compiti didattici per studenti opportunamente selezionati ed iscritti a corsi di studio dell'Ateneo, da parte di docenti stabilmente impegnati presso

istituzioni universitarie e di ricerca all'estero (Università degli Studi di Napoli Federico II, Programmazione triennale 2013/2015).

Per quanto attiene i dottorati, i piani di azione prevedono il potenziamento della promozione di accordi internazionali con determinati Paesi (Iraq, Argentina, Ecuador, Azerbaigian, Colombia, Tunisia), nonché la partecipazione ad alcuni progetti interuniversitari in cui l'Ateneo è partner (ad esempio, *Invest your talent in Italy*).

Nel processo di internazionalizzazione, infine, l'Università ha avviato una serie di iniziative destinate a valorizzare ulteriormente la realizzazione, nello specifico, di dottorati congiunti e di dottorati di ricerca in co-tutela, consentendo l'iscrizione del candidato in Università di due Paesi diversi e il rilascio di un titolo di studio riconosciuto da entrambi.

1.5.2 Ricerca

Al pari della didattica, l'Università attribuisce alla ricerca la medesima importanza strategica, stante l'obiettivo di promuovere e consolidare il patrimonio delle conoscenze prodotto e diffuso nell'ambito del territorio nazionale e internazionale.

I principali obiettivi che l'Ateneo ha declinato e i corrispondenti interventi sono così suddivisi.

Consolidamento competitività

La Federico II si prefigge di rafforzare quelle aree che hanno ottenuto valutazioni eccellenti nell'ultima procedura di valutazione della qualità della ricerca (VQR). Ciò

tabella 23
**Progetti didattici innovativi finanziati dal programma “Messaggeri della conoscenza”
2013 / 2014 / 2015**

Area	Titolo progetto	Referente scientifico
Ingegneria civile e architettura	Fondamentali di analisi computazionale delle strutture	Filippou Filip
Ingegneria civile e architettura	Advanced construction equipment management	Migliaccio Giovanni
Ingegneria civile e architettura	Construction contracting	Migliaccio Giovanni
Ingegneria civile e architettura	Construction equipment and methods	Migliaccio Giovanni
Ingegneria civile e architettura	Project management	Migliaccio Giovanni
Ingegneria industriale e dell'informazione	Metrologia delle superfici nella produzione industriale	De Chiffre Leonardo
Scienze agrarie e veterinarie	Biotecnologie applicate alla riproduzione animale e loro impatto sul miglioramento quali-quantitativo degli alimenti di origine animale	Baruselli Pietro
Scienze agrarie e veterinarie	Probiotic microorganism for food and pharmacy applications. Microbiological, technological and functional aspects	Vinderola Gabriel
Scienze biologiche	Analisi integrata multiscala per la produzione di informazione utile per il processo di presa di decisione	Giampietro Mario
Scienze chimiche	Processi termochimici e biotecnologici per l'energia sostenibile	Berruti Franco
Scienze chimiche	Tecniche avanzate di spettrometria di massa di immagine in campo biomedico	Francese Simona
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	Gli studi classici e la società dell'informazione	Nicolas Christian
Scienze economiche e statistiche	Teoria Monetaria	Camera Gabriele
Scienze economiche e Statistiche	Corporate Finance	Cestone Giacinta
Scienze economiche e statistiche	Corporate Governance	Ellul Andrew
Scienze economiche e statistiche	La regolamentazione dei mercati finanziari	Frino Alex
Scienze economiche e statistiche	Macroeconometrics – Macroeconometria	Giannone Domenico

Scienze fisiche	Introduzione alla gravità quantistica moderna	Oriti Daniele
Scienze fisiche	L'universo come laboratorio di fisica e matematica	Sazhin Mikhall
Scienze giuridiche	Law in the (Latin) Language: Diritto e linguaggio giuridico latino	Abatino Barbara
Scienze matematiche e informatiche	Variational and spectral problems involving the Schrodinger and Dirac operators, with applications to quantum chemistry	Sere Eric
Scienze mediche	Risonanza magnetica ad alto campo: problematiche ed opportunità	Lattanzi Riccardo

è possibile attraverso un impegno volto a favorire sia la creazione di nuovi gruppi di ricerca autonomi, sia il reclutamento di personale docente in possesso di pregevole produzione scientifica.

Accrescimento qualità e produttività scientifica

L'Università presenta nel complesso una produzione di buona qualità, sebbene il raggiungimento di eccellenze nella performance sia mitigato da una limitata disponibilità di attrezzature.

Gli interventi per il conseguimento di tale obiettivo prevedono l'avvio o lo sviluppo di programmi di ammodernamento infrastrutturale, di reclutamento di giovani altamente qualificati con contestuale attivazione di meccanismi di premialità incentivanti, di sistemi di monitoraggio delle opportunità per la raccolta di fonti di finanziamento, di potenziamento degli scambi del capitale umano tra Dipartimenti, nonché di incentivazione delle collaborazioni scientifiche con centri di ricerca di prestigio e fama internazionale.

Accesso a fonti di finanziamento competitive

I principali canali di finanziamento della ricerca scientifica a cui l'Ateneo accede sono:

- a) finanziamenti europei;
- b) finanziamenti nazionali, erogati principalmente dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR), e da Enti pubblici di ricerca;
- c) finanziamenti regionali;
- d) finanziamenti da privati quali, ad esempio fondazioni bancarie e altre aziende;
- e) altri finanziamenti: 5 per mille (l'Art. 1, comma 337, della Legge 266 del 2005);
- f) accordi e convenzioni con Enti pubblici o privati e aziende finalizzati al finanziamento di borse di dottorato e contratti per ricercatori a tempo determinato.

In vista della forte contrazione delle risorse pubbliche messe a disposizione dalla Stato, l'Ateneo promuove e incentiva la presentazione di progetti di ricerca soprattutto riconducibili al programma *Horizon 2020*.

L'intento è quello di rispondere in via prioritaria alle *call europee*, in questo modo accrescendo il numero di pro-

getti potenzialmente finanziabili con fondi comunitari. Fra le azioni già intraprese, si segnala l'adesione della Federico II, in qualità di socio, ad APRE Campania, un sistema che promuove incontri di informazione e formazione e che fornisce supporto per la presentazioni di progetti mirati.

A livello complessivo, nel periodo 2011-2013, il numero totale di progetti finanziati attraverso Programmi Quadro dell'Unione Europea è di 56.

Anche i Fondi Strutturali hanno un peso rilevante in quanto i progetti ammessi sono in totale pari a 118.

Al loro interno si segnala l'iniziativa "Reti di Eccellenza" tra Università Centri di Ricerca - Imprese (P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013) al fine di promuovere ricerca e innovazione per i cui dettagli, si rimanda alla parte dedicata alla terza missione.

Va segnalato che l'Ateneo è coinvolto in 13 progetti. In 7 di questi è presente come Capofila (*Carina, Creme, Embedded Systems, Mastri, Modo, Poligrig, Temasav*), nei restanti come *partner* (*Innosystems, Strain, Insist, Tpsc-Valcsip, Repos, Collective Knowledge*).

I singoli Dipartimenti hanno inoltre beneficiato di risorse derivanti da progetti di ricerca supportati da Enti Pubblici nazionali, principalmente Ministeriali (PRIN) o regionali. Invero, i PRIN attivi al 2013 agganciati ai bandi 2009-2010-2011 sono 171.

Diversamente, i FIRB - Futuro in ricerca (bandi 2008, 2010, 2012, 2013) sono in totale 30.

Infine, le iniziative avviate o realizzate attraverso fondi privati - riconducibili principalmente a fondazioni bancarie - sono 59. In seno ai finanziamenti da privati, si segnala quello offerto dalla Compagnia San Paolo per il c.d. Programma Star.

Si tratta di progetti finalizzati allo sviluppo della ricerca - sia di base, sia applicata - cogliendo nella creatività dei ricercatori federiciani lo spunto per rafforzare il ruolo dell'Università nella promozione del territorio della Regione Campania.

Trasferimento tecnologico

L'attenzione riposta sulle iniziative ad alto impatto tecnologico ed innovativo ha da sempre rappresentato un ulteriore punto di forza della Federico II.

A tal proposito, l'obiettivo per il futuro è di intensificare il numero di collaborazioni con aziende operanti in siffatti ambiti e di accrescere il trasferimento delle conoscenze frattanto maturate.

In questa direzione, si colloca la strategia già intrapresa con la quale si è modificato il Regolamento per la creazione degli *spin off* riformulato, cioè, per consentire una più agevole nascita di imprese *knowledge-based* di piccole dimensioni.

A questo si aggiunge, pure, l'impegno per lo sviluppo di forme di partenariato e di adesione a consorzi e distretti tecnologici. Ulteriori dettagli sul questo ultimo aspetto saranno forniti nella sezione dedicata alle attività di terza missione (§ 1.5.3).

Internazionalizzazione della ricerca

Altro obiettivo cardine della Federico II è quello di promuovere iniziative coerenti con le dinamiche del contesto internazionale, al fine di accrescere le competenze del proprio capitale umano e di favorire scambi scientifici con Paesi esteri.

Le tabelle che seguono illustrano i dati relativi alla mo-

bilità internazionale, intesa come flusso in entrata (*incoming*) e in uscita (*outgoing*) del personale docente afferente ai Dipartimenti dell'Ateneo.

Segnatamente, con riferimento al triennio 2011/2013, la rilevazione espone il numero complessivo di docenti e ricercatori che, per periodi uguali o superiori a tre mesi, è stato ospitato da Atenei o Centri di Ricerca stranieri e, vi-

tabella 24
**Flussi *outgoing* del Personale Docente e Ricercatore per Dipartimento
anni 2011/2012/2013**

Dipartimenti	UE	Americhe	Asia	Altro	Outgoing
Economia, management, istituzioni	2	1	1	1	5
Farmacia	3				3
Fisica	5	6			11
Giurisprudenza	1				1
Ingegneria civile, edile e ambientale	1				1
Ingegneria industriale	3	2			5
Medicina molecolare e biotecnologie mediche	2	1			3
Medicina veterinaria e produzioni animali	1	3			4
Neuroscienze e scienze riproduttive	1				1
Scienze chimiche	1	3	1		5
Scienze economiche e statistiche		1			1
Scienze politiche		1			1
Totale	20	17	2	1	39

ceversa, accolto dall'Ateneo Federiciano (tabelle 24 e 25). Svariati sono anche i bandi a supporto dell'internazionalizzazione della ricerca scientifica.

Ne costituisce riprova quello sulla "Internazionalizzazione dei Corsi di Studio" emanato per l'a.a. 2013/14 il quale, nel beneficiare altresì di un cofinanziamento della Compagnia di San Paolo, ha permesso non solo di erogare borse a vantaggio di studenti stranieri, di sostenere la mobilità, ma anche di accogliere *Visiting Professors* di altre nazioni.

A tal riguardo, le iniziative dedicate ai *Visiting Professors* e ai *Visiting Researcher* sono altrettanto consistenti.

La Commissione Internazionalizzazione di Ateneo (CIA), su richiesta del Consiglio di Amministrazione, sta perciò predisponendo un nuovo Regolamento per disciplinare i diversi aspetti.

L'Ateneo, inoltre, si è prefissato, per il 2015, l'obiettivo target di far chiamare per chiara fama, 5 unità di professori attualmente incardinati all'estero, e 15 unità per coloro che, invece, sono coinvolti in convenzioni tra Università ed Enti di ricerca.

La tabella 26 elenca le Università europee con le quali la Federico II intrattiene relazioni o ha attivato *partnership*.

tabella 25

**Flussi *incoming* del Personale Docente e Ricercatore per Dipartimento
anni 2011/2012/2013**

Dipartimenti	UE	Americhe	Asia	Altro	Incoming
Architettura		2			2
Farmacia	3		3	1	7
Fisica	1		2	1	4
Ingegneria industriale	2	1			3
Medicina veterinaria e produzioni animali	4			1	5
Neuroscienze e scienze riproduttive				2	2
Scienze chimiche	8	7	1		16
Totale	18	10	6	5	39

tabella 26

Le università europee partner della Federico II - 2013

Nazione	Università partner
Austria	Karl-Franzens-Universität Graz – University of Vienna
Belgio	Universiteit Gent Université de Liège Université libre de Bruxelles University of Antwerp
Bulgaria	University of National and World Economy of Sofia
Cipro	University of Cyprus
Croazia	University of Zagreb
Danimarca	Technical University of Denmark
Estonia	Estonian University of Life Sciences Tallinn University
Finlandia	University of Helsinki Tampere University for Technology
Francia	Université Paris Descartes (PARIS V) École Nationale Supérieure d'Architecture de Lyon FESIA - ISA Groupe Lille Université Paul Valéry - Montpellier 3 École Centrale de Nantes Université Paris Ouest - Nanterre La Défense École Nationale Supérieure d'Architecture Paris - Malaquais École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris - La Villette Université de Strasbourg Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne Université Paris Diderot-Paris 7 Université Lumière Lyon 2 Université Rennes 2 École Nationale Supérieure d'Architecture et de Paysage de Lille Université Paris-Est Marne-la-Vallée Federation des Ecoles Supérieures d'Ingenieurs en Agriculture Skema Business School Université d'Aix-Marseille
Germania	Karlsruher Institut für Technologie Universität Mannheim

	Technische Universität Berlin Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität Technische Universität Darmstadt Universität Erlangen-Nürnberg Johann Wolfgang Goethe Universität Frankfurt am Main Westfälische Wilhelms-Universität Münster Technische Universität Muenchen European University of Applied Sciences Albert-Ludwigs-University Freiburg - Faculty of Law Ludwig-Maximilians-Universität München
Grecia	National and Kapodistrian University of Athens Alexandreio Technologiko Ekpaideutiko Idrima Thessalonikis University of Patras
Irlanda	University College Cork
Islanda	Reykjavik University
Lettonia	University of Latvia
Lituania	Mykolas Romeris Universitetas Vilnius Gediminas Technical University
Norvegia	University of Agder
Olanda	Vrije Universiteit Amsterdam Technische Universiteit Delft Universiteit Leiden Fontys University of Applied Sciences Technische Universiteit Eindhoven
Polonia	University of Warsaw AGH University of Science and Technology Technical University of Lodz Uniwersytet im Adama Mickiewicza (Poznan)
Portogallo	Universidade de Trás-os-Montes e Alto Douro - UTAD Universidade dos Açores Universidade do Porto Universidade de Coimbra Universidade do Minho - Braga
Regno Unito	University of Bristol University of Nottingham University of Southampton The University of Reading University of Warwick

Repubblica Ceca	Czech Technical University in Prague Masaryk University
Romania	Universitatea Ovidius Constanta Technical University of Iași Gheorghe Asachi Transilvania University of Brașov
Slovacchia	Pan-European University
Slovenia	University of Ljubljana
Spagna	Universitat Politècnica de Catalunya - Faculty of Mathematics and Statistics Universitat Autònoma de Barcelona Universitat Politècnica de Catalunya Escola Tècnica Superior d'Enginyeria de Telecomunicació de Barcelona (ETSETB) Universitat Politècnica de Catalunya Facultat d'Informàtica de Barcelona (FIB) Universidad de Extremadura Universitat Jaume I Universidad Autónoma de Madrid Universitat Pompeu Fabra Universidad Politécnica de Madrid - ETSII Escuela Técnica Superior de Ingenieros Industriales Universitat de les Illes Balears Universidad de Salamanca Universitat Politècnica de Catalunya - E.T.S. Arquitectura del Valles Universidad de León Universidad de Granada - Facultad de Filosofía y Letras Universitat Politècnica De Valencia School of Design Engineering (ETSID) Universitat Politècnica de Catalunya - Escola Tec. Sup. d'Enginyeria Industrial de Barcelona (ETSEIB) Universidad Europea Madrid Universidad Pablo de Olavide - Sevilla Universidad Politécnica de Valencia (UPV) - Escuela Tec. Sup. de Ingeniería Agronómica y del Medio Natural (ETSIAMN) Universidad de Alcalá
Svezia	Halmstad University Karlstads Universitet Chalmers University of Technology
Svizzera	Université de Fribourg University of Zurich
Turchia	Istanbul University Yildiz Teknik Universitesi
Ungheria	Eotvos Loránd University - Budapest Pázmány Péter Catholic University

1.5.3 Servizi di supporto e attività di terza missione

La *mission* federiciana valorizza e incentiva anche attività collaterali e complementari alla formazione e alla ricerca, a vantaggio sia degli *stakeholders* interni, sia di quelli esterni. I principali ambiti di intervento sono schematizzati come segue.

Orientamento

Al fine di garantire supporto ai giovani che si avvicinano al mondo universitario una volta terminato il proprio percorso scolastico, la Federico II prevede un sistema di indirizzo curato da SOFTel per illustrare e offrire informazioni, attraverso miniguide, sulla consistenza e articolazione dell'offerta didattica, sulle opportunità e peculiarità, nonché sugli sbocchi occupazionali agganciati ad ogni CdS attivo.

A seguito del riassetto della *governance* dell'Ateneo, la funzione di promozione dell'offerta didattica è stata affidata ai singoli Dipartimenti. Essa è avviata e diffusa all'interno delle scuole superiori (e limitatamente agli studenti dell'ultimo anno scolastico) sparse sul territorio regionale, a partire dal periodo primaverile.

Ad oggi, gli istituti contattati e incontrati coprono il 25% del totale regionale, sebbene l'Ateneo si sia prefissato, per il futuro, una mappatura che sfiorerà il 50% delle scuole campane.

Fra le strategie a supporto dell'orientamento in entrata, si segnala il recente obiettivo di avviare pure una fase preliminare di valutazione, mediante test di accesso

somministrati agli iscritti scolastici del IV anno. L'intento è di renderli consci dei contenuti dell'offerta didattica e di agevolare il confronto con le conoscenze scientifiche in possesso.

Una volta selezionato il CdS, ad iscrizione avvenuta, il sostegno prosegue lungo tutto il percorso formativo.

Al riguardo, ad esempio, si segnala il progetto (nato nel 2010) "Studenti in Sosta", e attivato dalla ex Facoltà di Economia, in particolare, per il CdS in Economia Aziendale, volto a supportare gli studenti con crediti formativi maturati in ritardo rispetto al calendario atteso, oppure che abbiano interrotto il percorso di studi. Il progetto è promosso da un gruppo di docenti che, attraverso, colloqui personali, si propone di individuare le principali difficoltà che i ragazzi incontrano e aiutarli così nel superamento.

In tale direzione sono erogati corsi di recupero *ad hoc*, servizi di tutorato attivo, incontri periodici con i docenti, nonché corsi *on line*.

In fase di completamento degli studi, invece, l'Università ha costituito una unità di supporto che opera in maniera continuativa per indirizzare i laureandi che si avvicinano al mondo lavorativo; al riguardo è stato predisposto un apposito sportello di *placement*, la cui attività è incardinata su due direttrici. La prima - che ingloba i programmi FiXo e ClicLavoro - è destinata a curare il coordinamento dell'inserimento professionale rispetto alle esigenze delle politiche nazionali e regionali. La seconda, invece, è volta ad inviare, in accordo con Alma-

laurea, *curricula* dei laureandi alle varie aziende accreditate con l'Ateneo, al fine di favorirne l'assunzione. Per il 2013, in particolare, nell'ambito del Programma "Fixo S&U Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola&Università", approvato dal Ministero del Lavoro, l'Ateneo si è proposto di qualificare il proprio sistema di *placement* attraverso la sperimentazione di servizi di avvicinamento al mercato del lavoro dei laureati provenienti da ambiti disciplinari meno considerati nell'offerta di posizioni lavorative.

SINAPSI

Il Centro per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti (SINAPSI) - istituito dall'Ateneo nel 2009 - si propone di favorire la piena partecipazione alla vita universitaria di coloro che presentino disabilità, ovvero Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), sindrome autistica e discriminazione omofobica.

Esso intende valorizzare l'inclusione e le pari opportunità degli studenti che, nell'ambito della propria vita accademica, possano vivere uno stato di disagio a causa di difficoltà fisiche, psicologiche e/o sociali.

Le sezioni scientifico-operative riguardano: Accoglienza, *Counselling*, Pedagogia e Tecnologia, cui va aggiunto pure un servizio di Consultazione psicologica.

Nel collaborare con le varie strutture dell'Ateneo affinché sia garantita la fruibilità degli ambienti, inoltre, SINAPSI formula pareri e proposte agli organi di vertice in merito all'abbattimento di barriere culturali e ambientali.

Tra le iniziative intraprese si segnalano:

- seminari con Ricercatori Italiani rivolti alla cittadinanza napoletana;
- cineforum su tematiche Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender (LGBT);
- Patrocini a numerosi eventi tra cui GayPride Campania 2012;
- invio mensile della newsletter a mailing list di utenti (associazioni studentesche, associazioni LGBT e istituzioni varie);
- programmi di prevenzione del bullismo omofobico e transfobico in Istituti scolastici.

Digitalizzazione procedure amministrative - CSI

Il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II eroga prestazioni e fornisce infrastrutture informatiche e telematiche a supporto delle attività didattiche, di ricerca e amministrative. Il Centro si avvale della Segreteria di Presidenza - che cura l'immagine, la comunicazione e le relazioni attraverso il sito web ufficiale e altri canali istituzionali - e della Segreteria amministrativa - che si occupa degli aspetti amministrativo-contabili.

Una delle strategie competitive declinate in seno alle procedure informatiche attiene alla c.d. amministrazione digitale, che vede il CSI pienamente coinvolto. L'obiettivo consiste nel riorganizzare i processi amministrativi secondo una logica di flusso, perciò valorizzando la cooperazione applicativa e la collaborazione inter e intra strutture.

Le iniziative poste in essere in questa direzione sono numerose e tutte dotate di elevato contenuto innovativo. *In primis*, va segnalata la presenza di un software *in-sourcing* completamente ideato dal personale interno, che consente agli studenti di fruire di servizi di segreteria *on line* e di favorire la c.d. dematerializzazione dei processi amministrativi.

Detti servizi sono distribuiti lungo il ciclo di vita della carriera dello studente, che va dalla immatricolazione alla prenotazione degli esami spingendosi, in taluni casi, sino alla presentazione di piani di studio personalizzati (c.d. SEGREPASS).

Il portale dell'Ateneo mette a disposizione anche un'area riservata, completamente dedicata agli studenti - MyFederico II - che consente loro di accedere ad una ulteriore gamma di opzioni *on line* e di *widget* personali, quali FAQ specifiche sul corso di studi prescelto, casella di posta elettronica, consultazione della bacheca esami, comunicazioni dirette da parte della segreteria o, ancora, attività di *Customer Relationship Management* (CRM) mediante la quale lo studente riceve notifiche su irregolarità riscontrate. Il sistema contempla anche il libretto esami digitalizzato con computo dei crediti formativi frattanto maturati, contribuendo in questo modo alla riduzione del consumo di carta e a tutto vantaggio dell'ambiente.

È, inoltre, ideato un modello di *customer satisfaction* degli studenti per il monitoraggio continuo dei risultati, il quale permette di predisporre meccanismi di *feedback* e *feedforward*, secondo l'approccio *plan-do-check-action*.

In questo scenario, alla fine del 2013 è stato avviato il nuovo sistema per l'erogazione di esami e sondaggi *on-line* (ESOL) a disposizione dei dipendenti e degli studenti dell'Ateneo.

Sempre nel 2013, poi, è stata sviluppata la piattaforma *eDocumento* volta alla gestione, conservazione e archiviazione elettronica dei fascicoli attribuiti a ciascuno studente, basata su una logica di popolamento automatico. Nei prossimi anni si prevede la convergenza della banca dati della segreteria studenti e, in via graduale, quella degli altri uffici.

La Federico II risulta accreditata come gestore di posta elettronica certificata (PEC), offrendo così la possibilità di assegnare al proprio capitale umano una casella Uni-naPEC. Oltre a garantire affidabilità, sicurezza e certificazione delle comunicazioni, questo servizio agevola la riduzione di tempi e quantità di invio dei flussi informativi. Il prossimo biennio, inoltre, annovera fra gli obiettivi prioritari la creazione di caselle multiutente, nonché il potenziamento dell'intera rete.

In aderenza agli indirizzi normativi in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione, l'Ateneo si è fatto promotore di valorizzare il servizio della firma digitale a vantaggio del proprio corpo docente e del personale tecnico-amministrativo (e, a partire dal 2015, esteso pure al personale a contratto), così snellendo ulteriormente i processi burocratici.

In questa logica si inserisce, altresì, la prossima sperimentazione della verbalizzazione digitale degli esami di

profitto a cui andrà aggiunto, nel breve, l'estensione del medesimo servizio alla verbalizzazione delle sedute di laurea.

La tabella 27 mostra le principali attività di sviluppo software del CSI implementate nel 2013.

Biblioteche di Ateneo

Il sistema bibliotecario della Federico II comprende quello di Area, di Centro e di Dipartimento.

Le biblioteche sono distribuite su tutto il territorio cittadino e aree circostanti per un arco di circa 17km che va dalla zona a nord-ovest della città (Agnano, Fuorigrotta) fino a Portici.

Nel 2009 è stato costituito il Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino" (CAB), la cui funzione consiste nel coordinare il sistema di Ateneo, formato dalla Biblioteca digitale e da quelle che ricevono fondi dalla Federico II per il proprio funzionamento. I servizi erogati dal Centro riguardano:

- a) acquisizione e accesso alle risorse elettroniche;
- b) gestione e sviluppo dei cataloghi *on line* per le risorse bibliografiche dell'Ateneo;
- c) gestione e sviluppo dell'Archivio Aperto Istituzionale;
- d) supporto alle Biblioteche dell'Ateneo;
- e) supporto alla comunità scientifica per l'accesso alle risorse bibliografiche.

tabella 27

Attività di sviluppo software del CSI

2013	Attività sviluppo software del CSI
CSI	Nuova versione del Web Docenti
	Diffusione di UGOV Didattica
	Migrazione su GEDAS dell'offerta formativa
	Integrazione di GEDAS col sistema documentale per la dematerializzazione del Fascicolo studente
	Aggiornamento Diploma Supplement
	Integrazione tra GEDAS e web service ministeriali per la conferma automatica dei diplomi di scuola superiore
	Predisposizione sistema di ticketing automatico presso le segreterie studenti per attività di helpdesk
	Nuovo portale Unina
	Rilascio di ESOL, Esami e Sondaggi online
	Realizzazione nuovi siti web

Il CAB è pure responsabile della gestione SireLib - Servizi Integrati Risorse Elettroniche - lo strumento cioè che consente al capitale umano dell'Ateneo di accedere alle risorse informative (libri, periodici, periodici elettronici, ebooks, banche dati, immagini, file audio e video). Esso nasce nel 2003 da un progetto della "Commissione Permanente d'Ateneo per le biblioteche e le risorse elettroniche" con la finalità principale di centralizzare l'acquisto e il governo delle risorse elettroniche. Attraverso i servizi SireLib è possibile accedere alle risorse:

- a) a pagamento acquisite dall'Ateneo;
- b) presenti negli archivi aperti dell'Ateneo;
- c) disponibili liberamente in rete, selezionate attraverso strumenti adottati dal CAB.

Centro Linguistico di Ateneo (CLA)

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è la struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue italiane e straniere.

Offre i suoi servizi a studenti iscritti ai Corsi di Studio, alle Scuole di Specializzazione, di Perfezionamento e di Master, nonché a dottorandi e tirocinanti, professori di ruolo e ricercatori, al personale TA dell'Ateneo.

Il CLA svolge, inoltre, attività di supporto per il riconoscimento dei crediti formativi e per il conseguimento delle certificazioni riconosciute a livello internazionale. Nel rispetto delle priorità istituzionali, fornisce prestazioni di consulenza, formazione, aggiornamento, traduzione, interpretariato e qualificazione professionale a favore di

enti e istituzioni universitarie ed extrauniversitarie, secondo quanto stabilito in apposite convenzioni.

C.U.S.

C.U.S. NAPOLI è la più grande polisportiva che opera attualmente nel Centro-Sud Italia. Si costituisce nel 1945 sulle ceneri del GUF (Gioventù Universitaria Fascista) ad opera di numerosi studenti universitari praticanti sportivi in molte discipline fra cui: Atletica Leggera, Calcio, Tennis, Atletica Pesante, Rugby, Scherma, ecc. Il C.U.S. Napoli promuove e sviluppa la pratica sportiva, per un maggiore benessere psico-fisico non soltanto della comunità universitaria, ma dell'intero territorio, offrendo servizi ai vari *stakeholder*. Collabora fattivamente con gli Enti Locali, società sportive e culturali per migliorare i livelli qualitativi.

Orto Botanico di Napoli

L'Orto Botanico di Napoli fu fondato agli inizi del XIX secolo, nel periodo in cui la città partenopea era dominata dai Francesi; questi ultimi realizzarono un'idea concepita in precedenza da Ferdinando IV di Borbone e la cui attuazione era stata impedita dai moti rivoluzionari del 1799. Le attività attualmente espletate dall'Orto riguardano - oltre coltivazione e presentazione a fini museologici delle collezioni, e svolgimento di manifestazioni artistiche e culturali - principalmente ricerca, didattica e conservazione di specie rare o minacciate di estinzione. La ricerca consiste sia nello studio delle caratteristiche

macro e micromorfologiche di alcuni gruppi floreali, quali ad esempio le *Cycadales* e le *Orchidaceae*, sia nello svolgimento di indagini etnobotaniche presso comunità rurali dell'Italia centro-meridionale, sia infine nell'analisi di fossili vegetali provenienti da geositi campani.

L'Orto partenopeo, inoltre, custodisce collezioni relative a gruppi di piante sempre più rare nei loro ambienti naturali. In prospettiva, si prevede un progressivo incremento dell'apertura dell'Orto verso l'esterno, in modo da rendere più capillare la correlazione con le altre realtà sociali, soprattutto con gli istituti scolastici, sì da trasmettere quelle conoscenze basilari per una corretta educazione ambientale.

Siti archeologici

L'Ateneo gestisce numerosi siti archeologici localizzati sul territorio nazionale ed estero. L'obiettivo primario è quello di presidiare e tutelare tali siti, soprattutto da pratiche frequenti di abuso edilizio e di depauperamento ad opera dei cosiddetti "scavatori di frodo". La ricaduta economica e sociale dei lavori eseguiti presso gli scavi archeologici è apprezzabile, in quanto investe conoscenza, tutela, gestione e valorizzazione dei territori interessati. La natura dell'intervento attraverso cui l'Ateneo può operare è duplice, vale a dire, con convenzioni oppure mediante concessioni.

In particolare, per gli scavi di Cuma, la Federico II è concessionaria del MIBAC (Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo). In contropartita, si impegna a

fornire tutto il materiale prodotto per la diffusione al pubblico, nella fattispecie anche fotomosaici per progetti di restauro e valorizzazione.

Le sedi degli scavi archeologici in Campania sono:

- a) Cuma (NA), dove l'équipe di lavoro della Federico II collabora alla realizzazione delle Giornate del Patrimonio a cadenza annuale;
- b) Poseidonia-Paestum (SA), sito in cui, dal 1989 ad oggi l'attività della Federico II ha portato alla realizzazione del primo "museo narrante" in Italia, elaborando interamente il progetto scientifico con tecnologie innovative;
- c) Velia (SA), sito per il quale sono state realizzate mappe georeferenziate, atlanti topografici, rilievi architettonici a disposizione della Soprintendenza per la tutela e la conoscenza del territorio;
- d) Roscigno (SA), in cui il lavoro della Federico II ha consentito la perimetrazione del Parco Archeologico e la scoperta delle mura di fortificazione. L'operato dell'équipe ha reso possibile la creazione di un laboratorio museale.

Al di fuori dei confini regionali, la Federico II è presente nei seguenti siti archeologici:

Italia

Trebbio di Sansepolcro (AR); Poggio di Sermugnano (VT); Nocera Terinese (CZ); Zambrone (VV); Torre Galli (VV).

Estero

Hierapolis, Iasos (Turchia); Kyme eolica (Turchia); Tell Barri (Siria) - in regime di concessione di scavo da parte del Ministero Esteri - Anderitum (Javols-Lozère, Francia).

Azienda agricola

L'Azienda Agraria dell'Università è una struttura esistente dal 1924, nata col nome "Torre Lama", ed acquisita nel 1980.

Situata a Bellizzi (SA), oggi è utilizzata dall'area scientifica di Agraria per sperimentazioni a completamento delle attività istituzionali didattiche e di ricerca. Il suo funzionamento è disciplinato dalla legge e da un regolamento interno adottato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 18 della legge 9 dicembre 1985 n. 705 e sue successive modificazioni ed integrazioni (delibera del CdA 32 del 27/05/2008).

Sul piano della *governance* è contemplata l'esistenza di una delegazione accademica nominata con D.R. n. 4122 del 21/12/2012 per il triennio accademico 2012/2015.

Sul piano organizzativo, la struttura presenta un fabbricato principale, dove hanno sede gli uffici, due laboratori ed un'aula di 40 posti; l'officina ed il deposito delle macchine agricole. Nei locali dell'ex Tabacchificio è stato di recente collocato un impianto di vinificazione della capacità di lt. 2400. Completano la struttura 3 serre in ferro e vetro (900 mq), 2 tunnel in plastica (500 mq) e una stazione agrometeorologica.

Della superficie di circa 48 ettari, 7 ettari sono costituiti

da tare (fabbricati, strade, centro aziendale) mentre 41 sono utilizzati per ricerca (15 ettari), per colture arboree (6 ettari: Vigneto, Pioppeto, Frutteto ed Uliveto) e per colture erbacee (20 ettari).

Poli museali

L'art. 40 dello Statuto disciplina il "Sistema Museale", articolato rispettivamente in Centri Museali e Musei Dipartimentali. La *mission* fondamentale del predetto sistema consiste nell'organizzare e coordinare - anche mediante tecnologie innovative - la raccolta, la conservazione, l'arricchimento, la catalogazione, lo studio e la fruizione dei beni di interesse scientifico, storico e artistico dell'Università.

I Poli museali comprendono:

- a) il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche;
- b) il Museo delle Scienze Agrarie (MUSA);
- c) il Museo di Anatomia Veterinaria.

Le principali attività riconducibili al primo Centro investono la Catalogazione del Patrimonio Museale, la Ricerca Scientifica, la Comunicazione e l'Attività educativa, nonché l'Organizzazione di mostre, conferenze, seminari e corsi formativi.

Le strutture che ne fanno parte sono le seguenti:

- a) Museo di Mineralogia;
- b) Museo di Zoologia;
- c) Museo di Antropologia;
- d) Museo di Paleontologia;
- e) Museo di Fisica.

Il Museo delle Scienze Agrarie (MUSA), ubicato fra il Parco Nazionale del Vesuvio, la Villa di Augusto ed Ercolano, include le seguenti strutture: Orto Botanico di Portici, Museo Botanico "Orazio Comes", Museo di Entomologia "Filippo Silvestri", Museo di Mineralogia "Antonio Parascandola", Museo Anatomo-Zootecnico "Tito Manlio Bettino", Museo di Meccanica Agraria "Carlo Santini" e "Herculanense Museum", che operano in stretta collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Napoli.

In particolare, il *core business* dell'Orto Botanico in parola si incentra su attività di ricerca scientifica, di presentazione delle collezioni vegetali a fini museologici, di coltivazione di specie rare e tutela della biodiversità e delle antiche *cultivar*.

Fra le iniziative a salvaguardia ambientale si annoverano la spiaggia, il giardino biblico e la serra tropicale, mentre svariate sono le iniziative di collaborazione sia con le scuole - per la costruzione dei cc.dd. giardini didattici - sia con le A.S.L. per la creazione di giardini terapeutici.

Il Museo di Anatomia Veterinaria, infine, è nato in contemporanea con la Scuola Veterinaria, fondata nel 1798 durante il periodo borbonico. Una prima vera struttura museale si ebbe solo a partire dal 1835, quando il Prof. Ferdinando De Nanzio, allora Direttore della Scuola, stabilì che un'apposita sala fosse utilizzata come luogo di esposizione e come laboratorio didattico ad uso degli studenti. Tra i preparati disponibili sono da ricordare gli

scheletri di due cavalli da parata, dono di Gioacchino Murat alla Scuola, tuttora presenti nel Museo, e la collezione Diamare famosa per la presenza di esemplari di fauna mediterranea conservata a secco o in formaldeide.

Sussidi

L'interesse dell'Ateneo al benessere del proprio capitale umano si è concretizzato altresì nella emanazione di un Regolamento con il quale viene disciplinata la concessione - sulla base di graduatorie di merito - dei seguenti servizi sociali a vantaggio del personale tecnico-amministrativo:

- a) sussidi economici a sostegno delle spese per asili nido;
- b) sussidi economici a sostegno dell'acquisto di libri di studio per i dipendenti e i figli dei dipendenti;
- c) sussidi economici a sostegno delle spese per grandi interventi chirurgici conseguenti a patologie invalidanti, per prestazioni fisioterapiche e riabilitative, nonché per l'acquisto di apparecchiature protesiche, ottiche, acustiche e ortodontiche.

In più, nel 2013, l'Ateneo ha stipulato una convenzione con il Consorzio UnicoCampania in base alla quale si incentiva la mobilità casa-lavoro offrendo al personale t/a vantaggiose condizioni sugli abbonamenti ordinari annuali. Più precisamente, l'Università si riserva di applicare una tariffa ridotta a favore degli aventi diritto e si fa carico della quota di cinque euro per il costo di realizzazione della tessera personale antifalsificazione (due euro in caso di rinnovo).

Progetti speciali

Il Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa (COI-NOR) è il Centro di Staff della Federico II.

Nato per valorizzare e migliorare l'utilizzo delle risorse e le competenze presenti nell'Ateneo, il Centro sviluppa e coordina progetti di comunicazione istituzionale e di innovazione organizzativa, con il precipuo scopo di stimolare la nascita ed il consolidamento di sinergie tra l'Ateneo e l'ambiente esterno. Segnatamente, il COI-NOR è impegnato nella creazione di un canale di comunicazione stabile ed efficace tra l'Ateneo e i soggetti esterni per assicurare il miglioramento della qualità dei servizi offerti e di contribuire alla crescita economica e sociale del territorio. Il Centro intraprende azioni funzionali allo sviluppo e al coordinamento di:

- a) progetti speciali di interesse comune all'Ateneo;
- b) progetti e servizi di diffusione per la valorizzazione dei risultati dell'attività di ricerca dell'Ateneo;
- c) progetti per il miglioramento delle attività di promozione e sviluppo dell'Ateneo;
- d) progetti di innovazione organizzativa.

Fra questi progetti, si segnalano, in particolare:

Come alla Corte di Federico II

Si tratta di una iniziativa culturale dell'Ateneo in cui si organizzano conferenze per portare a conoscenza di un ampio pubblico aspetti di scienza, di cultura generale o di attualità, coniugando rigore scientifico e semplicità.

Grazie alla partecipazione di studiosi di fama, gli argomenti prescelti sono descritti e illustrati impiegando un linguaggio corrente, con l'obiettivo ultimo di rendere ciascuna iniziativa un appuntamento cittadino.

F2 Radio Lab

F2 Radio Lab è la stazione radiofonica dell'Ateneo gestita dagli studenti. Oltre alla normale programmazione, sono previste sia attività ricreative attinenti alla musica, all'arte o alla cinematografia, sia attività divulgative di conferenze, seminari e trasmissioni culturali dell'Ateneo.

Gulunap

Si tratta di un progetto di cooperazione universitaria con l'Uganda che ha portato nel 2004 alla realizzazione della Facoltà di Medicina nella città di Gulu, mentre è ancora in corso la realizzazione della Facoltà di Agraria e Scienze. Sono 20 i professori dell'Ateneo recatisi sinora in missione, e 195 è il numero degli studenti finora iscritti.

Il progetto, fra le altre cose, si propone di:

- a) sviluppare interessi 'globalizzati';
- b) promuovere microprogetti per tesi di studenti;
- c) cooperare a progetti 'Dipartimentali' di formazione e ricerca;
- d) 'gemellare' Dipartimenti napoletani con Dipartimenti ugandesi.

L'importante traguardo raggiunto ha visto nel 2012 il riconoscimento alla Federico II, da parte del Presidente della Repubblica On.le Giorgio Napolitano, del Premio

‘Antonio Feltrinelli’ per una impresa eccezionale di alto valore morale ed umanitario.

Sivag- Pon Sicurezza

L’iniziativa consiste nell’offrire supporto e coordinamento amministrativo per la realizzazione di un sistema informatizzato condiviso con la Procura della Repubblica di Napoli e la Prefettura di Napoli, per la corretta gestione delle procedure di affidamento in custodia di veicoli sequestrati, confiscati o in fermo.

MITO

Il progetto è sviluppato nell’ambito delle scienze e tecnologie dei beni culturali con la finalità di realizzare un sistema di “*long term digital presevation*” dei prodotti/risultati della ricerca, attraverso l’uso di soluzioni standard aperte, utilizzabili dal sistema della formazione a tutti i livelli, in un quadro di cooperazione con altre istituzioni nazionali e in coerenza con le raccomandazioni di *Horizon 2020*.

Percorsi integrati di Work Experience

Si tratta di progetti integrati da svolgersi presso le sedi operative degli Uffici Giudiziari presenti in Regione Campania, nell’intento di incentivare processi di formazione professionale di giovani laureandi e laureati, e di promuoverne l’integrazione nel sistema industriale - in generale - e nel sistema della pubblica amministrazione, in particolare.

Start Cup Campania

Start Cup Campania è il premio annuale per l’Innovazione promosso dalle Università campane e finalizzato a mettere in gara gruppi di persone che elaborano idee imprenditoriali basate sulla ricerca e l’innovazione.

Rappresenta una vera e propria *business plan competition*, il cui obiettivo è quello di sostenere la ricerca e l’innovazione tecnologica finalizzate allo sviluppo economico e alla nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza.

La gara si inserisce nel contesto del Premio Nazionale per l’Innovazione (PNI), una competizione analoga organizzata da svariate Università italiane, alla quale prendono parte i vincitori delle edizioni locali.

Start Cup Campania prevede quattro tipologie di premi:

- a) un percorso formativo sul *Business Plan* per i gruppi che supereranno la fase preselettiva;
- b) premi in danaro per i primi cinque classificati;
- c) partecipazione delle idee vincitrici al Premio Nazionale per l’Innovazione;
- d) misure di accompagnamento alla realizzazione e allo sviluppo delle idee imprenditoriali vincitrici, anche in forma d’impresa, attraverso accordi fra *Start Cup Campania* ed altri Enti.

Il dettaglio completo dei progetti speciali facenti capo al COINOR è esposto in tabella 28.

Trasferimento Tecnologico

Fra gli elementi peculiari per esprimere l'alta qualità della ricerca della Federico II e contribuire, così, in maniera significativa allo sviluppo del territorio, si annovera indubbiamente la capacità di creare, mantenere ed alimentare nel tempo *partnership* con gli attori di riferimento, soprattutto nel settore tecnologico. In questa

direzione, degna di nota è l'iniziativa "reti di eccellenza" che unisce Università - Centri di Ricerca - Imprese P.O.R. Campania FSE 2007/2013 per la promozione dell'innovazione. I fondamentali ambiti di intervento sono sintetizzabili come segue:

a) sostenere lo sviluppo di reti tra università, centri di ricerca e aziende;

tabella 28 Principali progetti del COINOR

	Principali progetti ed attività
COINOR	Programma Star
	Internazionalizzazione Corsi di studio (2013/2015)
	Bridg€conomies (2008/2013)
	Come alla Corte di Federico II (in corso dal 2003)
	Gulunap (in corso dal 2005)
	Start Cup Campania (in corso dal 2010)
	F2 Radio Lab (in corso dal 2004)
	Academy Astra (in corso)
	Sivag Pon Sicurezza (in corso dal 2012)
	Fondazione FormAP (attiva)
	Best practice Open Giustizia Napoli (in corso dal 2014)
	MITO (2013/2015)
	OpenScience (concluso 2012)
	Piano per la realizzazione della rete regionale dell'Innovazione per la valorizzazione delle tecnologie e competenze nelle Università Campane (concluso 2012)
	Percorsi integrati di Work Experience da svolgersi presso le sedi operative degli Uffici Giudiziari presenti in Regione Campania (concluso 2013)

- b) supportare l'orientamento dei giovani verso l'attività scientifica;
- c) promuovere la realizzazione e la crescita di iniziative su base interregionale e transnazionale;
- d) potenziare la mobilità;
- e) valorizzare i percorsi formativi;
- f) consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e di trasferimento tecnologico;
- g) intraprendere iniziative per il rientro dei talenti italiani all'estero;
- h) rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale;
- i) migliorare le capacità di penetrazione delle aziende campane nei mercati internazionali attraverso la formazione di figure specialistiche.

Tra le più significative modalità di attuazione delle attività sviluppate nel triennio 2011/2013 si annoverano:

- a) Partecipazione a progetti regionali e nazionali;
- b) Progetti Europei (al 2013 oltre 78);
- c) Accordi con il sistema produttivo;
- d) Partecipazione a Distretti Tecnologici, i cui settori coinvolti riguardano Energia, Beni Culturali, Biotecnologie, Trasporti e Logistica, Edilizia Sostenibile, Nuovi Materiali;
- e) Attività Conto Terzi.

La tabella 29 descrive i più importanti progetti attualmente avviati.

Le numerose iniziative promosse per sostenere il tra-

sferimento tecnologico hanno condotto, altresì, alla realizzazione di brevetti e *spin off*.

In particolare, la maggior parte dei brevetti registrati da parte dell'Ateneo riguarda prodotti dell'area ingegneristica (circa 50).

La tabella 30 espone i brevetti attivi al 2013, di cui i docenti e/o i ricercatori dei singoli Dipartimenti dell'Ateneo sono titolari/contitolari/inventori.

Per quanto attiene agli *spin off*, invece, è stata di recente intrapresa l'azione di modifica del Regolamento che ne disciplina la creazione. La riformulazione è concepita per consentire una più agevole creazione di imprese *knowledge-based* di piccole dimensioni. Inoltre, è stato istituito, con apposito Decreto Rettorale, una Commissione Tecnica *spin off* che, avvalendosi anche di esperti esterni qualificati, esamina le istanze di costituzione di *spin off* universitario e ne monitora periodicamente l'andamento.

Al 2013, sono 20 gli *spin off* universitari, di cui 5 ancora non costituiti in forma societaria.

Partecipazioni e collaborazioni

Le tabelle 31, 32 e 33 infine, riepilogano i consorzi, le società consortili, le fondazioni, le società aventi statutariamente missione di ricerca tramite i quali i Dipartimenti hanno avuto finanziamenti per progetti di ricerca e alla cui creazione hanno direttamente contribuito o partecipato.

tabella 29
Principali progetti

Descrizione sintetica del progetto	Partners/soggetti coinvolti	Data inizio	Data scadenza
Realizzazione di una infrastruttura di calcolo distribuita nelle quattro regioni di convergenza, quale potenziamento di infrastrutture esistenti. Tale infrastruttura sarà realizzata in un solo Data Center per ogni regione.	Unina Uniba INFN sezione Napoli INFN sezione Bari INFN sezione Catania INFN gruppo collegato di Cosenza	<ul style="list-style-type: none"> • progetto di potenziamento 1/10/2011; • progetto di formazione 1/1/2012 	<ul style="list-style-type: none"> • progetto di potenziamento 31/12/2014; • progetto di formazione 31/12/2014.
Realizzazione di un'infrastruttura di rete a larga banda tra gli Atenei campani, progettata secondo un nuovo modello di "network on demand", basato sull'uso massiccio di fibra ottica e sull'allocatione dinamica di collegamenti dedicati su lunghezze d'onda in logica WDM, altamente adattabile ai cambiamenti del mondo universitario, economico e sociale.	Unina SUN Unisannio Uniparthenope Unisa L'Orientale Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	<ul style="list-style-type: none"> • progetto di potenziamento 1/1/2012; • progetto di formazione 1/1/2012 	<ul style="list-style-type: none"> • progetto di potenziamento 31/12/2014; • progetto di formazione 31/12/2014.
Creazione di un Centro di Servizi in cui confluiranno Laboratori in grado di svolgere attività di misure in diversi campi dell'ingegneria e della biologia e che faranno rete con i laboratori potenziati già esistenti, potenziati per aumentarne la produttività. Il Centro è progettato per costituire un nodo di collegamento fra l'Ateneo e quella parte di mondo industriale ed imprenditoriale che fa uso di attività di misura nello svolgimento della propria attività. Tale Centro opererà in 4 aree (misure per la qualità della vita e della salute – misure e monitoraggi su reti e impianti – monitoraggio dell'ambiente e territorio – qualificazione di processi e prodotti industriali).	Unina	<ul style="list-style-type: none"> • progetto di potenziamento 1/1/2012; • progetto di formazione 1/6/2012 	<ul style="list-style-type: none"> • progetto di potenziamento 31/12/2014; • progetto di formazione 31/12/2014.
Creazione di una rete di laboratori capaci di promuovere modelli per la condivisione del dato, dell'informazione e della conoscenza in ambiente federato, sussidiario e	Unina SUN Uniparthenope	<ul style="list-style-type: none"> • progetto di potenziamento 01/07/2013; 	entrambi i progetti scadono il 1/2/2015

multidisciplinare.	Unisa Politecnico di Bari Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Università degli Studi di Palermo ISPRA - Istituto Superiore per la Produzione e la Ricerca	• progetto di formazione 01/07/2013	
Potenziamento della Biblioteca Digitale, dei servizi bibliografici e della documentazione on-line attraverso il rinnovo degli abbonamenti ai periodici elettronici e alle banche dati.	Unina	05/09/2012	31/12/2013
Inserimento dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel circuito internazionale di ricerca teorica ed applicata sui temi dell'economia e finanza con iniziative di collaborazione scientifica e di divulgazione a livello sia nazionale che internazionale mediante l'organizzazione di convegni, seminari, corsi di formazione e cicli di lezione.	Unina	24/09/2012	31/12/2013
Avvicinamento dei giovani alle discipline scientifiche e diffusione del sapere tecnico-scientifico/umanistico, attraverso confronti, dibattiti e attività di informazione.	Unina	23/07/2012	31/12/2013
Finanziamento di attività aventi come target gli studenti attraverso l'assegnazione di borse di studio di mobilità per studenti, contributi per visiting professors.	Unina	12/06/2013	30/06/2015
Formazione e sostegno finanziario di gruppi di ricerca e sviluppo e potenziamento delle collaborazioni internazionali dei giovani ricercatori, favorendone la mobilità.	Unina	15/05/2013	31/12/2015
Formazione e sostegno finanziario di gruppi di ricerca e sviluppo e potenziamento delle collaborazioni internazionali dei giovani ricercatori, favorendone la mobilità.	Unina	29/05/2014	31/12/2016

Edilizia Universitaria	Unina	01/01/2014 delibera CdA Unina	31/12/2016
Edilizia Pubblica	Unina	01/01/2014	31/12/2016
Edilizia Universitaria	Unina	01/01/2014	31/12/2017
Edilizia Universitaria	Unina	01/01/2014	31/12/2017
<p>Progetto 2004 in collaborazione con il MIUR, la Conferenza Nazionale dei Presidi di Scienze e Tecnologie e Confindustria, poi trasformato in Piano Lauree Scientifiche, finalizzato a realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori di orientamento per le discipline scientifiche e di formazione di insegnanti di materie scientifiche; - altre attività necessarie al completamento della realizzazione dei laboratori che si configurano come obiettivi aggiunti dei progetti al Piano Lauree Scientifiche. 	<p>Unina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Statistica; • Chimica; • Fisica; • Dipartimenti di Scienza dei Materiali 	<p>anno accademico 2010/2011-2011/2012</p>	<p>2012</p>

tabella 30

Brevetti

Dipartimento	Denominazione	Anno
Chimica organica e biologia**	Muteine delle ribonucleasi pancreatiche e loro usi	1995
Scienze del suolo, della pianta, dell'ambiente e delle produzioni animali**	Polimerizzazione ossidativa della sostanza organica naturale catalizzata in particolare da metallo-porfirine solubili in ambiente acquoso	1999
Chimica**	Pseudo-metallo proteine in miniatura: loro preparazione e loro uso	2000
Ingegneria dei materiali e della produzione e Consorzio CIRA**	Dispositivo di misura ottico elettronico	2001
Medicina clinica e sperimentale**	Metodo automatizzato per la valutazione del Kaolin Clotting Time	2001
Scienze biologiche**	Gene Ccra come strumento per produrre progenie di soli maschi nella mosca mediterranea <i>Ceratitis Capitata</i>	2001
Chimica**	Processo per la produzione di antrachinoni attraverso l'impiego di catalizzatori a base di poliossometallati	2001
Biologia strutturale e funzionale e Università di Siena**	Tecnica di costruzione di spore ricombinanti di <i>Bacillus subtilis</i> e loro uso per il delivery di molecole proteiche ad attività biologica	2001
Biochimica e biotecnologie mediche e Università degli Studi di Catanzaro "Magna Grecia"***	Sequenza nucleotidica e corrispondente proteina in grado di regolare l'apoptosi	2001
Chimica organica e biologia**	Mini-anticorpo umano citotossico per cellule tumorali che esprimono il recettore ErbB2	2001
Chimica farmaceutica e tossicologia e Università di Salerno*	Analoghi ciclici dell'Urotensina-II	2002
Ingegneria dei materiali e della produzione e istituto per le tecnologie dei materiali composti – CNR e Università di Milano**	Immobilizzazione di naringinasi in matrice polimerica destinata all'imballaggio alimentare	2002
Ingegneria meccanica per l'energetica*	Strumentazione di un elettroiniettore per il rilievo dello spillo con sensore elettromagnetico per applicazioni su motori a combustione interna	2002
Chimica delle sostanze naturali e Università di Mainz e Wuerzburg (Germania)*	L'isolamento, la caratterizzazione strutturale, la sintesi e l'attività farmacologica di un nuovo composto organico.	2003
Chimica farmaceutica e tossicologia e Università di Salerno*	Peptidi ciclici antagonisti dell'Urotensina- II	2003
Ingegneria chimica**	Dispositivo e processo per il frazionamento di miscele di solidi granulari	2003
Ingegneria dei materiali e della produzione**	Idrogeni polimerici a porosità controllata	2003
Scienze biologiche*	Organic, metallorganic and biological material obtained from rock	2003
Scienze biologiche*	Preparazione ed uso di peptici ciclici e /o ramificati e loro derivati marcati come agenti diagnostici e come agenti terapeutici per l'individuazione, la localizzazione e la cura dei tumori che overesprimono il recettore CXCR4 delle chemochine	2004

Scienze biologiche*	Metodo per identificare agenti modulanti del metabolismo di molecole steroidee	2004
Scienze biologiche*	Ligandi peptici specifici per immunoglobuline	2004
Chimica *	Peptici inibitori della motilità cellulare	2004
Ingegneria idraulica e ambientale "G. Ippolito"*	Valvola di regolazione della pressione di valle a produzione di energia	2004
Scienze neurologiche*	Nuovo sistema per l'embolizzazione degli aneurismi cerebrali	2004
Farmacologia sperimentale e Università di Perugia e Università di Salerno*	Sistema di rilascio controllato di sostanze farmacologicamente attive, processo di preparazione e impieghi in campo medico	2005
Chimica delle sostanze naturali e Università di Mainz (Germania)*	Isolation, structure determination, synthesis and bioactivity of damipecolin and damituricin	2006
Neuroscienze*	Profarmaci dell'Arginina ad elevata attività terapeutica	2006
Scienze biologiche*	Supramolecular aggregates containing chelating agents and bioactive peptides effective and selective delivery tools for drug and contrast agents in MRI and nuclear medicine	2006
Scienze odontostomatologiche e maxillo facciale e Università di Philadelphia*	Un nuovo impianto dentale definito di simmetria Reattiva Eliminata (DRE) caratterizzato da un Filetto a Superficie Integrata (FSI)	2006
Scienze biologiche*	Compounds modulante VEGF receptor and uses thereof	2006
Biologia e patologia cellulare e molecolare "L. Califano"*	Stimulatory auto-antibodies to the PDGF receptor as pathology marker and therapeutic target	2006
Chimica*	Peptici con attività farmacologica	2006
Scienze biologiche*	Selective alpha3, receptor peptide antagonist for therapeutic and diagnostic applications	2006
Neuroscienze*	Brevetto d'uso per l'impiego parenterale dell'Antitromina III (AIII) nel trattamento farmacologico dei danni cerebrali secondari all'insulto ischemico o ad altre malattie del Sistema Nervoso Centrale e Periferico	2006
Medicina clinica e sperimentale*	Method to identify and isolate stimulatory molecular species	2007
Chimica farmaceutica e tossicologia*	Derivati glicosilati della n-o-nitro-l-arginina quali agenti antitumorali	2007
Chimica farmaceutica e tossicologia*	Composizioni farmaceutiche a base di zeoliti porose quali mezzi di rilascio di molecole farmacologicamente attive e relativo uso	2007
Chimica farmaceutica e tossicologia*	2-fenil-imidazolo2,2-biridazina ad attività analgesica ed antiepilettica	2007
Scienze fisiche e INFN-CNR*	Dispositivo lidar a retrodiffusione elastica e retroriflessione per la caratterizzazione dell'articolato atmosferico	2008
Biochimica e biotecnologie mediche*	Use of MicroRNA-199B-5P in medical and diagnostic field	2009
Ingegneria biomedica, elettronica e telecomunicazioni*	Multireflectarray aperiodico conforme	2009
Ingegneria chimica e Grimaldi Management srl*	Dispositivo ad etichetta per il controllo della catena del freddo nella conservazione di prodotti deperibili conservati a basse temperature (refrigerazione, congelazione, surgelazione)	2009
Scienze biomorfologiche e funzionali e biologia e patologia cellulare e molecolare "L. Califano"*	Method for diagnosis of bladder cancer and related kits	2010

Biomedica, elettronica e telecomunicazioni*	Circuito per il bypass attivo di sotto-pannelli fotovoltaici basato su un transistor bipolare operante in saturazione	2010
Chimica*	Catalizzatori ad alta efficienza, loro preparazione e loro uso	2010
Biologia e patologia cellulare e molecolare "L. Califano" e Medicina clinica e sperimentale e neuroscienze*	A method for diagnosis, follow up of efficacy of a therapy and for development of treatment for multiple sclerosis	2010
Informatica e sistemistica*	Metodo e sistema per la classificazione di flussi di traffico in una rete di comunicazione dati che utilizza firme basate sul contenuto del traffico	2011
Medicina clinica e sperimentale*	Composition for oral delivery of biologically-active substances	2011
Chimica farmaceutica e tossicologia e Università degli Studi di Firenze*	Cyclic Peptides Acting as Urotensini-II Antagonists	2012
Chimica farmaceutica e tossicologia e Seconda Università degli Studi di Napoli e Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli "Fondazione G. Pascale"*	Peptidic and non Peptidic ligands for immunodetection of the receptor for urotensin-II	2012
Chimica farmaceutica e tossicologia*	Bioadhesive polymer-based controlled-release systems, production process and clinical uses thereof	2012
Fisica*	Convertitore di momento orbitale in momento di spin per la polarizzazione di fasci di particelle	2013
Fisica*	Elementi ottici a fase geometrica a cristalli liquidi e sistema per la generazione e commutazione rapida di modi elicoidali di un'onda elettromagnetica, basato su tali elementi ottici	2013
Biologia*	Biomarcatore per la diagnosi e/o prognosi di neurodegenerazione	2013
Ingegneria chimica, dei materiali e produzione industriale e CNR e Università di Roma*	Apparato per le prove di infiammabilità ed esplosività di polveri uniformemente disperse	2013
Medicina molecolare e biotecnologie mediche*	Biomarcatore tumorale, in particolare di melanoma	2013
Medicina molecolare e biotecnologie mediche*	Composizioni per la terapia delle mucopolisaccaridosi	2014
Biologia*	Analysis of the esterification level of cerebrosterol as a tool for diagnosis and/or prognosis of neurodegeneration	2014

Scienze del suolo, della pianta, dell'ambiente e delle produzioni animali***	Process for the production of triacetylhydroxytyrosol from olive oil mill waste waters as stabilized antioxidant for protection	Delibera CdA n. 5 del 13.02.2007
Pediatria, Telethon e Italian Space Agency***	Pharmacological enhancement of alpha-glucosidase by the allosteric chaperone N-acetylcysteine	Delibera CdA n. 27 del 30.07.2012
Fisica e Università di Roma "La Sapienza" e ICFO (Spagna) e Universidade Federal de Rio de Janeiro e National University of Singapore***	Ingranaggi fotonici in polarizzazione per misurare di angoli ad alta sensibilità	Delibera CdA n. 22 del 22.02.2013
Scienze chimiche***	Nanoparticelle ibride magnetite-oro con struttura nucle-guscio funzionalizzante	Delibera CdA n. 28 del 25.03.2014

* Elenco dei brevetti comunicati dagli inventori dipendenti dell'ateneo in virtù dell'art. 7 l n. 383 del 18.01.2001 e del comma 5 del regolamento sui brevetti con D.R. n. 1120 del 19.03.2003.

** Elenco dei brevetti di titolarità dell'Ateneo gestiti dai dipartimenti di afferenza degli inventori dal gennaio 2007 in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 28.12.2006 e n. 5 del 13.02.2007.

*** Elenco brevetti da depositare a nome dell'Ateneo a seguito di delibera di autorizzazione del Consiglio di amministrazione, art. 65, comma 5 codice di proprietà industriale emanato con D.LGS. n. 30 del 10.02.2005.

tabella 31

Associazioni e fondazioni a cui aderisce la Federico II - 2013

Ragione sociale	Quota posseduta %	Durata	Siti
Associazione Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Architettura Italiane	0,00	Illimitata	www.cpa.polito.it
Associazione per la Ricerca e la Formazione Avanzata in Economia e Management - ARFAEM	0,00	Illimitata	N.D.
PNI cube - Associazione Italiana degli Incubatori Universitari e delle Business Plan Competition locali	10,00	31/12/2050	www.pnicube.it
Fondazione annali dell'architettura e delle città	10,00	Illimitata	www.annaliarchitettura.it
Fondazione Castel Capuano - Costituita nel 2011	3,03	Illimitata	N.D.
Fondazione Scuola superiore Europea di Medicina Molecolare - SEMM	14,29	Illimitata	www.semm.it
Associazione Istituto Internazionale Stop Disasters	0,00	Illimitata	N.D.
Associazione ITALE (Associazione Italiana Utenti Aleph)	0,00	Fino al raggiungimento dello scopo e non oltre il 31/12/2020	www.itale.it
IGELU - International Group of Ex Libris Users	0,00	Illimitata	igelu.org
Libera Associazione UNISCAPE - Rete europea di Università per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio	0,00	Illimitata	www.uniscape.eu
The European Chemistry Thematic Network - ECTN	0,00	Illimitata	ectn-assoc.cpe.fr/association/it
Fondazione European Capital Markets Cooperative Research Centre	11,00	N.D.	N.D.
UNIMED - Associazione Università del Mediterraneo	0,00	Illimitata	www.uni-med.net

tabella 32
Altri consorzi con cui collabora la Federico II - 2013

Ragione sociale	Quota Posseduta %	Durata	Siti
Consorzio Comunità delle Università Mediterranee - CUM	0,60	Illimitata	www.cmungo.org
Consorzio Interuniversitario Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi - INBB	4,00	28/02/2018	www.inbb.it
Consorzio Agenzia Ricerca e Produzione Avanzata - ARPA - In liquidazione da delibera del Comitato dei consorziati l'11/07/12.	60,00	31/12/2015	N.D.
Consorzio Campano di Ricerca per l'Informatica e l'Automazione Industriale S.c.ar.l. - CRIAI	4,14	31/12/2050	N.D.
Consorzio di Ricerca per l'Energia e le Applicazioni Tecnologiche dell' Elettromagnetismo - CREATE	20,00	27/10/2022	www.create.unina.it
Consorzio Dioniso	64,00	31/12/2016	N.D.
Consorzio EUBEO	66,80	31/12/2030	www.consorzioeubeo.it
Consorzio nazionale di ricerca e di formazione sulle tecnologie per la costruzione e la salvaguardia delle strutture edilizie - CORITED	50,00	Scaduto il 30/09/2010, sono incorso di chiusura le attività	N.D.
Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura - CRAA	16,66	31/12/2041	www.craa.it
Consorzio per le Applicazioni nei Materiali Polimerici e Compositi - CAMPEC S.c.a.r.l.- IN LIQUIDAZIONE dall'assemblea del 25/06/09	4,30	31/12/2050	N.D.
Consorzio per lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie e per la realizzazione di servizi nel Mezzogiorno nel settore del recupero edilizio - TRE	26,00	31/12/2018	www.consorziotre.it
Consorzio per lo sviluppo locale nel Mezzogiorno S.c.a.r.l. - COSVIM - Bilancio finale di liquidazione del 28/02/13.	20,00	liquidato il 28/02/13	N.D.
Consorzio TECHNAPOLI	0,01	31/12/2050	www.technapoli.it

Consorzio Tecnologie Biologiche - TECBIO	25,97	31/12/2013	N.D.
Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura - CRAA	16,66	31/12/2041	www.craa.it
Consorzio Interuniversitario CINECA	5,00	31/12/2050	www.cineca.it
Consorzio Interuniversitario Scuola per l'alta formazione (Nova Universitas)	14,00	31/12/2016	www.novauniversitas.it
Consorzio ONCOTECH	50,00	31/12/2050	www.oncotech.org
Consorzio per il Disegno e lo Sviluppo dei Prodotti Industriali - PRODE - Il CdA Federico II ha autorizzato lo scioglimento con delib. del 23/09/13	38,89	26/07/2015	N.D.
Consorzio Interuniversitario Alma Laurea	3,00	31/12/2030	www.almalaurea.it
Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Biologia Molecolare delle Piante	7,69	durata iniziale di 10 anni e successivamente proroga tacita ogni quinquennio	www.consorziobiomolpiante.unisi.it
Consorzio Interuniversitario Centro Universitario per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi - CUGRI	50,00	Illimitata	www.cugri.it
Consorzio Interuniversitario Istituto Nazionale per le Ricerche Cardiovascolari - INRC	5,00	durata iniziale di 30 anni e successivamente proroga automatica di 6 anni in 6 anni.	www.inrc.it
Consorzio Interuniversitario Istituto Superiore di Oncologia - ISO	6,25	durata iniziale di 10 anni e successivamente proroga automatica di anno in anno	www.consorzioiso.it
Consorzio Interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi Biologici - CIRCMSB	5,00	durata iniziale di 5 anni e successivamente rinnovo tacito ogni quinquennio	www.circmsb.uniba.it
Consorzio Interuniversitario di ricerca in Metriche e Tecnologie di Misura sui Sistemi Elettrici - MESE	17,00	durata iniziale di 20 anni e successivamente proroga automatica di anno in anno	www.consorzio-mese.it

Consorzio Interuniversitario Gerard Boulvert per lo studio della civiltà giuridica europea e per la storia dei suoi ordinamenti	12,00	12/10/2028	www.consorzioboulvert.unina.it
Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina - CUIA	3,57	08/01/2022	www.cuia.net
Consorzio Interuniversitario nazionale di tecnologie farmaceutiche innovative - TEFARCO Innova	7,69	durata iniziale di 10 anni e successivamente proroga automatica ogni anno	tefarco.unipr.it
Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi Elettrici - ENSIEL	5,56	14/01/2017	www.consorzioensiel.it
Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica - CINI	4,00	durata iniziale di 10 anni e successivamente proroga automatica di anno in anno	www.consorzio-cini.it
Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Bioncologia - CINBO	2,00	Illimitata	www.cinbo.org
Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Reattività Chimica e la Catalisi - CIRCC	5,26	durata iniziale di 10 anni e successivamente proroga automatica di quinquennio in quinquennio	www.circc.uniba.it
Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Metodologie e Processi Innovativi di Sintesi - CINMPIS	7,00	durata iniziale di 10 anni e successivamente proroga automatica di 5 anni in 5 anni.	www.cinmpis.uniba.it
Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze del Mare - CONISMA	3,33	durata iniziale di 10 anni e successivamente con proroga automatica ogni 5 anni	www.conisma.it
Consorzio Interuniversitario per la Prevenzione e la Protezione dai rischi chimico-industriali - CONPRICI - Messo in liquidazione dal Consiglio Direttivo del 17/05/13	11,11	26/05/2015	N.D.
Consorzio Interuniversitario per la Scienza e Tecnologia dei Materiali - INSTM	2,00	durata iniziale fino al 31/12/2050 e successivamente proroga automatica di 10 anni in 10 anni	www.instm.it

Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie - CIB	4,00	25/03/2015	www.cibiotech.it
Consorzio Interuniversitario Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica - RELUIS	25,00	07/07/2015	www.reluis.it
Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia - CNISM	3,00	durata iniziale di 10 anni e successivamente proroga tacita ogni triennio	www.cnism.it
Consorzio Interuniversitario Civiltà del Mediterraneo	10,00	15/06/2029	www.filosofia.unina.it/civilta-del-mediterraneo
Consorzio Interuniversitario di Neuroscienze Istituto Nazionale di Neuroscienze	16,67	31/12/2024	www.ist-nazionale-neuroscienz
Consorzio Interuniversitario per i Trapianti d'Organo	5,00	N.D.	N.D.
Consorzio Nazionale Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica - NITEL	5,00	N.D.	N.D.
Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni - CNIT	3	durata iniziale di 10 anni e successivamente proroga automatica ogni anno	www.cnit.it

tabella 33
Altri centri e società con cui collabora la Federico II - 2013

Ragione sociale	Quota posseduta %	Durata	Siti
A.M.R.A. Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale S.c.ar.l.	54,00	31/12/2050	www.amracenter.com
Agenzia di promozione della risorsa mare S.c.p.a. - in liquidazione dall'assemblea del 16/07/12	0,21	31/12/2025	www.aprima.it
ARCSS - Agenzia per la promozione della sicurezza stradale della Regione Campania S.c.p.a. - In liquidazione dall'assemblea del 24/01/12.	12,00	31/12/2100	N.D.
BENECON - Centro regionale di competenza beni culturali, ecologia, economia per il recupero produttivo, la riconversione eco- compatibile e il design di supporto dei sistemi ambientali a valenza culturale S.c.ar.l.	12,60	31/12/2050	www.benecon.it
BIOGEM S.c.ar.l.	5,26	31/12/2050	www.biogem.it
CEINGE - Biotecnologie Avanzate S.c.ar.l.	7,14	31/12/2030	www.ceinge.unina.it
BIOTEKNET S.c.p.a.- Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie industriali	30,00	31/12/2050	www.bioteknet.it/it
PRODAL S.c.ar.l.	33,00	31/12/2025	www.prodalricerche.it
SEAPOWERS.c.ar.l. di ricerca per energia da fonti rinnovabili	20,00	31/12/2050	N.D.
BIOCAM s.c.a r.l. - Società Biomedica - Bioingegneristica Campana - costituita l'11/09/12	ND	31/12/2050	N.D.
STOÀ S.c.p.a. Istituto di studi per la direzione e gestione d'impresa	0,13	31/12/2050	www.stoa.it
STRESS S.c.a r.l. - Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile	45,00	31/12/2060	www.stress-scarl.com
CRdC Nuove Tecnologie per le attività produttive S.c.ar.l.	34,04	31/12/2050	www.crdctecnologie.it

DFM S.c.a.r.l. - Diagnostica e Farmaceutica Molecolari	37,00	31/12/2025	www.dfmscarl.it
INNOVA S.c.a.r.l.	35,00	N.D.	N.D.
I.S.O. Istituto Superiore di Oncologia	6,00	N.D.	N.D.
Istituto Nazionale di Neuroscienze	17,00	N.D.	N.D.
CAMPEC SCRL (in liquidazione dall'assemblea del 25/06/09)	4,00	N.D.	N.D.
DATABENC S.c.a.r.l. - Distretto ad Alta Tecnologia per i BENi Culturali	20,00	N.D.	N.D.
RITAM	11,00	N.D.	N.D.
ENSIEL	6,00	N.D.	N.D.
TECHNAPOLI	0,00	N.D.	N.D.
INCIPIT S.c.a.r.l.	22,00	N.D.	N.D.
Distretto tecnologico Aerospaziale della Campania S.c.a.r.l.	11,00	N.D.	N.D.
Napoli Attiva S.c.a.r.l.	60,00	N.D.	N.D.
CERICT Centro Regionale Information, Communication, Technology SCRL	35,00	N.D.	N.D.
LINFA S.c.a.r.l.	21,00	N.D.	N.D.
INBB Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi	4,00	N.D.	N.D.
IMAST	15,00	N.D.	N.D.
MAREA S.c.a.r.l.	48,00	N.D.	N.D.

EHEALTHNET SCRL	7,00	N.D.	N.D.
ITALCERTIFER S.P.A.	8,00	N.D.	N.D.
TEST Technology, Environment, Safety, Transport S.c.ar.l.	55,00	31/12/2050	www.centrodicompetenzatrasporti.unina.it

A.Di.S.U.

L'A.Di.S.U. Azienda per il Diritto allo Studio Universitario è un organismo dotato di personalità giuridica pubblica ed autonomia amministrativa e gestionale. Istituita con Legge Regionale n. 21 del 03/09/2002 con lo scopo di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti capaci e meritevoli l'accesso e la frequenza ai corsi universitari e post-universitari.

L'Azienda, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. n. 68/2012, fornisce agli studenti iscritti borse di studio, alloggi, ristorazione tramite esercizi convenzionati all'interno e nei pressi delle strutture dell'Ateneo. Nello specifico, le prestazioni erogate riguardano:

- a) servizi rivolti alla generalità degli studenti
 - ristorazione;
 - ogni altra forma finalizzata all'attuazione del diritto allo studio universitario in quanto compatibile con la normativa;
- b) servizi non destinati alla generalità o attribuiti per concorso:
 - borse di studio;

- servizio abitativo;
- contributi per partecipazione a programmi di studio che prevedano mobilità internazionale.

Relativamente al servizio degli alloggi, le residenze universitarie sono attualmente tre:

- Residenza "Antonio Paoella", che assicura 97 posti letto distribuiti in 86 camere di cui 75 singole e 11 doppie, 4 delle quali (2 sono attrezzate con apparecchiature domotiche) sono riservate a studenti diversamente abili. Essa è dotata anche di 6 punti di cottura, di cui 1 riservato a studenti diversamente abili. La struttura dispone inoltre di una sala informatica, di una sala conferenze, di una sala tv e lettura ad uso comune, di un laboratorio linguistico e di un locale di lavaggio della biancheria ad uso comune;
- Residenza "Tommaso De Amicis", che assicura 112 posti letto distribuiti in 104 camere, di cui 8 doppie e 96 singole, 4 delle quali sono riservate a studenti diversamente abili. Fornita di 5 punti di cottura, di cui 1 riservato a studenti diversamente abili, l'edificio accoglie una sala informatica, una sala conferenze, una

sala tv e lettura ad uso comune, nonché di un locale per il lavaggio della biancheria sempre ad uso comune;

- Residenza Universitaria "G. Medici", copre invece il territorio di Portici.

L'Ateneo, inoltre, ha stipulato una convenzione con le residenze universitarie Monterone (maschile) e Villalta (femminile), le quali mettono a disposizione sia di studenti, sia di dottorandi stranieri gli alloggi secondo specifiche modalità di ammissione.

L'A.Di.S.U. realizza, altresì, forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai servizi erogati (*part time*) nel rispetto dei principi di cui alla legge n. 390/91, art. 13, e del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri emanato in attuazione della legge 390/91, articolo 4.

Sono in fase di attivazione presso la sede di Monte S. Angelo un punto *front-office* dell'A.Di.S.U. e spazi studio e lettura per gli studenti della Federico II.

Genovate

L'attenzione che l'Ateneo ripone alla parità di genere è ulteriormente confermata dal c.d. progetto Genovate. Si tratta di una iniziativa che mira ad affrontare la questione della disuguaglianza di genere nella ricerca, finanziata nell'ambito del programma FP7 2013/2016.

L'iniziativa coinvolge sei università europee (University of Bradford, UK; University College Cork, Ireland; Lulea University of Technology, Sweden, Ankara University,

Turkey; Università degli Studi di Napoli Federico II, Italy; Trnava University, Slovakia) ognuna con esperienze diverse nell'approccio alla questione, nonché l'Universidad Complutense de Madrid nel ruolo di valutatore interno.

Le aree di intervento abbracciano diverse fasi della vita lavorativa, quali il reclutamento, la progressione di carriera, la conciliazione con impegni familiari e la diversità come fonte di arricchimento sia nella ricerca, che nell'innovazione.

Ognuna delle Università coinvolte affronta queste tematiche con il supporto di collaboratori e di stakeholder, elaborando un proprio Gender Equality Action Plan (GEAP) costruito su strutture e criteri già esistenti, ove possibile, o altrimenti sviluppando nuove pratiche.

Per la realizzazione del Piano di Azioni, il progetto si avvale del Change Academy Model, un programma di supporto rivolto a team d'istituzioni universitarie, finalizzato a sviluppare le conoscenze, le capacità e l'entusiasmo per realizzare cambiamenti nell'istituzione (elaborato dalla Università di Bradford).

Le azioni prioritarie dal GEAP della Federico II, già in fase di attuazione, sono: il programma pilota di *mentoring* per le ricercatrici; la realizzazione di linee guida e *case studies* per l'introduzione della dimensione di genere nella ricerca; la redazione di un codice di condotta per la definizione dei criteri di eccellenza nella ricerca che tenga conto della dimensione di genere (in collaborazione con ANVUR, MIUR, Centri di Ricerca ed altre Università Italiane); la

costituzione di un database sulla distribuzione di genere nell'Ateneo; la elaborazione di statistiche e analisi annuali di contesto (*Climate gender assessment*, Report sulla presenza femminile, reclutamento e progressione di carriera); in ultimo, la redazione del Bilancio di Genere.

Per la sua attuazione il progetto si avvale di due organi istituzionali:

- il Comitato Istituzionale di Indirizzo (CII) costituito da dirigenti amministrativi, *stakeholder*, la Delegata del Rettore ed i membri del team Genovate, con il compito di garantire che il progetto mantenga un alto profilo in ambito accademico e di governo.
- il GEAC (Gender Equality Action Centre) che utilizza una rete di nuclei operativi di implementazione, deno-

minati GeCAT (*Gender Change Accademy Teams*), attualmente istituiti in 9 Dipartimenti della Federico II, il cui compito è di aiutare la contestualizzazione del progetto in ambienti accademici che possono avere caratteristiche molto differenti tra loro.

Ambiente

Per quanto attiene l'ambiente, l'Ateneo si è proposto di effettuare nel prossimo futuro una serie di interventi organizzativi volti a ridurre, in particolare, la frazione secca dei rifiuti solidi urbani. L'attenzione si è incentrata soprattutto sulla predisposizione della raccolta differenziata della "carta", costituendo questa ben oltre il 40% del totale rifiuti.

note

¹ Ed è per questo che l'Università Federico II viene ricordata come l'Università più antica tra quelle ancora esistenti, generata da un atto costitutivo formale e non già, come da tradizione, con uno spontaneo movimento corporativo.

² Nel 1443, la nuova dinastia aragonese con Alfonso il Magnanimo preferì altre attività culturali più in linea con lo spirito umanistico allo Studio napoletano che fu riaperto nel 1465, a seguito di un accordo tra re Ferrante e papa Paolo II. Le difficoltà non finiscono e si ha una nuova chiusura nel 1490. Dopo un periodo di guerre e mutamenti politici, lo Studio riapre nel 1507 presso il convento di S. Domenico Maggiore dove rimarrà circa un secolo, per trasferirsi poi nel palazzo, oggi sede del Museo Archeologico Nazionale.

³ L'episodio, dal quale scaturirono le quattro giornate di Napoli, è tramandato da una lapide collocata sulla soglia dell'Università degli studi di Napoli che testualmente recita: *“Su questa soglia della casa della scienza la ferocia tedesca uccideva il giorno XII settembre MCMXLIII un marinaio italiano per simulare un pretesto al meditato incendio dell'Università sette volte gloriosa nei secoli risorta dalle fiamme l'Università consacra al culto dei giovani che si succederanno nei secoli la pietra da cui si leva il grido del sangue d'Abele e la condanna del peccato”.*

Napoli, addì 11 novembre 1944 per deliberazione del senato accademico Rettore Adolfo Omodeo.

⁴ Al regolamento sono allegati A (“Piano dei conti di contabilità generale ed analitica”) e B (“Correlazione del piano dei conti di contabilità generale con la tassonomia SIOPE”).

⁵ Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/03/2013, n. 31.

⁶ Appendici:

I. Catalogo dei processi delle aree obbligatorie a rischio corruzione dell'Ateneo Federico II con annessi i Procedimenti a rischio individuati dai Direttori dei Dipartimenti e dei centri;

II. Registro dei rischi corruzione dell'Ateneo Federico II;

III. Livello di rischio dei processi mappati nell'Ateneo Federico II e relativa rappresentazione bidimensionale;

IV. Schede di programmazione delle misure di prevenzioni adottate dall'Ateneo Federico II;

V. Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità;

VI. Codice di Comportamento;

VII. GANTT delle principali attività del P.T.P.C.

⁷ Art. 2 comma 1 dello Statuto.

⁸ In particolare nell'interpretazione dello Statuto e dei regolamenti di Ateneo, oltre che delle leggi e degli altri atti aventi forza di legge, nell'assegnazione degli uffici dell'Ateneo e nell'affidamento di incarichi, nello svolgimento della vita quotidiana dell'Ateneo, nella soluzione delle questioni etiche disciplinate dal presente Codice vanno perseguiti i valori di:

- rispetto della dignità umana;
- promozione del dibattito scientifico come metodo per lo sviluppo e la diffusione della conoscenza;
- valorizzazione del merito e incoraggiamento dell'aspirazione all'eccellenza; rifiuto di ogni discriminazione e tutela delle diversità;
- onestà, integrità e professionalità;
- leale collaborazione e decoro;
- trasparenza.

⁹ L'interesse privato, di natura non solo economica, di un membro dell'Università può riguardare:

a) l'interesse immediato della persona in quanto membro dell'Università;

b) l'interesse di un familiare di un membro dell'Università;

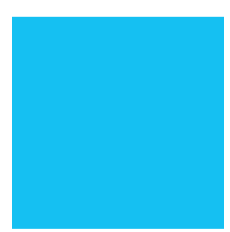
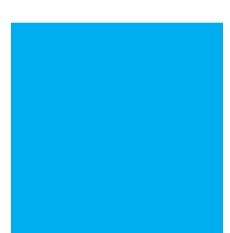
c) l'interesse di enti, persone fisiche o giuridiche con cui il membro dell'Università intrattenga rapporto;

d) l'interesse di enti o persone giuridiche di cui il membro dell'Università abbia il controllo o possieda una quota significativa di partecipazione finanziaria;

e) l'interesse di terzi, qualora ne possano consapevolmente conseguire vantaggi al membro dell'Università.

¹⁰ Riportato in Appendice VI al Piano triennale di prevenzione della corruzione.

¹¹ Il presente comma non si applica in caso di adesione a partiti politici o a sindacati.



sezione riclassificazione dei dati contabili

2.1 La struttura delle Entrate e gli indicatori finanziari

Premessa

La presente sezione si articola in due parti.

Nella prima saranno illustrati i dati contabili consuntivi adeguatamente riclassificati, che evidenziano la struttura delle entrate, della spesa e la consistenza delle componenti attive e passive del Patrimonio, assumendo come periodi di indagine il 2011 e il 2012 in regime di contabilità finanziaria.

Per garantire maggiore chiarezza espositiva, l'analisi è stata condotta effettuando confronti temporali con l'ausilio di specifici indicatori finanziari.

Il lavoro è conforme agli standard del documento di ricerca n. 7 elaborato dal *Gruppo di Studio sul Bilancio Sociale* (GBS), dal titolo "La rendicontazione sociale nelle Università".

La seconda parte, invece, è brevemente dedicata ad illustrare i principali cambiamenti che hanno investito il periodo amministrativo 2013, anno in cui l'Ateneo Federiciano ha adottato il nuovo sistema economico-patrimoniale previsto dalle attuali disposizioni normative.

Stante la diversa logica sottesa ad entrambi i modelli, per ovvie ragioni non è stato possibile operare alcun confronto su base temporale, sicché le informazioni vanno lette e interpretate in maniera separata.

2.1.1 La struttura delle Entrate

La classificazione seguita al fine di analizzare la strut-

tura delle entrate è conforme allo schema di riclassificazione dei dati contabili, utilizzato nell'ambito del *Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici* (S.I.O.P.E.), con l'indicazione dell'ammontare in valore assoluto e dell'incidenza percentuale sul totale al fine di mostrare il peso di ciascuna fonte di finanziamento.

La riclassificazione avviene per fonte di provenienza (trasferimenti ministeriali, contributi da imprese per progetti di ricerca specifici o per corsi di studi, trasferimenti da enti pubblici locali per la promozione dell'attività universitaria, ecc.).

La tabella 34 e i grafici 8 e 9, illustrano l'andamento delle entrate per il biennio 2011/2012, dando evidenza alle differenze in termini assoluti e percentuali dei valori consuntivi.

Gli scostamenti percentuali sono determinati assumendo come riferimento l'esercizio 2011.

I risultati mostrano un incremento complessivo delle entrate accertate (+6%). Dall'analisi delle voci di entrata, si pone all'attenzione del lettore la variazione positiva relativa alle "Entrate da accensione di prestiti" (+25,54%). Tale grandezza è massimamente attribuibile all'incremento delle entrate derivanti da "Finanziamenti di Mutui dalla cassa depositi e prestiti". Inverso risulta essere lo scostamento concernente le "Entrate per alienazione di beni patrimoniali e partite finanziarie".

tabella 34 Prospetto di riclassificazione delle Entrate

Confronto temporale tra valori consuntivi - valori in €

Entrate (accertamenti)

Denominazione	Ammontare 2012 (a)	Valore %	Ammontare 2011 (b)	Valore %	Diff. (a-b)	Diff. % (a-b)
Entrate da trasferimenti dello stato e da altri soggetti (FFO; programmi di ricerca, etc.)	594.670.381,00	57,58%	581.480.894,00	59,89%	13.189.487,00	2,27%
Entrate Proprie	109.434.717,00	10,60%	98.324.027,00	10,13%	11.110.690,00	11,30%
Altre Entrate correnti	59.201.279,00	5,73%	55.765.534,00	5,74%	3.435.745,00	6,16%
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e partite finanziarie	11.838.811,00	1,15%	14.256.024,00	1,47%	-2.417.213,00	-16,96%
Entrate da accensioni prestiti	88.290.859,00	8,55%	70.329.681,00	7,24%	17.961.178,00	25,54%
Trasferimenti interni di cui:	169.423.962,00	16,40%	150.772.734,00	15,53%	18.651.228,00	12,37%
<i>Parte corrente</i>	115.543.974,00	11,19%	100.620.218,00	10,36%	14.923.756,00	14,83%
<i>Parte non corrente (investimenti)</i>	53.879.988,00	5,22%	50.152.516,00	5,17%	3.727.472,00	7,43%
Totale (al netto delle partite di giro)	1.032.860.009,00	100%	970.928.894,00	100%	61.931.115,00	6,00%

In tal caso emerge una flessione (16,96%) dovuta quasi interamente a un decremento delle Entrate provenienti da "Alienazioni di beni immobili e di diritti reali".

grafico 8

Composizione delle Entrate - 2012

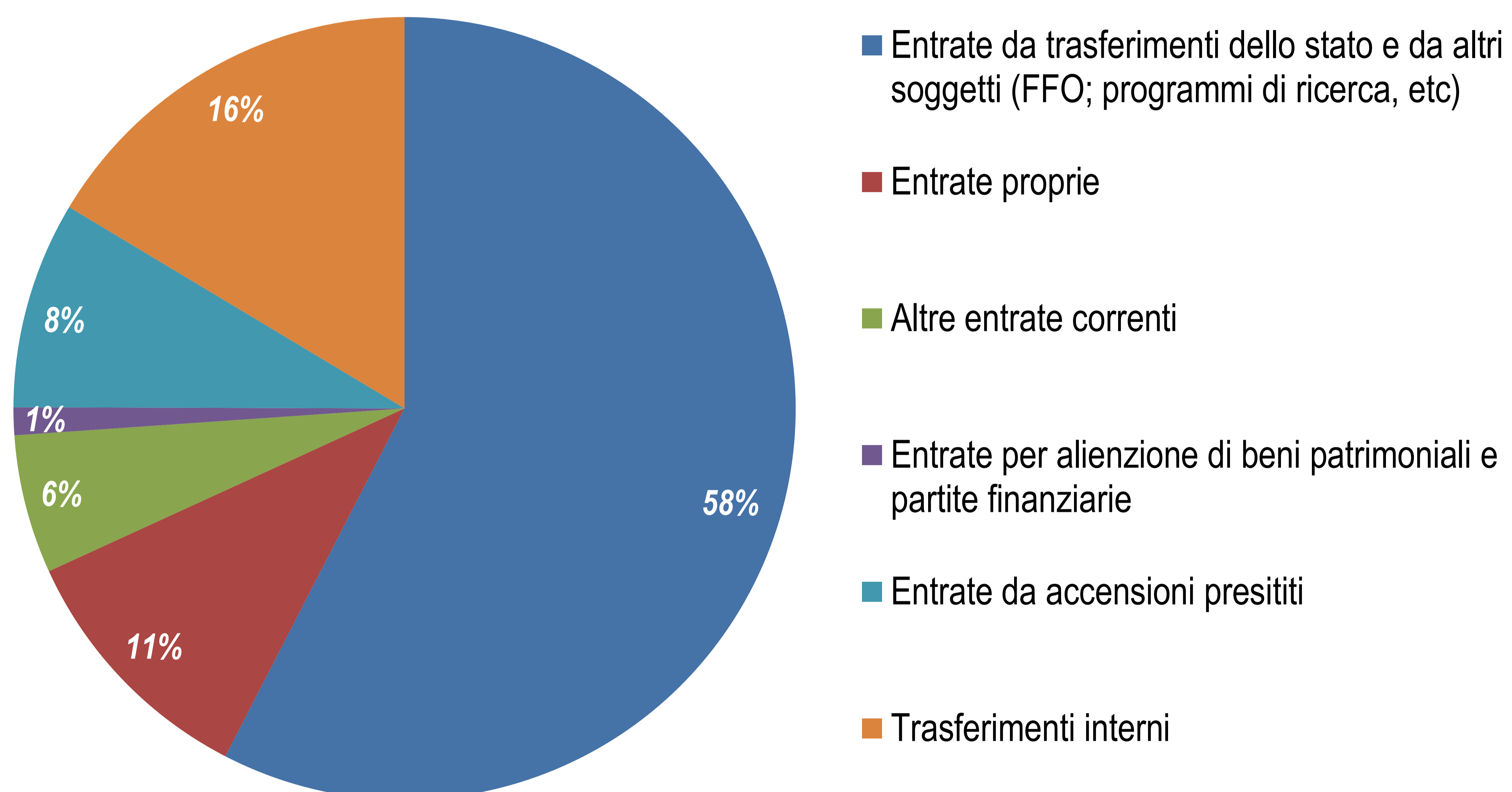
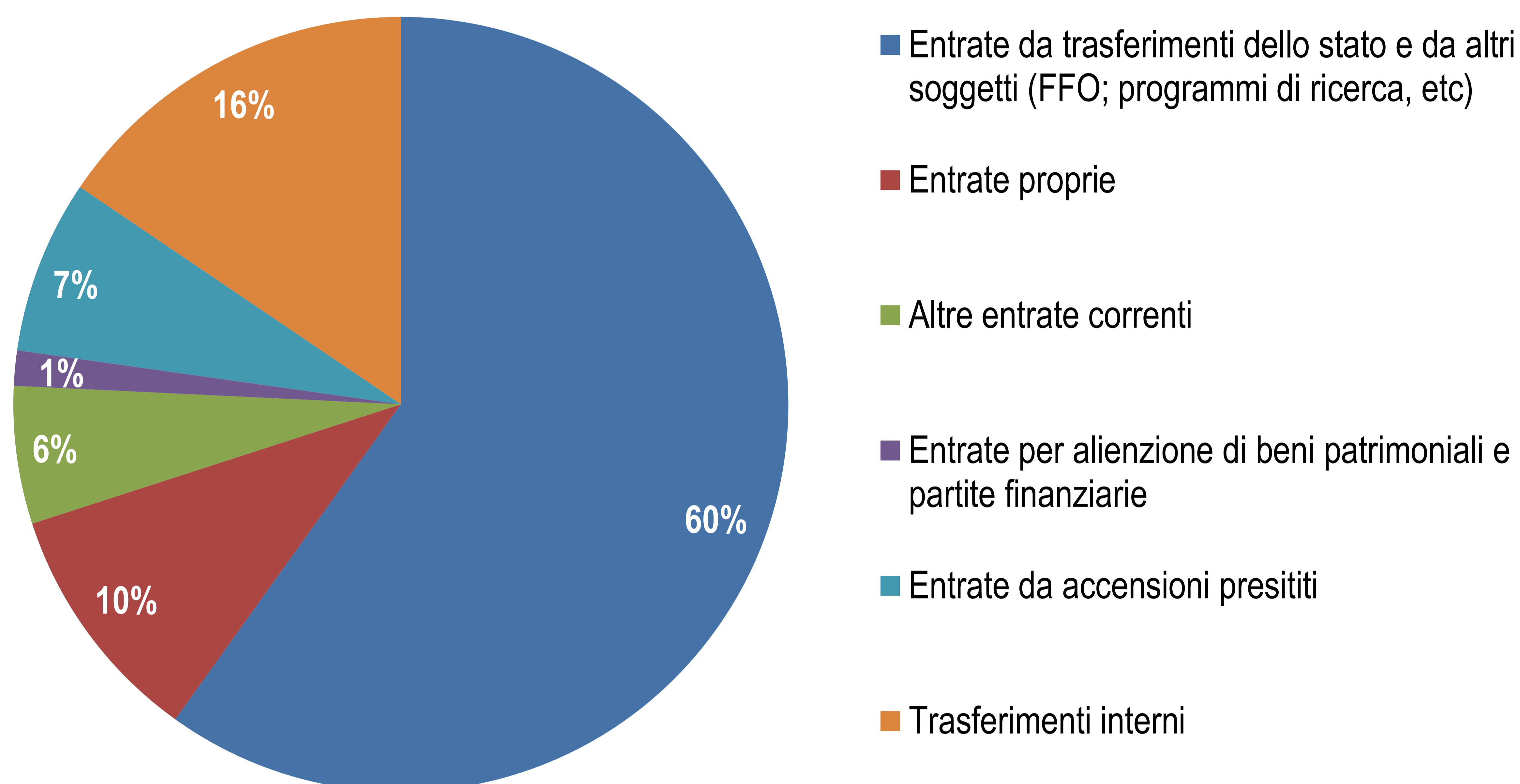


grafico 9

Composizione delle Entrate - 2011

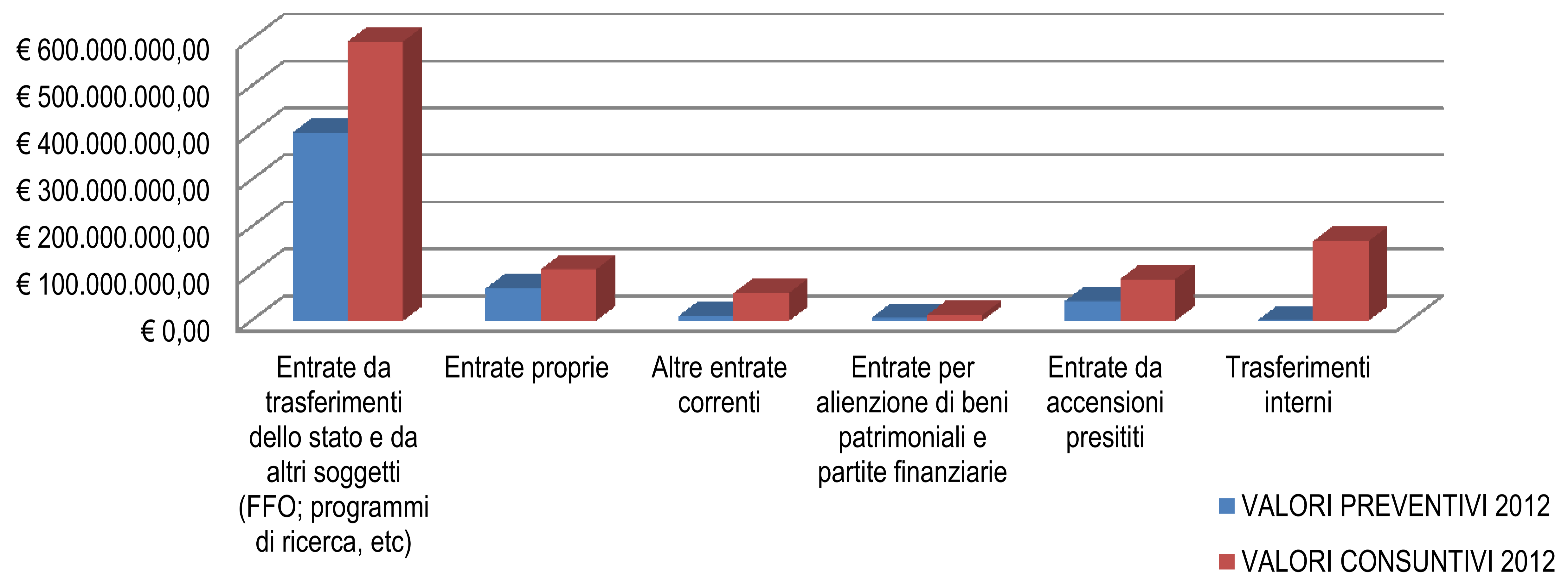


Nella tabella 35 e nel grafico 10 si effettua un confronto tra dati preventivi e consuntivi. I dati descrivono una situazione favorevole, in quanto le Entrate accertate superano di gran lunga quelle preventivate.

La tabella 36 e il grafico 11 riassumono l'andamento del *Fondo di Finanziamento Ordinario* (FFO) dal 2003 al 2013, tenuto conto dei valori assoluti e della variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

grafico 10

Confronto tra entrate previste ed accertate - 2012



Fino al 2006, l'assegnazione per il FFO all'Università Federico II è stata caratterizzata da un trend crescente, con una variazione molto sensibile (+9,70%) tra l'esercizio 2005 e il 2006. Tra il 2006 e il 2007 si verifica però un notevole decremento dell'assegnazione (-10,05%).

Dopo una fase di leggero miglioramento, dal 2008 si riducono ulteriormente le assegnazioni per il FFO con una variazione negativa particolarmente rilevante tra il 2009 e il 2010 (-6,14%).

tabella 35 Prospetto di riclassificazione delle Entrate - 2012

 Confronto temporale tra valori preventivi e consuntivi - *valori in €*
Entrate (accertamenti)

Denominazione	Preventivo (a)	Valore %	Consuntivo (b)	Valore %	Diff. (b-a)	Diff. % (b-a)
Entrate da trasferimenti dello stato e da altri soggetti (FFO; programmi di ricerca, etc.)	400.540.238,08	75,84%	594.670.381,00	57,58%	194.130.143,92	48,47%
Entrate Proprie	68.780.105,12	13,02%	109.434.717,00	10,60%	40.654.612,88	59,11%
Altre Entrate correnti	9.949.744,99	1,88%	59.201.279,00	5,73%	49.251.534,01	495,00%
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e partite finanziarie	6.050.471,30	1,15%	11.838.811,00	1,15%	5.788.340,70	95,67%
Entrate da accensioni prestiti	41.892.554,74	7,93%	88.290.859,00	8,55%	46.398.304,26	110,76%
Trasferimenti interni di cui:	906.124,00	0,17%	169.423.962,00	16,40%	168.517.838,00	18597,66%
<i>Parte corrente</i>	906.124,00	0,17%	115.543.974,00	11,19%	114.637.850,00	12651,45%
<i>Parte non corrente (investimenti)</i>	0	0,00%	53.879.988,00	5,22%	53.879.988,00	
Totale (al netto delle partite di giro)	528.119.238,23	100%	1.032.860.009,00	100%	504.740.771,77	95,97%

tabella 36 Andamento del FFO dal 2003

Confronto temporale tra valori del Fondo Finanziamento Ordinario, valori in €/000

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
FFO	353.836	369.222	384.276	425.549	386.698	391.422	387.928	365.490	348.449	343.530	328.533
Differenza %		4,17%	3,92%	9,70%	-10,05%	1,21%	-0,90%	-6,14%	-4,89%	-1,43%	-4,56%

grafico 11 Composizione delle Entrate

Andamento temporale del Fondo Finanziamento Ordinario dal 2003 al 2013

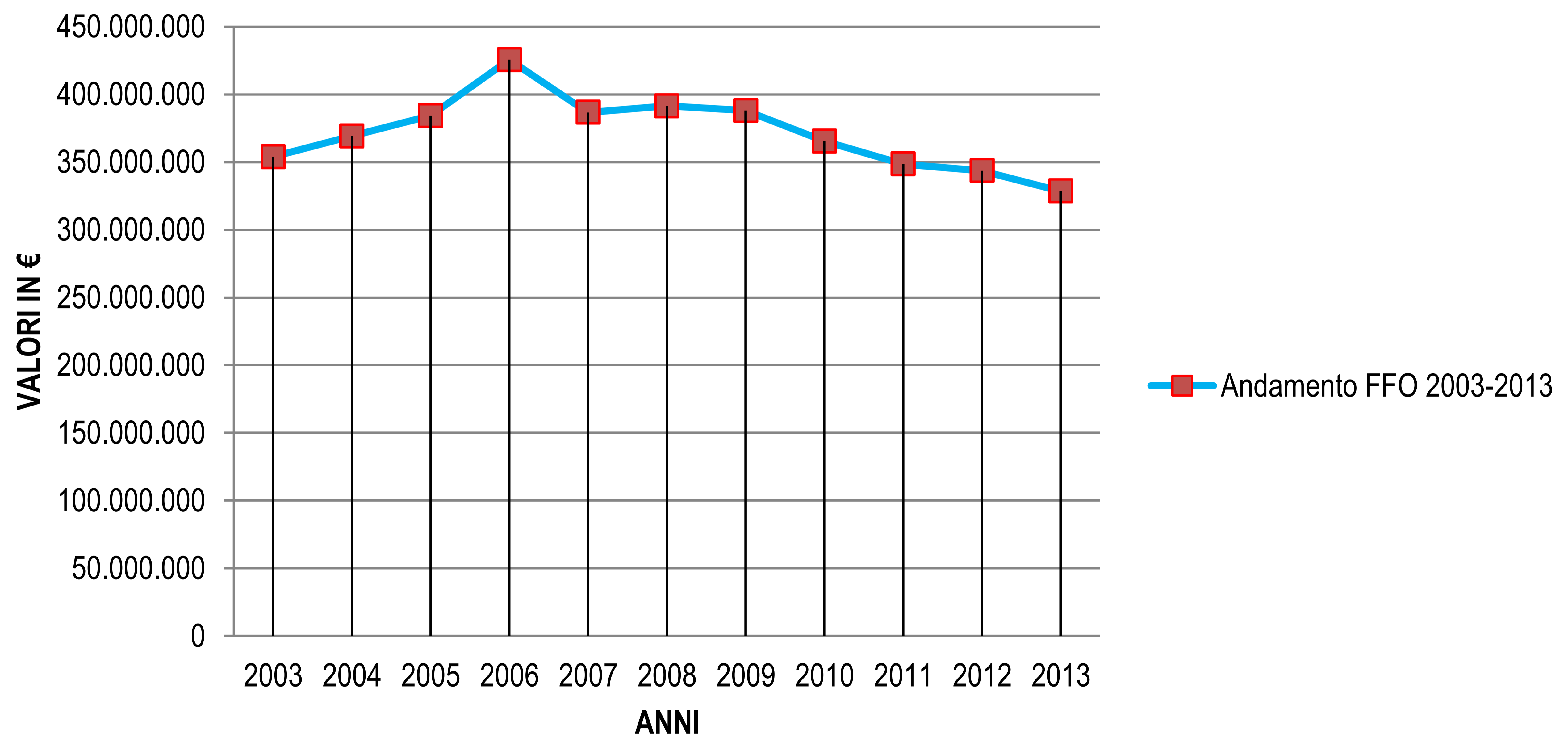


tabella 37 I titoli delle entrate - 2012

Denominazione	Previsioni definitive (€)	Accertamenti (€)	Incassi (€)
Entrate correnti	485.320.559,49	791.961.670,00	618.491.937,00
Entrate non correnti	906.124,00	152.607.480,00	78.853.968,00
Entrate per accensione di prestiti	41.892.554,74	88.290.859,00	7.453.345,00
TOTALE (al netto delle partite di giro)	528.119.238,23	1.032.860.009,00	704.799.250,00
Entrate per partite di giro	146.650.000,00	121.262.511,00	119.125.743,00
Entrate Totali	674.769.238,23	1.154.122.520,00	823.924.993,00

La tabella 37, dopo aver considerato la ripartizione tra *Entrate Correnti*, *Investimenti ed Entrate per Accensione Prestiti*, sintetizza per ciascuna voce i valori Previsti, Accertati ed Incassati. In questa fase dell'analisi, giova evidenziare come l'Ateneo abbia materialmente incassato il 71,39% delle Entrate complessive.

2.1.2 Gli indicatori Finanziari

Per rendere l'analisi della riclassificazione delle Entrate più completa ci si avvale di un set di indicatori che sintetizzano i valori maggiormente significativi. Abbiamo

identificato le seguenti categorie di indicatori:

- indicatori dimensionali (tabella 38);
- indicatori di composizione (tabella 39);
- indicatori di definizione (tabella 40);
- indicatori di realizzazione (tabella 41).

Nella tabella 38 sono illustrati gli *Indicatori dimensionali* per l'esercizio 2012, in valore assoluto, i quali evidenziano l'ammontare complessivo dei diversi tipi di Entrate. Le entrate complessive ammontano ad € 1.154.122.520.

Gli *Indicatori di composizione* rappresentati nella tabella 39 sono espressi dal rapporto tra classi di entrate ed evidenziano il peso delle diverse forme di finanziamento sul totale delle entrate complessive.

In particolare, si evidenzia che le “*Entrate correnti*” incidono in misura maggiore (84%) rispetto a quelle “non correnti” sul totale delle “*Entrate finali accertate*”.

Inoltre, le “*Entrate per accensione di prestiti*” rappresentano l’8,54 % delle entrate complessive.

Gli *Indicatori di definizione*, come mostrato nella tabella 40 esprimono il rapporto tra le “*Entrate accertate e quelle previste definitive*”.

Gli *Indicatori di realizzazione* (tabella 41) evidenziano la relazione tra “entrate riscosse ed accertate”, mostrando il livello di liquidità raggiunto dall’Ateneo. Gli indicatori esprimono la velocità con la quale le entrate accertate sono riscosse dall’Ateneo.

Questa liquidità è associata ad una rapida trasmissione delle risorse da parte di coloro che finanziano l’Ateneo.

tabella 38 **Gli indicatori dimensionali delle entrate - 2012**

Denominazione	Ammontare (€)
Entrate correnti (a)	791.961.670,00
Entrate non correnti (b)	152.607.480,00
Totale (a+b)	944.569.150,00
Entrate Finali (a+b)	944.569.150,00
Entrate per accensione di prestiti (c)	88.290.859,00
Entrate complessive (a+b+c)	1.032.860.009,00
Entrate complessive	1.032.860.009,00
Entrate per partite di giro (d)	121.262.511,00
Entrate Totali (a+b+c+d)	1.154.122.520,00

tabella 39
Gli indicatori di composizione delle entrate - 2012

Descrizione	Valori assoluti (€)	Valore %
Entrate correnti	791.961.670,00	76,68%
Entrate complessive	1.032.860.009,00	
Entrate in c/capitale	152.607.480,00	14,78%
Entrate complessive	1.032.860.009,00	
Entrate per prestiti	88.290.859,00	8,55%
Entrate complessive	1.032.860.009,00	

tabella 40
Gli indicatori di definizione delle entrate - 2012

Descrizione	Valori assoluti (€)	Valore %
Entrate correnti accertate	791.961.670,00	163,18%
Entrate correnti previste	485.320.559,00	
Entrate in c/capitale accertate	152.607.480,00	16841,79%
Entrate in c/capitale previste	906.124,00	
Entrate per partite di giro accertate	121.262.511,00	82,69%
Entrate per partite di giro previste	146.650.000,00	

tabella 41

Gli indicatori di realizzazione delle entrate - 2012

Descrizione	Valori assoluti (€)	Valore %
Entrate correnti riscosse	618.491.937,00	78,10%
Entrate correnti accertate	791.961.670,00	
Entrate in c/capitale riscosse	78.853.968,00	51,67%
Entrate in c/capitale accertate	152.607.480,00	
Entrate per partite di giro riscosse	119.125.743,00	98,24%
Entrate per partite di giro accertate	121.262.511,00	

2.2 La struttura della Spesa ed i relativi indicatori

2.2.1 La struttura della Spesa

Similmente a quanto è stato esposto relativamente alle voci di entrata, questa sezione offre al lettore una panoramica completa sulla composizione della spesa nonché sulla sua variazione temporale, su base biennale (2012/2011).

Giova ricordare anche che i dati considerati nella presente indagine sono di tipo consolidato, coerentemente con i dettami relativi al *Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici* (S.I.O.P.E.).

Nella tabella 42 si propone un'analisi della spesa consuntiva divisa nelle seguenti macroclassi:

- a) Spese Correnti;
- b) Spese di Investimento;
- c) Rimborso prestiti.

La macroclasse *sub a)* assume, in termini relativi, un valore pari all'81,95% nell'anno 2012. Rispetto all'esercizio precedente, 2011, la stessa risulta decrementata del 5,99%: tale decremento è massimamente attribuibile alle "Spese per attività post-lauream" (-52,39%). Nello specifico, la flessione è imputabile ad un dimezzamento della voce "Scuole di specializzazione mediche a norma UE". Invero, l'analisi si completa portando all'attenzione del lettore l'incremento della voce "Trasferimenti correnti a Enti esterni" (+44,56%).

Ad assorbire la maggior parte delle risorse risulta essere la gestione delle Risorse Umane.

In base ai dettami S.I.O.P.E. è possibile scomporre la suddetta spesa in:

- a) Remunerazioni Dirette;
- b) Remunerazioni Indirette;
- c) Eventuali quote di riparto del reddito.

Le Remunerazioni Dirette, in particolare, comprendono le componenti sia finanziarie, sia in natura che concorrono a misurare il beneficio economico dei dipendenti. Nell'anno 2012 (tra parentesi sono sempre indicati i dati riferiti all'anno 2011 per un confronto) tale componente è pari a € 264.185.316 (€ 284.261.324) e risulta sostanzialmente omogenea rispetto ai medesimi dati consuntivi dell'anno precedente. Siffatto valore deve essere interpretato considerando che, in ottica sociale, i dipendenti sono una tra le principali classi di *stakeholder* e che dal loro soddisfacimento dipende il successo dello stesso Ateneo.

Una sostanziale invarianza si registra poi nelle "Spese per attività istituzionali" che, per l'anno 2012, risultano pari a € 1.104.266 (€ 1.133.057) con un'incidenza pari allo 0,13% (0,12%).

La composizione della spesa proposta nella tabella 42 mostra come le voci di investimento (ovvero le Spese non correnti) siano diminuite del 14,69% rispetto all'esercizio precedente, 2011.

L'"Acquisizione di partite finanziarie" è una voce di spesa che, in termini percentuali, subisce ingenti modifiche nel biennio di riferimento, con aumento nel 2012 del 57,44%.

tabella 42

Spese correnti, per investimenti e per rimborso mutui e prestiti

Confronto temporale tra valori consuntivi - valori in €

Spesa (impegni)

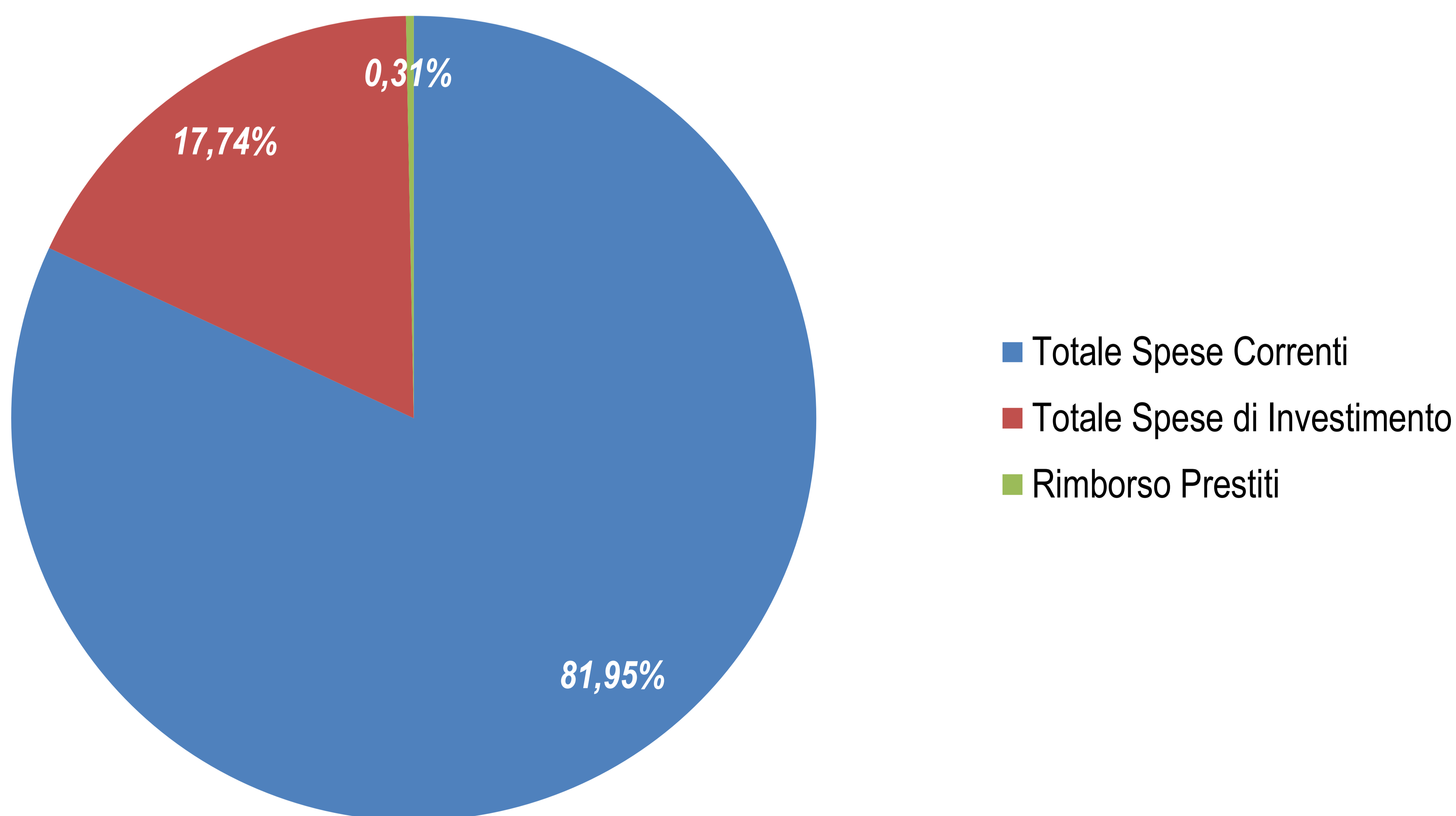
Denominazione	Ammontare 2012 (a)	Valore %	Ammontare 2011 (b)	Valore %	Diff. (a-b)	Diff. % (a-b)
Spese per Risorse Umane	355.542.818,00	42,06%	382.665.352,00	41,80%	-27.122.534,00	-7,09%
Spese per attività istituzionali	1.104.266,00	0,13%	1.133.057,00	0,12%	-28.791,00	-2,54%
Spese per l'acquisto di beni e servizi	39.965.284,00	4,73%	33.838.174,00	3,70%	6.127.110,00	18,11%
Spese per attività post-lauream	45.241.870,00	5,35%	95.022.688,00	10,38%	-49.780.818,00	-52,39%
Spese per il diritto allo studio	3.544.655,00	0,42%	3.959.073,00	0,43%	-414.418,00	-10,47%
Rimborso tasse a studenti e poste correttive delle entrate	1.885.657,00	0,22%	2.190.283,00	0,24%	-304.626,00	-13,91%
Oneri finanziari e tributari	35.035.472,00	4,14%	33.030.540,00	3,61%	2.004.932,00	6,07%
Spese per prestazioni a pagamento c/terzi	51.668.142,00	6,11%	48.113.727,00	5,26%	3.554.415,00	7,39%
Trasferimenti correnti interni	126.222.947,00	14,93%	111.264.756,00	12,15%	14.958.191,00	13,44%
Trasferimenti correnti a enti esterni	18.809.816,00	2,23%	13.011.564,00	1,42%	5.798.252,00	44,56%
Spese non classificabili in altre voci	13.763.730,00	1,63%	12.703.880,00	1,39%	1.059.850,00	8,34%
Totale Spese Correnti	692.784.657,00	81,95%	736.933.094,00	80,50%	-44.148.437,00	-5,99%
Acquisizione di beni durevoli	94.560.341,00	11,19%	126.588.833,00	13,83%	-32.028.492,00	-25,30%
Acquisizione di partite finanziarie	163.032,00	0,02%	103.551,00	0,01%	59.481,00	57,44%
Trasferimenti interni in c/capitale	52.286.728,00	6,19%	46.973.305,00	5,13%	5.313.423,00	11,31%
Trasferimenti in c/capitale ad enti esterni	2.944.696,00	0,35%	2.119.543,00	0,23%	825.153,00	38,93%
Totale Spese di Investimento	149.954.797,00	17,74%	175.785.232,00	19,20%	-25.830.435,00	-14,69%
Rimborso Prestiti	2.607.868,00	0,31%	2.740.407,00	0,30%	-132.539,00	-4,84%
Totale spese (al netto delle partite di giro)	845.347.322,00	100,00%	915.458.733,00	100,00%	-70.111.411,00	-7,66%

Per quanto attiene ai “*Trasferimenti interni in c/capitale*”, dall’esercizio 2011 all’esercizio 2012 si registra un incremento dell’11,31%.

Il medesimo andamento crescente, se pur in misura diversa, è riscontrabile nei “*Trasferimenti in c/capitale ad enti esterni*” che sono incrementati del 38,93%. Tuttavia, il decremento complessivo delle spese di Investimento è

ascrivibile ai differenti valori assunti dall’“*Acquisizione dei beni durevoli*” (si tenga presente che tale voce non concerne gli investimenti sostenuti per la ricerca scientifica). Considerando i valori consuntivi, nell’anno 2012 l’Ateneo Federiciano ha ridotto gli interventi edilizi di € 28.020.725 rispetto all’anno precedente; il confronto temporale si completa considerando che nell’anno 2012 (2011) le

grafico 12 **Composizione delle spese - 2012**



spese per “*Hardware*” sono state pari a € 4.684.691 (€ 3.895.702) mentre le spese per “*Materiale Bibliografico*” sono risultate pari a € 3.590.920 (€ 3.739.645). Appare chiaro come la politica di riduzione dei costi, perseguita da codesto Ateneo, sia finalizzata alla minimizzazione di spese che non incidono sulla produttività complessiva.

In ultimo, è opportuno rimarcare la sensibile riduzione delle spese per “*Rimborso Prestiti*” tra i differenti anni di analisi (-4,84%).

I grafici 12 e 13 espongono, mediante l’utilizzo delle relative figure, quanto è stato appena esposto in forma discorsiva.

grafico 13

Composizione delle spese - 2011

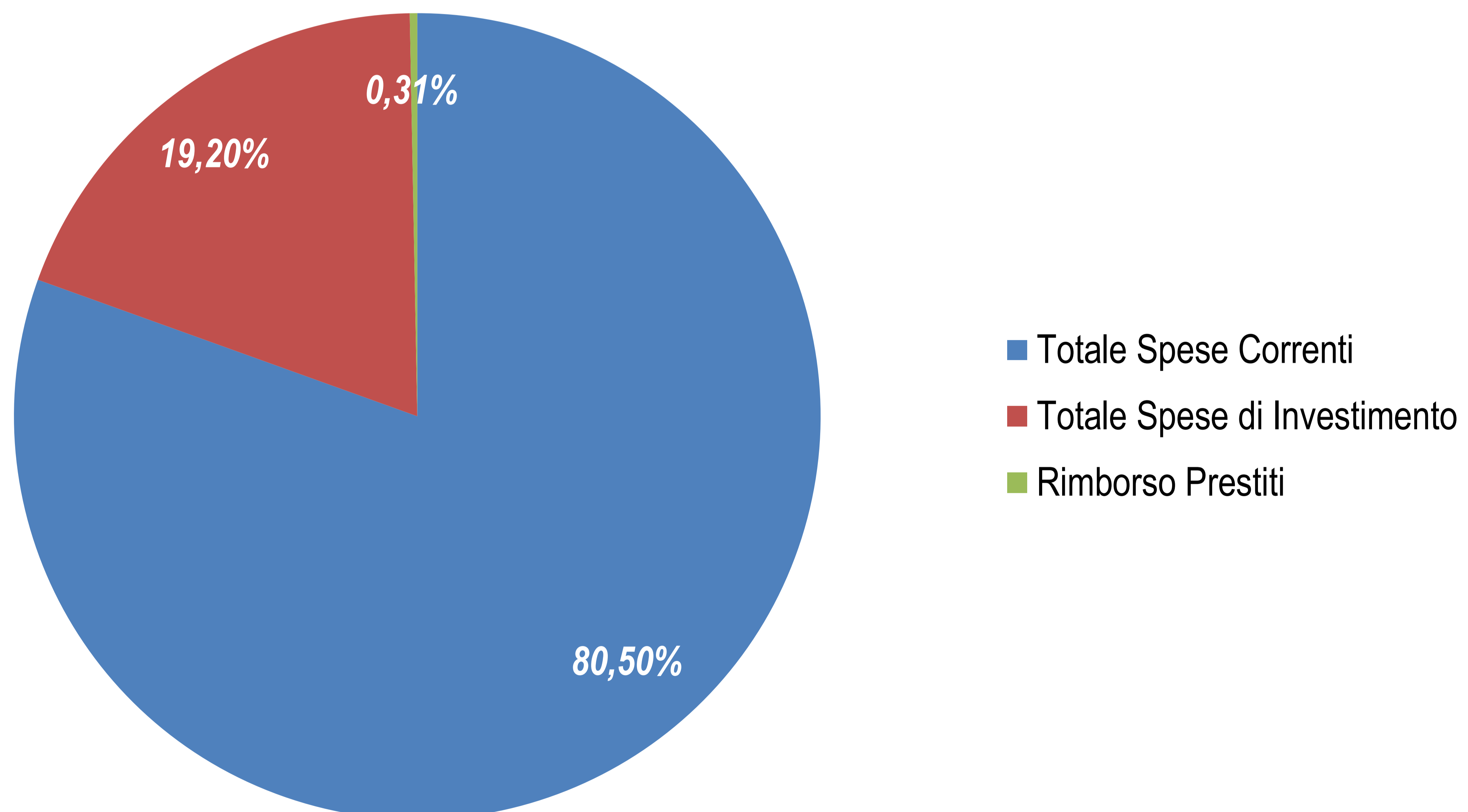


tabella 43 Spese correnti, per investimenti e per rimborso mutui e prestiti - 2012

 Confronto temporale tra valori preventivi e consuntivi - *valori in €*
Spesa (impegni)

Denominazione	Preventivo (a)	Valore %	Consuntivo (b)	Valore %	Diff. (a-b)	Capacità di Spesa (b/a) %
Spese per Risorse Umane	386.560.239,31	65,37%	355.542.818,00	42,06%	31.017.421,31	91,98%
Spese per attività istituzionali	336.943,76	0,06%	1.104.266,00	0,13%	-767.322,24	327,73%
Spese per l'acquisto di beni e servizi	3.018.769,64	0,51%	39.965.284,00	4,73%	-36.946.514,36	1323,89%
Spese per attività post-lauream	15.770.931,33	2,67%	45.241.870,00	5,35%	-29.470.938,67	286,87%
Spese per il diritto allo studio	38.544.194,42	6,52%	3.544.655,00	0,42%	34.999.539,42	9,20%
Rimborso tasse a studenti e poste correttive delle entrate	3.932.196,03	0,66%	1.885.657,00	0,22%	2.046.539,03	47,95%
Oneri finanziari e tributari	9.087.021,34	1,54%	35.035.472,00	4,14%	-25.948.451,66	385,56%
Spese per prestazioni a pagamento c/terzi	14.303.626,56	2,42%	51.668.142,00	6,11%	-37.364.515,44	361,22%
Trasferimenti correnti interni	32.150.120,51	5,44%	126.222.947,00	14,93%	-94.072.826,49	392,60%
Trasferimenti correnti a enti esterni	247.761,90	0,04%	18.809.816,00	2,23%	-18.562.054,10	7591,89%
Spese non classificabili in altre voci	8.966.444,81	1,52%	13.763.730,00	1,63%	-4.797.285,19	153,50%
Totale Spese Correnti	512.918.249,61	86,74%	692.784.657,00	81,95%	-179.866.407,39	135,07%
Acquisizione di beni durevoli	66.187.625,04	11,19%	94.560.341,00	11,19%	-28.372.715,96	142,87%
Acquisizione di partite finanziarie	0	0,00%	163.032,00	0,02%	-163.032,00	
Trasferimenti interni in c/capitale	7.156.124,00	1,21%	52.286.728,00	6,19%	-45.130.604,00	730,66%
Trasferimenti in c/capitale ad enti esterni	1.735.000,00	0,29%	2.944.696,00	0,35%	-1.209.696,00	169,72%
Totale Spese di Investimento	75.078.749,04	12,70%	149.954.797,00	17,74%	-74.876.047,96	199,73%
Rimborso Prestiti	3.355.172,19	0,57%	2.607.868,00	0,31%	747.304,19	77,73%
Totale spese (al netto delle partite di giro)	591.352.170,84	100,00%	845.347.322,00	100,00%	-253.995.151,16	142,95%

tabella 44 Prospetto di Riclassificazione della Spesa

Confronto temporale tra valori consuntivi - valori in €

Spesa (impegni)

Denominazione	Ammontare 2012 (a)	Valore %	Ammontare 2011 (b)	Valore %	Diff. (a-b)	Diff. % (a-b)
Risorse umane	355.542.818,00	42,06%	382.665.352,00	41,80%	-27.122.534,00	-7,09%
Risorse per il funzionamento	92.737.692,00	10,97%	83.084.958,00	9,08%	9.652.734,00	11,62%
Borse di studio: dottorato, post-doc e scuole di specializzazione	45.241.870,00	5,35%	95.022.688,00	10,38%	-49.780.818,00	-52,39%
Interventi a favore degli studenti	5.430.312,00	0,64%	6.149.356,00	0,67%	-719.044,00	-11,69%
Oneri finanziari e tributari	35.035.472,00	4,14%	33.030.540,00	3,61%	2.004.932,00	6,07%
Altre spese correnti	13.763.730,00	1,63%	12.703.880,00	1,39%	1.059.850,00	8,34%
Trasferimenti ad enti esterni (correnti e per investimenti)	21.754.512,00	2,57%	15.131.107,00	1,65%	6.623.405,00	43,77%
Acquisizione di beni durevoli e partite finanziarie	94.723.373,00	11,21%	126.692.384,00	13,84%	-31.969.011,00	-25,23%
Rimborso di prestiti	2.607.868,00	0,31%	2.740.407,00	0,30%	-132.539,00	-4,84%
Trasferimenti interni (correnti e per investimenti)	178.509.675,00	21,12%	158.238.061,00	17,29%	20.271.614,00	12,81%
Totale spese (al netto delle partite di giro)	845.347.322,00	100,00%	915.458.733,00	100,00%	-70.111.411,00	-7,66%

La tabella 43 confronta i valori preventivi e consuntivi per il 2012 consolidati con i relativi scostamenti. Si evidenzia, in tal caso, la capacità di spesa dell'Ateneo. La tabella 44 evidenzia la composizione delle spese. Si tenga presente che la classificazione proposta in questa sede considera, per completezza, i trasferimenti interni

ed esterni in luogo della semplice voce aggregata. Complessivamente nell'anno 2012 le spese sono diminuite del 7,66% passando, in valore assoluto, da € 915.458.733 (anno 2011) a € 845.347.322. Gli scostamenti più significativi si registrano relativamente alle "Risorse per il funzionamento" (+11,62%)

nonché ai “*Trasferimenti ad enti esterni*” (+43,77%) e ai “*Trasferimenti interni*” (+12,81%); sul versante dei decrementi le variazioni più significative si registrano rispetto alle spese per “*Borse di studio*” (-52,39%), di cui si è detto compiutamente in precedenza, ed alle spese per “*Acquisizione di beni durevoli e partite finanziarie*” (-25,23%).

Il grafico 14 considera i dati esposti nella tabella 44. Dalla semplice disamina del predetto grafico si evince, in modo inequivocabile, la costanza dei valori relativamente alle spese per “*Risorse Umane*”.

Il medesimo ragionamento può esser condotto per le spese relative ad “*Interventi a favore degli studenti*” che non registrano sostanziali variazioni negli anni di analisi (-0,03%). Infine, per agevolare la comprensione, la tabella 45 riporta i dati di sintesi inerenti ai titoli di spesa.

2.2.2 Gli indicatori Finanziari

Analogamente all’analisi condotta per le Entrate, si procede in questa sede a riportare una compiuta analisi per indici a corredo di quanto esposto fino ad ora. Nello specifico, si considerano:

- indicatori dimensionali (tabella 46);
- indicatori di composizione (tabella 47);
- indicatori di definizione (tabella 48);
- indicatori di realizzazione (tabella 49).

La tabella 46 indica la composizione delle spese, il cui dettaglio è stato analizzato in precedenza. Nello specifico le “*Spese finali impegnate*” sono la somma delle “*Spese correnti*” e delle “*Spese in c/capitale*” (altrimenti indicate “*Spese di Investimento*”). Le spese che tale tabella consente di evidenziare sono le “*Spese per partite di giro*”, non considerate in precedenza.

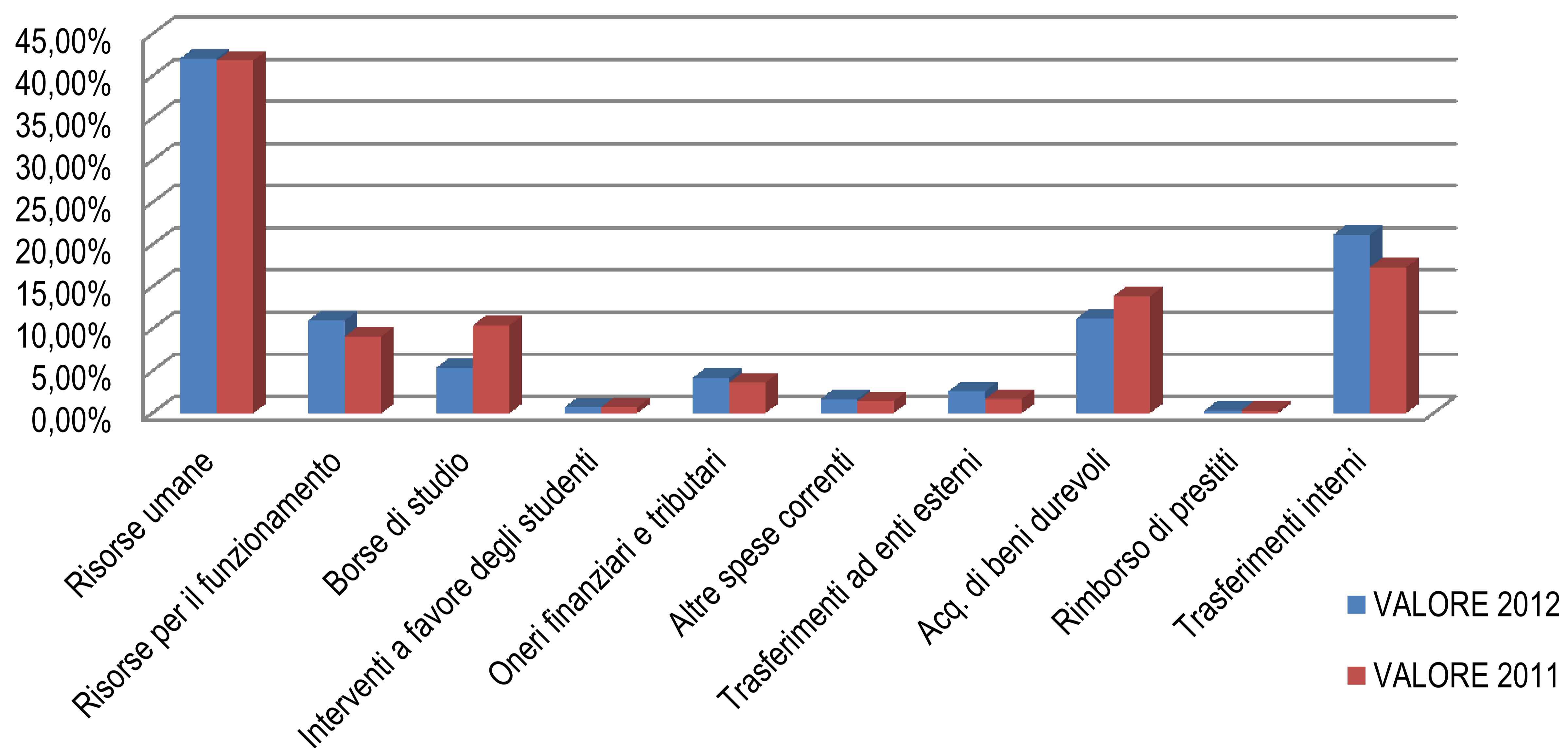
tabella 45

I titoli della spesa - 2012

Denominazione	Previsioni definitive (€)	Impegni (€)	Pagamenti (€)
Spese correnti	512.918.249,59	692.784.657,00	604.318.913,00
Spese in c/capitale	75.078.749,04	149.954.797,00	70.934.105,00
Spese per rimborso mutui e prestiti	3.355.172,19	2.607.868,00	2.584.668,00
TOTALE (al netto delle partite di giro)	591.352.170,82	845.347.322,00	677.837.686,00
Spese per partite di giro	146.650.000,00	146.452.977,00	125.469.395,00
Spese Totali	738.002.170,82	991.800.299,00	803.307.081,00

grafico 14

Riclassificazione delle spese



La tabella 47 guida il lettore nella percentualizzazione dei singoli aggregati di spesa (Spese Correnti; Spese in c/capitale; Spese per rimborso prestiti) mediante l'utilizzo dei quozienti di struttura delle stesse. Risulta palese come le "Spese Correnti" abbiano il peso maggiore. Nella tabella 48, gli indicatori mostrano la capacità previsionale dell'Ateneo e sono espressi dal rapporto tra le

spese impegnate e le spese previste. I dati sintetizzano una scarsa capacità di stima rispetto alle spese correnti, in particolar modo per le spese in conto capitale. La tabella 49 fornisce tre indicatori relativi alle spese effettivamente pagate (poste sempre al numeratore) rispetto alle spese impegnate (poste al denominatore). Le *Spese Correnti* pagate risultano essere pari

tabella 46
Gli indicatori dimensionali delle spese - 2012

Denominazione	Ammontare (€)
Spese correnti (a)	692.784.657,00
Spese in c/capitale (b)	149.954.797,00
Totale (a+b)	842.739.454,00
Spese finali (a+b)	842.739.454,00
Spese rimborso prestiti (c)	2.607.868,00
Spese complessive (a+b+c)	845.347.322,00
Spese complessive (a+b+c)	845.347.322,00
Spese per partite di giro (d)	146.452.977,00
Spese Totali (a+b+c+d)	991.800.299,00

all'87,23% delle spese impegnate: è importante sottolineare come, in questo ambito, l'Ateneo è in grado di effettuare pagamenti tempestivi. Il medesimo ragionamento può essere applicato con riferimento al terzo indicatore, relativo alle partite di giro che mostra una realizzazione delle spese pari all'85,67%. In ultimo, si segnala che il secondo indicatore, relativo alle spese in conto capitale assume un valore pari al 47,30%.

tabella 47
Gli indicatori di composizione delle spese - 2012

Descrizione	Valori assoluti (€)	Valore %
Spese correnti	692.784.657,00	81,95%
Spese complessive	845.347.322,00	
Spese in c/capitale	149.954.797,00	17,74%
Spese complessive	845.347.322,00	
Spese rimborso prestiti	2.607.868,00	0,31%
Spese complessive	845.347.322,00	

tabella 48 Gli indicatori di definizione delle spese - 2012

Descrizione	Valori assoluti (€)	Valore %
Spese correnti accertate	692.784.657,00	135,07%
Spese correnti previste	512.918.249,59	
Spese in c/capitale accertate	149.954.797,00	199,73%
Spese in c/capitale previste	75.078.749,04	
Spese per partite di giro accertate	146.452.977,00	99,87%
Spese per partite di giro previste	146.650.000,00	

tabella 49 Gli indicatori di realizzazione delle spese - 2012

Descrizione	Valori assoluti (€)	Valore %
Spese correnti pagate	604.318.913,00	87,23%
Spese correnti impegnate	692.784.657,00	
Spese in c/capitale pagate	70.934.105,00	47,30%
Spese in c/capitale impegnate	149.954.797,00	
Spese per partite di giro pagate	125.469.395,00	85,67%
Spese per partite di giro impegnate	146.452.977,00	

2.3 I risultati finanziari e gli indici di correlazione tra Entrate e Spesa

Per fornire un quadro più completo sulla relazione tra la struttura delle entrate e delle spese, si procede con l'analisi delle condizioni di equilibrio finanziario attraverso il calcolo di una serie di indicatori di correlazione (tabella 50).

Con il primo indicatore si rappresenta la capacità dell'Ateneo di coprire il fabbisogno di finanziamento corrente avvalendosi di risorse aventi la medesima natura. Il valore positivo segnala la possibilità da parte dell'Ateneo di non utilizzare risorse a medio e lungo termine per coprire impegni a breve che genererebbero ripercussioni negative sulla situazione economica. Il secondo indicatore, includendo tra le spese anche il rimborso dei prestiti rafforza ulteriormente il buon grado di liquidità dell'Ateneo. È positivo anche il terzo indicatore, che evi-

denzia un avanzo generato dal confronto tra entrate in conto capitale accertate e spese in conto capitale impegnate.

Il quarto indice, illustra il peso della spesa sostenuta dall'Ateneo per le risorse umane in rapporto alle entrate correnti accertate.

Il quinto indicatore evidenzia il peso della quota di spesa corrente destinata al pagamento degli interessi sui prestiti assunti dall'ente, che congela parte delle entrate correnti. In questo caso, il carico degli interessi passivi risulta essere marginale.

In ultimo, il sesto indicatore mostra chiaramente come la maggior parte delle risorse rivenienti dal Fondo di Finanziamento Ordinario siano assorbite dalle spese del Personale.

tabella 50

Gli indicatori di Correlazione - 2012

Descrizione	Valori assoluti (€)	Valore %
Entrate correnti accertate	791.961.670,00	114,32%
Spese correnti impegnate	692.784.657,00	
Entrate correnti accertate	791.961.670,00	113,89%
Spese correnti impegnate + Rimborso prestiti	695.392.525,00	
Entrate in c/capitale accertate	152.607.480,00	101,77%
Spese in c/capitale impegnate	149.954.797,00	
Spese per Risorse Umane	355.542.818,00	44,89%
Entrate correnti accertate	791.961.670,00	
Interessi Passivi	289.148,00	0,04%
Entrate correnti accertate	791.961.670,00	
Spese di Personale (Stipendi)	264.185.316,00	76,90%
FFO	343.529.860,00	

2.4 La situazione patrimoniale consolidata

Il *Prospetto Informativo del Patrimonio* fornisce informazioni sintetiche sulla consistenza delle più significative componenti attive e passive del patrimonio dell'Ateneo Federiciano. Tale prospetto (tabella 51), al fine di uniformarsi al documento n. 7 GBS e di rendere maggiormente agevole la comparazione tra le consistenze finali degli esercizi 2011 e 2012, rappresenta una rielaborazione della situazione patrimoniale sulla base del criterio della liquidità crescente.

Con riferimento alle attività, il prospetto rileva variazioni abbastanza limitate nel biennio di riferimento.

In particolare, è possibile notare un decremento delle attività totali del 3,56% dovuto massimamente ad una diminuzione delle liquidità (-10,51%), e a decrementi di valore dell'attivo immobilizzato (-3,99%).

Con riferimento alle passività, si registra un forte decremento dei residui passivi (-62,08%) a fronte di un incremento del 4,41% del patrimonio netto.

tabella 51

Situazione Patrimoniale Consolidata (Attività)

Confronto temporale tra consistenze finali - valori in €

Attività	Ammontare 2012 (a)	Valore %	Ammontare 2011 (b)	Valore %	Diff. (a-b)	Diff. % (a-b)
Immobili						
Fabbricati e terreni edificabili	2.023.546.582,21	84,94%	2.107.659.068,73	85,31%	-84.112.486,52	-3,99%
Terreni agricoli	5.316.520,39	0,22%	5.511.287,25	0,22%	-194.766,86	-3,59%
Totale Immobili	2.028.863.102,59	85,16%	2.113.170.355,98	85,54%	-84.307.253,38	-3,99%
Mobili						
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	15.933.365,49	0,67%	16.143.222,94	0,65%	-209.857,45	-1,30%
Materiale bibliografico	438.313,57	0,02%	433.366,82	0,02%	4.947,75	1,14%
Collezioni scientifiche	86.377,58	0,00%	85.764,03	0,00%	613,55	0,72%
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	7.219.006,12	0,30%	7.118.230,72	0,29%	100.775,40	1,42%
Automezzi	246.232,94	0,01%	260.786,74	0,01%	-14.553,80	-5,58%
Fondi pubblici e privati	58.605,20	0,00%	58.605,20	0,00%	0	0,00%
Altri beni mobili	4.178,70	0,00%	4.178,70	0,00%	0	0,00%
Totale Mobili	23.986.079,60	1,01%	24.104.154,15	0,98%	-118.074,55	-0,49%
Totali Parziali	2.052.849.182,19	86,17%	2.137.274.510,13	86,51%	-84.425.327,93	-3,95%
Residui Attivi	233.769.273,14	9,81%	226.144.888,23	9,15%	7.624.384,91	3,37%
Fondo di Cassa	95.818.577,64	4,02%	107.068.946,83	4,33%	-11.250.369,19	-10,51%
Totale Attivo	2.382.437.032,97	100,00%	2.470.488.345,19	100,00%	-88.051.312,21	-3,56%

tabella 51bis Situazione Patrimoniale Consolidata (Passività)

 Confronto temporale tra consistenze finali - *valori in €*

	Ammontare 2012 (a)	Valore %	Ammontare 2011 (b)	Valore %	Diff. (a-b)	Diff. % (a-b)
Passività						
Residui Passivi	114.003.319,96	4,79%	300671521,42	12,17%	-186.668.201,46	-62,08%
Mutui	17.615.132,60	0,74%	13869108,51	0,56%	3.746.024,09	-27,01%
Debiti riferiti a residui passivi	3.014.424,74	0,13%	3014424,74	0,12%	0	0,00%
Totale Parziale	134.632.877,30	5,65%	317.555.054,67	12,85%	-182.922.177,37	-57,60%
Patrimonio Risultante NETTO	2.247.804.155,67	94,35%	2.152.933.290,52	87,15%	94.870.865,16	4,41%
Totale Passività	2.382.437.032,97	100,00%	2.470.488.345,19	100,00%	-88.051.312,21	-3,56%

2.5 Transizione alla contabilità economico-patrimoniale

Il sistema contabile universitario, come noto, è stato al centro di un radicale cambiamento a seguito, in particolare, dell'emanazione della Legge n. 240/2010, sebbene soltanto con il D.lgs. n.18/2012 viene operata una sostanziale rivisitazione.

Invero, il suddetto decreto introduce il c.d. bilancio unico e la contabilità economico-patrimoniale (COEP).

Il bilancio unico espone in modo unitario e sistemico i valori finanziari, economici e patrimoniali derivanti dagli accadimenti di gestione - attesi e realizzati - dalla Federico II.

La COEP, diversamente, accoglie un sistema prevalentemente orientato alla misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività.

La complessa migrazione connessa alle specificità dell'Ateneo ha richiesto, tuttavia, il differimento dell'adozione del bilancio unico al 2015. L'implementazione della COEP, difatti, ha determinato un intenso lavoro da parte *in primis* dell'Ufficio Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo, al fine di adeguare la configurazione del sistema informativo U-GOV alle caratteristiche della struttura organizzativa.

Al contempo, si è reso necessario rivisitare i processi amministrativi considerando che, dal primo gennaio 2013, tutti i dipartimenti e i centri autonomi dell'Ateneo hanno iniziato ad utilizzare la COEP.

Sul piano pragmatico, tale passaggio è stato compiuto attenendosi alle indicazioni, frattanto intervenute, del Decreto Ministeriale n. 19/2014 denominato "Principi

contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università".

L'esercizio 2013, pertanto, ha chiuso con la redazione e pubblicazione del primo bilancio in regime di contabilità economico-patrimoniale, intraprendendo una definitiva migrazione da una logica *cash* (prima esistente) ad una *accrual* (quella in vigore).

Conseguono, quindi, anche diversi oggetto, finalità e contenuti sottesi dall'attuale documento di sintesi, rendendo superflua o inutile qualunque ipotesi di confronto spazio-temporale con i dati inerenti agli esercizi immediatamente precedenti.

Alla luce di questa criticità, e nello spirito comunque di assicurare la massima trasparenza informativa, in questa sezione si è preferito offrire al lettore una breve illustrazione delle principali voci reddituali riclassificate, che connotano la situazione al 31 dicembre 2013 rinviando, invece, alla successiva edizione del rendiconto sociale per una disamina più completa e puntuale della ricchezza prodotta e distribuita (il tutto in aderenza ai dettami del documento del GBS).

Si segnala, inoltre, che le grandezze più avanti rappresentate alludono esclusivamente alla gestione della sede centrale della Federico II, avendo rinviato al 2015 la stesura del bilancio unico.

Naturalmente, la versione integrale della situazione economica, patrimoniale e finanziaria 2013 è disponibile on line sul sito d'Ateneo accedendo alla pagina www.unina.it/trasparenza/bilanci.

2.6 Sintesi dei dati economici dell'Amministrazione centrale

Nel seguito si riportano le informazioni di sintesi relative alla situazione reddituale dell'Amministrazione centrale, sulla scorta del bilancio di esercizio 2013 redatto in conformità alla nuova normativa. Segnatamente, il conto economico sintetico è stato riclassificato a valore aggiunto, in modo da mostrare il contributo che le varie aree hanno apportato alla produzione di ricchezza (tabella 52). Il valore aggiunto, pari a € 371.957.858, costituisce la

parte di reddito che residua dopo aver dedotti i costi operativi esterni, e destinata alla copertura dei costi operativi interni e dei successivi oneri delle altre aree gestionali. Il margine operativo lordo è positivo per € 43.036.020 ed esprime il valore creato dall'attività tipica, tralasciando quelle poste contabili legate alla discrezionalità delle politiche di bilancio (ossia, tipicamente ammortamenti e accantonamenti).

tabella 52 Conto Economico riclassificato

Voci	31/12/13 (€)	Peso % su proventi operativi
Proventi operativi	504.841.323	100,00
Costi operativi esterni	-132.883.465	26,32
Valore aggiunto	371.957.858	73,68
Costi del personale	-328.921.838	65,15
Margine operativo lordo	43.036.020	8,52
Ammortamenti e accantonamenti	-43.113.399	8,54
Saldo della gestione accessoria	81.279	1,60
EBIT Normalizzato	3.899	7,72
Saldo della gestione straordinaria	11.497.386	2,28
Saldo della gestione finanziaria	-877.038	0,17
Saldo della gestione tributaria	-763.257	0,15
Reddito d'esercizio netto	9.860.990	1,95

L'EBIT normalizzato, *Earnings Before Interests and Taxes* è pari ad € 3.899 e misura la porzione di reddito che si è generata prima della gestione straordinaria, della remunerazione del capitale dei terzi e del sostenimento delle imposte.

In particolare, il saldo della gestione finanziaria è ascrivibile all'ammontare degli oneri finanziari di € 877.038 legati ad un finanziamento a medio-lungo termine. Il saldo della gestione tributaria, invece, è pari a € 763.257 e riguarda il carico fiscale di competenza dell'Ateneo. Complessivamente la nuova ricchezza generata dall'attività per il 2013 è di € 9.860.990. Nell'ambito dei proventi operativi, in particolare, l'entità di quelli propri e dei

contributi è riportata nel seguito (tabella 53).

I proventi della sede centrale sono costituiti per l'83% da contributi esterni.

Questa misura evidenzia il grado di dipendenza dell'Amministrazione centrale della Federico II da soggetti istituzionali per alimentare la gestione caratteristica.

Diversamente la composizione analitica dei costi della produzione è articolata come riportato nella tabella 54. Nello specifico, il costo del personale accademico costituisce pressoché il 47% del totale di quelli monetari tipici. Questo dato mostra la profonda rilevanza che il capitale umano assume nel processo di creazione e diffusione di valore (tabella 55).

tabella 53

Proventi operativi

Voci	31/12/13 (€)	Peso % su proventi operativi
Proventi propri	82.773.187	16,39
Contributi	391.621.958	77,57
Altre	30.446.177	6,04
Totale Proventi operativi	504.841.322	100

tabella 54 Costi operativi

Voci	31/12/13 (€)	Peso % su proventi operativi
Costi del personale	328.921.838	65,14
Costi della gestione corrente	108.377.257	21,46
Ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti	43.113.399	8,54
Altro	24.506.208	4,86
Totale Costi operativi	504.918.702	100

tabella 55 Indici di composizione

	%
Contributi / (proventi propri + contributi)	82,55
Costo del personale dedicato alla ricerca / Totale costi operativi monetari	46,55

sezione
relazione sociale

TRE



3.1 La rilevazione diretta con gli *stakeholder* interni

Premessa

In questa terza sezione del Bilancio si illustrano alcuni aspetti della relazione sociale con gli *stakeholder*. Nella prima parte sono riportati i risultati di un'indagine condotta con gli *stakeholder* interni, che fornisce un prezioso patrimonio informativo sulla percezione del ruolo sociale dell'Ateneo e sui livelli di soddisfazione relativi alle diverse categorie di servizi offerti. L'analisi dei risultati di tale indagine è integrata con i dati oggetto di altre rilevazioni sulle stesse tematiche (Alma Laurea Indagine sul profilo dei laureati anno di laurea 2013, Indagine sul benessere organizzativo del personale tecnico-amministrativo del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, realizzata nel 2014).

Nella seconda parte vengono presentati dati e indicatori che consentono di fornire un quadro sintetico delle diverse componenti della *performance* sociale. Infine, la sezione si conclude con il quadro programmatico degli obiettivi di miglioramento della *performance*.

Nell'ambito delle iniziative di coinvolgimento degli *stakeholder* è stata effettuata una rilevazione con i portatori di

interesse interni (studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo) per acquisire informazioni rilevanti sui livelli di soddisfazione relativi alla funzione sociale dell'Ateneo. Il sondaggio (tabella 56) è stato realizzato attraverso la somministrazione di questionari tramite una piattaforma informatica *on-line* sviluppata dal Centro Servizi Informatici dell'Ateneo Federiciano (www.esol.unina.it). L'indagine ha avuto inizio il 15 ottobre 2014 ed è terminata il 20 dicembre dello stesso anno.

3.1.1 La relazione con gli studenti

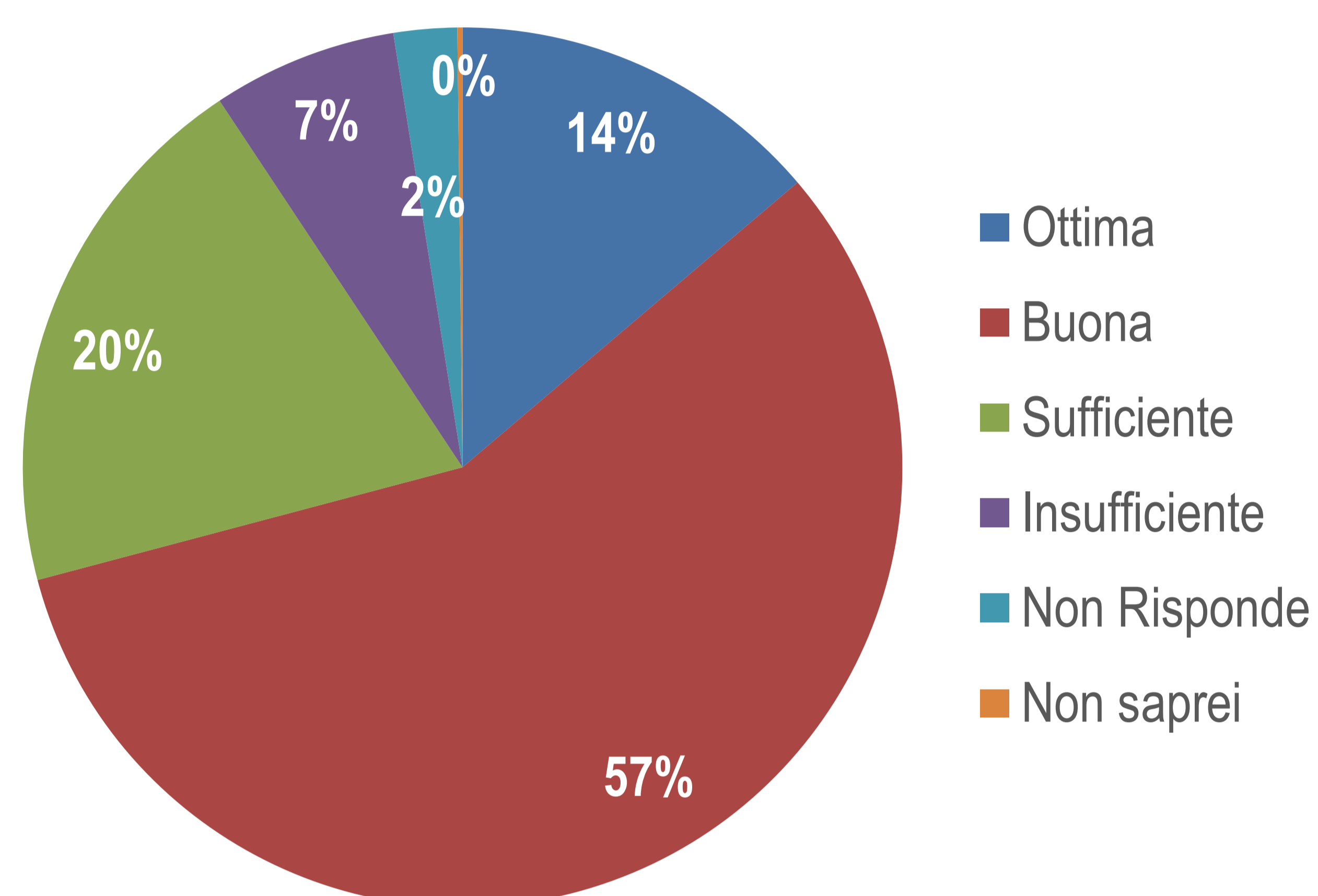
Dall'analisi delle risposte ai questionari degli studenti emerge una elevata soddisfazione relativamente alla didattica (grafico 15), valutata ottima dal 14% degli studenti, buona dal 57%. Tale valutazione è confermata dai dati Alma Laurea (tabella 57) con un 33% di studenti decisamente soddisfatti del corso di laurea e oltre il 50% che da' un giudizio tendenzialmente positivo. Ben il 70% degli studenti dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso Corso di laurea della Federico II (a fronte di una media italiana del 66%).

tabella 56

Partecipanti e copertura statistica

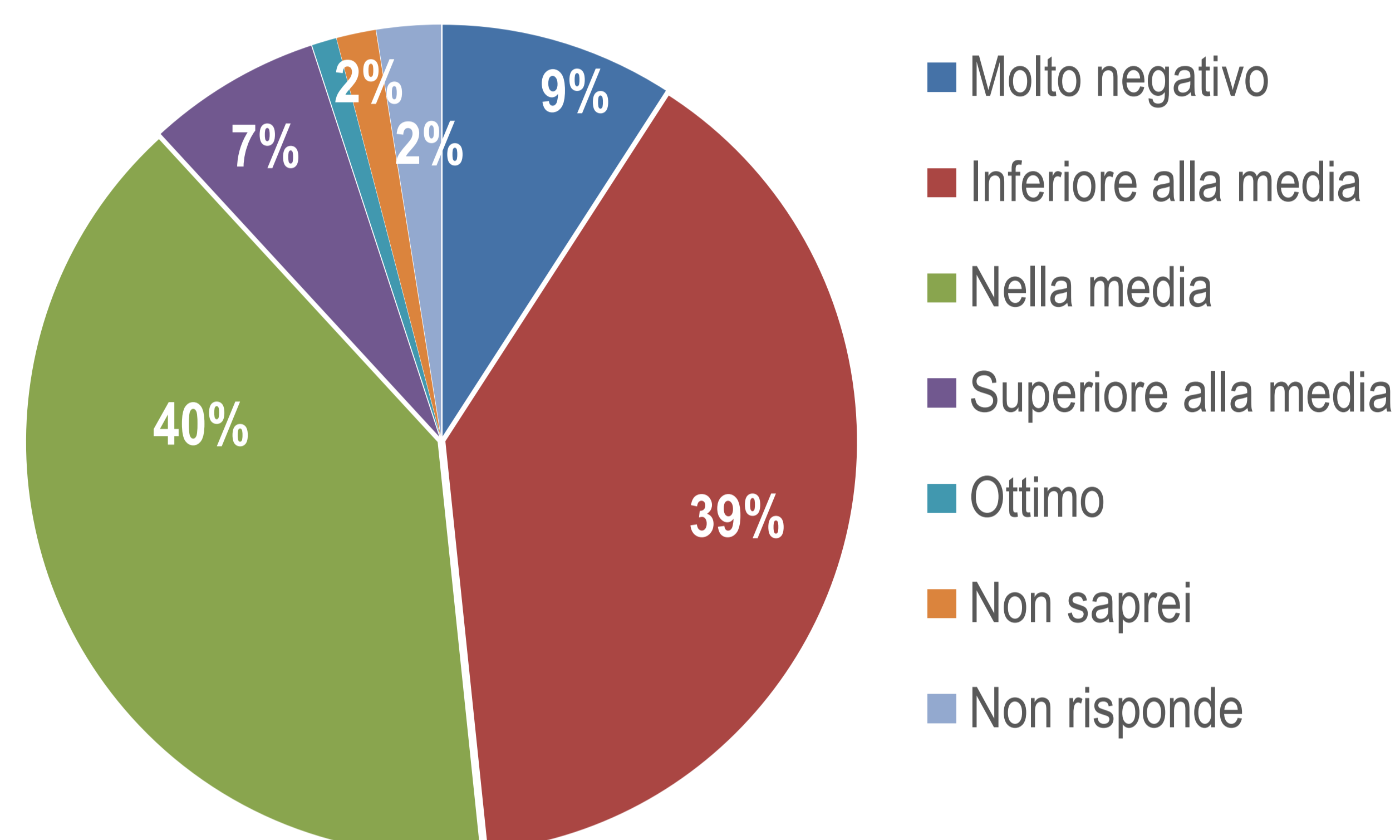
Stakeholder	Partecipanti	Popolazione	Copertura
Studenti	515	84.888	0.61%
Docenti e Ricercatori	266	2.516	10.57%
Personale Tecnico-Amministrativo	234	3.079	7.60%

grafico 15 Giudizio Complessivo sulla Didattica (Studenti)



Valutazioni più critiche sono relative all'organizzazione ed alle infrastrutture per la didattica. Ad una specifica domanda del questionario, il campione si spacca a metà: per il 43% dei rispondenti l'organizzazione complessiva risulta accettabile e per la stessa percentuale invece non lo è. Ben il 70% del campione ritiene, invece, inadeguate le infrastrutture (locali ed attrezzature per la didattica). Questo dato è sostanzialmente in linea con l'indagine Alma laurea (aule e postazioni informatiche). Per quanto concerne il livello di qualità percepita dei servizi, il campione si divide a metà. Per il 48% è nella media o superiore e per la stessa percentuale è inferiore alla media (grafico 16). I giudizi positivi (grafico 17) riguardano le biblioteche, ed il dato è confermato anche dall'indagine Alma laurea.

grafico 16 Giudizio Complessivo sul livello dei servizi (Studenti)



Anche i servizi di comunicazione (Web, Web-radio, etc.) risultano particolarmente apprezzati. Le valutazioni meno lusinghiere riguardano i servizi di mensa, i servizi amministrativi delle segreterie, le sale computer, i servizi sanitari. Molto interessante è, inoltre, il dato sugli effettivi utilizzatori dei diversi servizi. Il 49% dichiara di non aver fatto uso dei servizi di supporto all'apprendimento delle lingue straniere. Il 43% di non consultare la biblioteca centrale; il 64% di non aver svolto *stage* e tirocini; il 66% di non aver usufruito di attività di tutorato; quasi il 40% non ha usufruito di attività di orientamento, il 55% di supporto al *placement* ed il 61% di servizi sportivi. Questi dati possono portare a diverse considerazioni. Oltre al miglioramento dei servizi, si deve puntare ad un

grafico 17

La valutazione dei servizi (studenti)

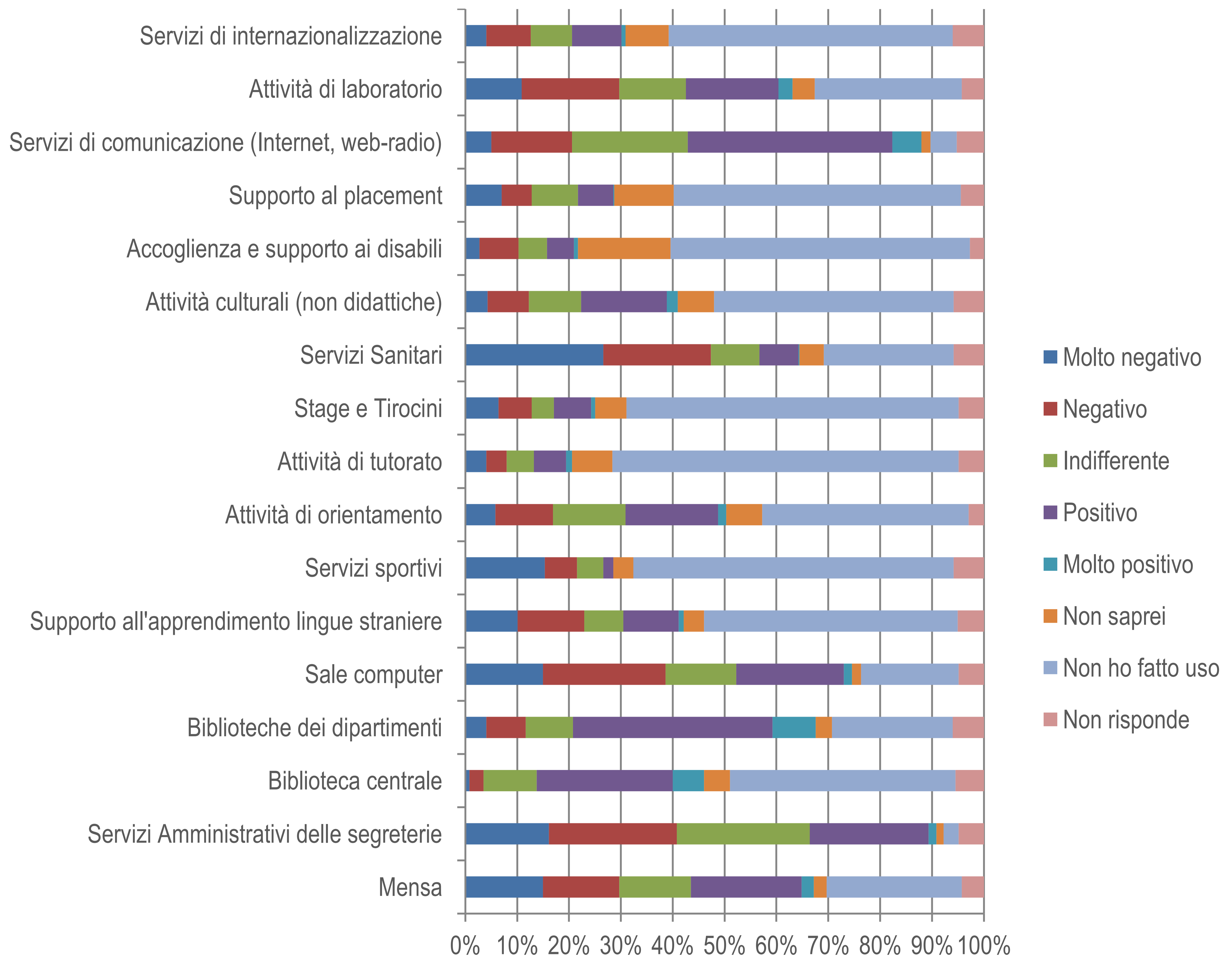


tabella 57
Giudizi degli studenti sull'esperienza universitaria

Fonte: Indagine sui laureati - Alma Laurea dati 2013

	Federico II (%)	Media tutti Atenei (%)
Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea		
decisamente sì	33,5	33,2
più sì che no	50,8	52,8
Sono complessivamente soddisfatti dei rapporti con i docenti		
decisamente sì	19,2	20,5
più sì che no	59,0	63,3
Sono complessivamente soddisfatti dei rapporti con gli studenti		
decisamente sì	54,3	53,9
più sì che no	37,7	38,6
Valutazione delle aule (%)		
sempre o quasi sempre adeguate	13,8	24,6
spesso adeguate	36,5	44,6
Valutazione delle postazioni informatiche		
erano presenti e in numero adeguato	19,8	35,4
erano presenti, ma in numero inadeguato	52,7	41,5
Valutazione delle biblioteche		
decisamente positiva	18,6	29,7
abbastanza positiva	50,8	48,5
Ritengono il carico di studio sia stato sostenibile		
decisamente sì	24,6	29,7

più sì che no	55,4	58,1
Si iscriverebbero di nuovo all'Università?		
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	70,3	66,9
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	10,2	9,1
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	10,3	12,6
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	5,3	7,0
non si iscriverebbero più all'università	3,6	3,9

maggiore coinvolgimento degli studenti rispetto alle opportunità che le strutture dell'Ateneo offrono e che, forse spesso, vuoi per limiti di comunicazione, vuoi per problemi di comunicazione, non vengono adeguatamente sfruttate.

Le valutazioni sulla soddisfazione trovano riscontro nella visione dell'Ateneo (grafico 18). Per gli studenti l'Università degli Studi di Napoli è socializzante, stimolante e costruttrice. È, tuttavia, considerata poco comoda e non molto sensibile al rispetto dell'ambiente.

3.1.2 La relazione con il Personale Docente e Ricercatore

La rilevazione fatta con il Personale Docente e Ricercatore evidenzia un livello complessivo di soddisfazione elevato (grafico 19). Il 30% circa è molto soddisfatto ed il 44% abbastanza soddisfatto di lavorare alla Federico II.

Il 47% valuta nella media la qualità complessiva dei servizi, che per l'8% circa è superiore alla media (grafico 20). In particolare, le valutazioni positive riguardano (grafico 21) le biblioteche, le attività culturali, i servizi amministrativi delle segreterie, le attività di orientamento, tutorato, stage e tirocini.

Meno positivo è il giudizio sui servizi di mensa e sul supporto al *placement*, o all'apprendimento delle lingue straniere.

Il 45% del Personale Docente e Ricercatore non fa uso dei servizi sportivi, il 31% dei servizi di supporto all'apprendimento delle lingue straniere.

Il personale Docente e Ricercatore ritiene l'Ateneo (tabella 58) particolarmente attento a valorizzare i processi di internazionalizzazione ed a migliorare il supporto all'attività didattica.

Meno sensibile al supporto all'attività di ricerca, ai principi della sostenibilità ed alle attività di terza missione.

grafico 18

La visione dell'Ateneo (studenti)

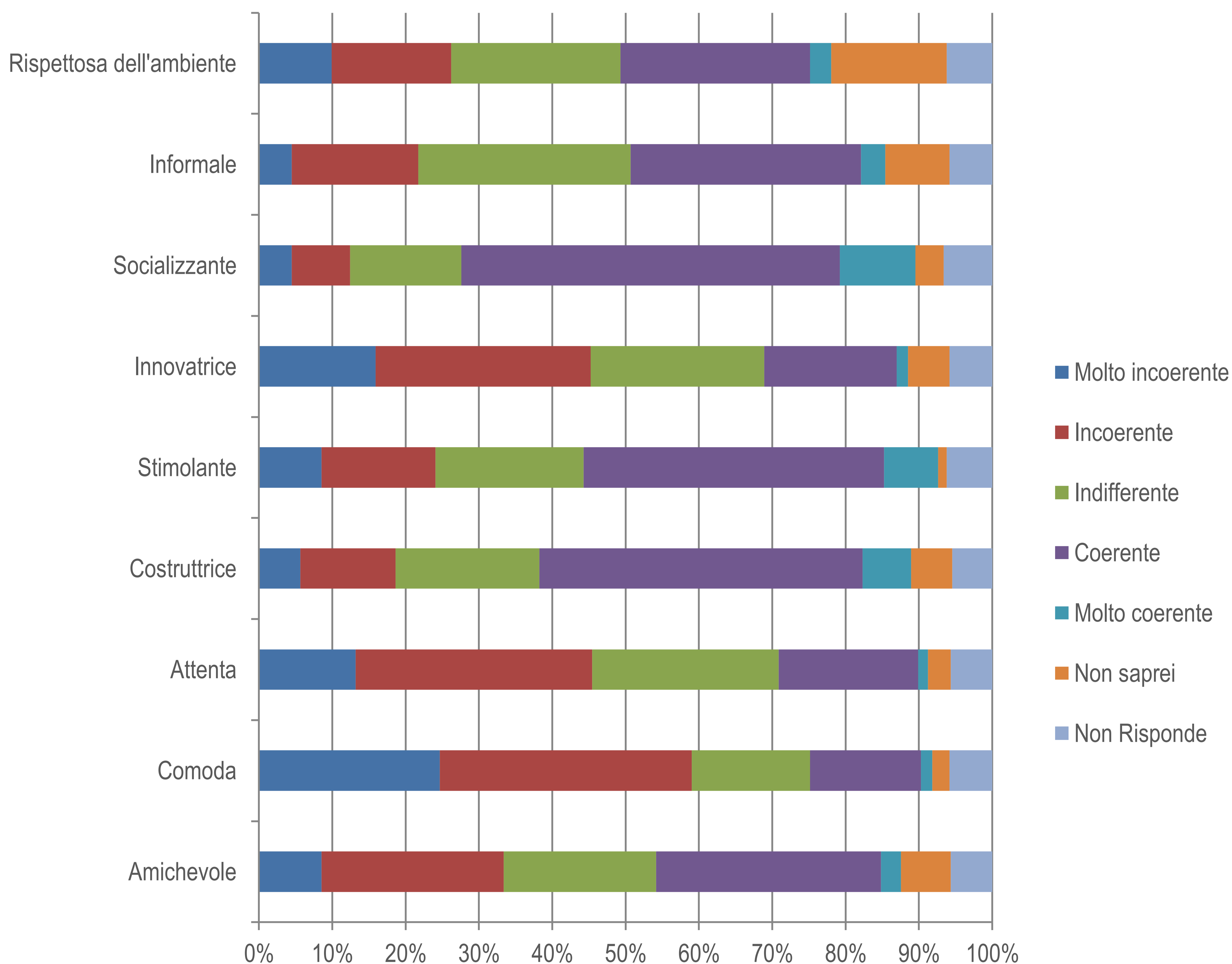
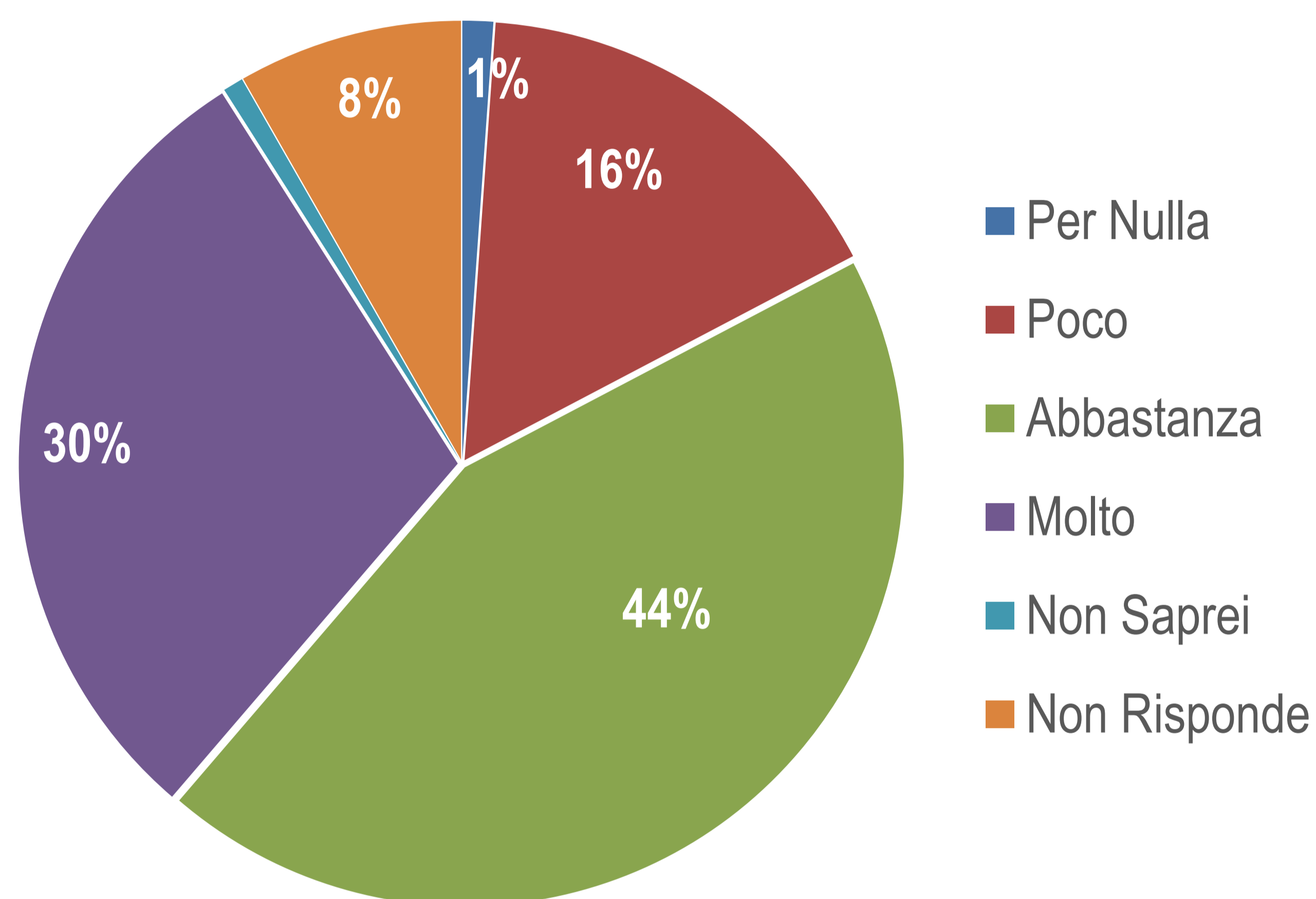


grafico 19 Livello di soddisfazione
(Personale Docente e Ricercatore)

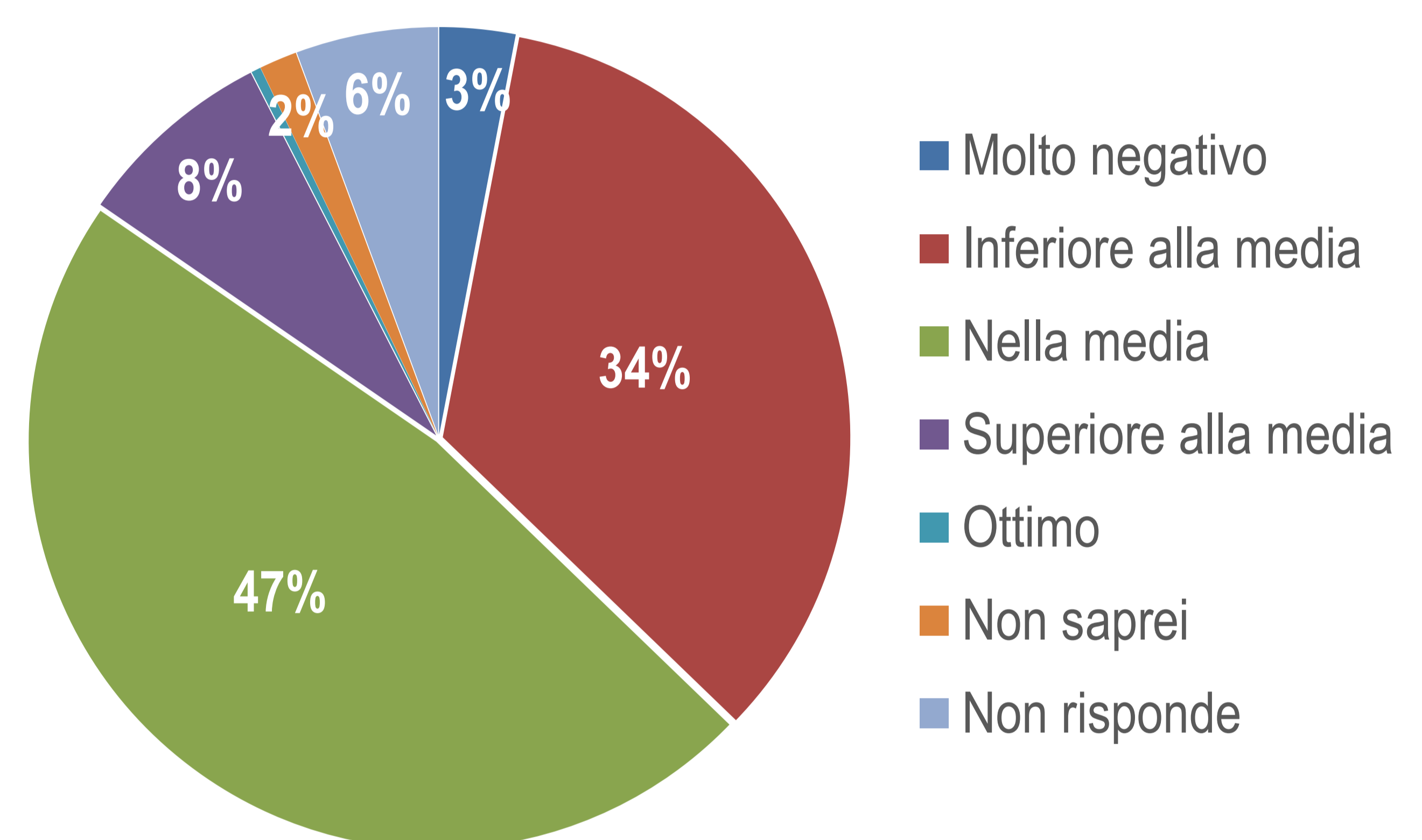


L'organizzazione agevola poco la creazione di un clima di collaborazione tra colleghi.

La percezione è di un Ateneo meno attento al benessere dell'ambiente di lavoro ed all'efficienza dei processi, con obiettivi non sempre chiari e ben definiti. Le misure di sicurezza sono considerate adeguate dalla maggioranza degli intervistati.

La visione percepita dell'Ateneo è in linea con quanto emerso nell'indagine con gli studenti. La Federico II è un'organizzazione socializzante, stimolante ed amichevole. Viene, tuttavia, ritenuta non comoda e poco innovatrice (grafico 22).

grafico 20 Giudizio complessivo sui servizi dell'Ateneo (Personale Docente e Ricercatore)



3.1.3 La relazione con il Personale Tecnico-Amministrativo

Il Personale Tecnico-Amministrativo esprime un confortante livello di soddisfazione complessivo.

Il 31% si dichiara molto soddisfatto ed il 40% abbastanza soddisfatto (grafico 23).

Il livello complessivo dei servizi (grafico 24) per il 59% è nella media, contro il 21% per i quali è inferiore.

Per l'11% è superiore alla media.

I servizi per i quali il giudizio è particolarmente positivo (grafico 25) sono relativi a quelli di comunicazione (più del 60% dei rispondenti utilizzatori dei servizi), alle atti-

grafico 21

La valutazione dei servizi (Personale Docente e Ricercatore)

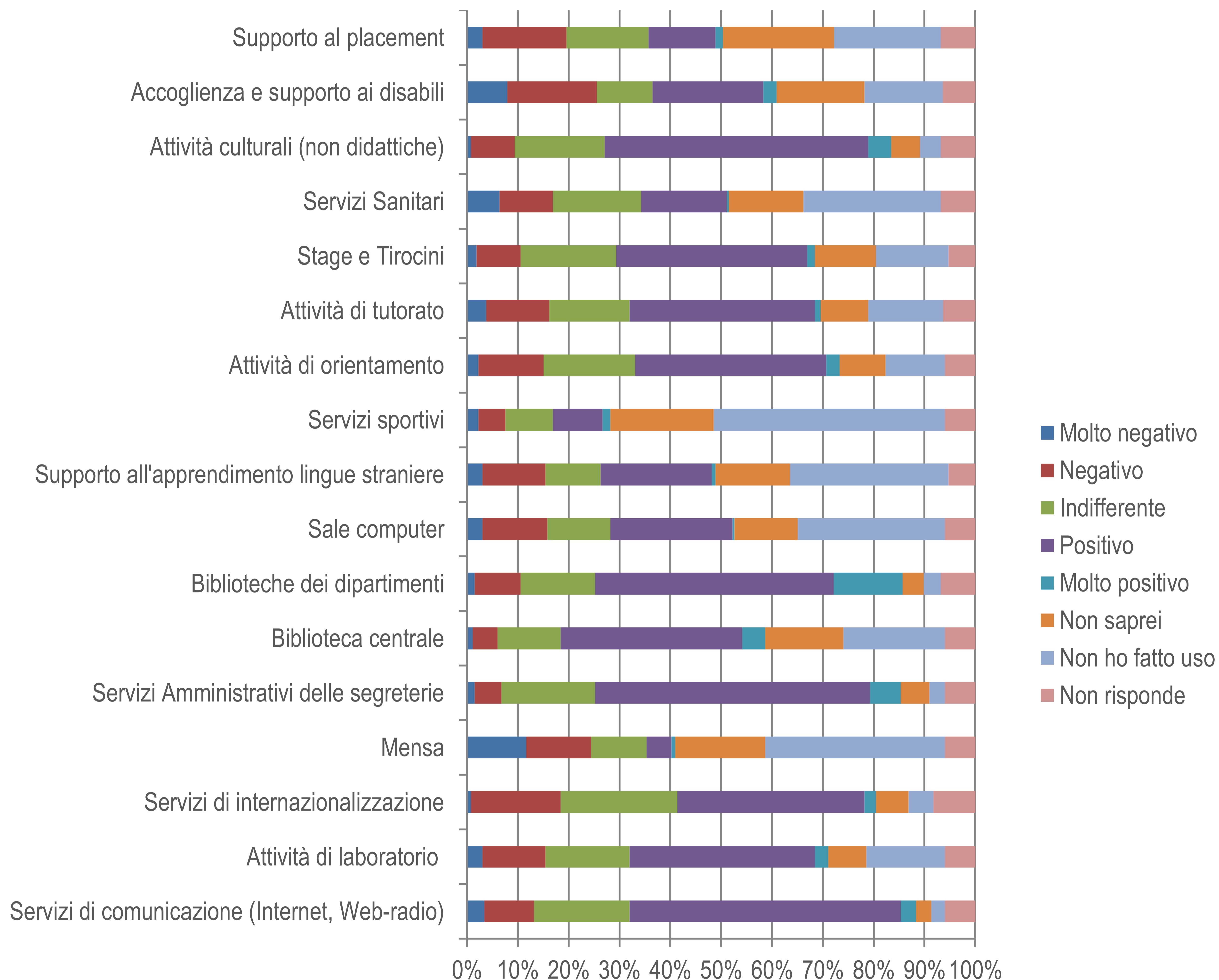


tabella 58 Valutazioni su strategie, organizzazione e sicurezza (Personale Docente e Ricercatore)

L'Ateneo è impegnato ed attento a	Per Nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non Saprei	Non Risponde
migliorare il supporto all'Attività Didattica	4,1%	42,1%	39,1%	12,0%	1,1%	1,5%
migliorare il supporto all'Attività di Ricerca	9,0%	49,6%	32,0%	7,1%	1,1%	1,1%
valorizzare i processi di Internazionalizzazione	4,9%	33,5%	41,0%	16,2%	1,1%	3,4%
valorizzare le attività di terza missione	9,4%	41,7%	26,7%	3,0%	15,8%	3,4%
la sostenibilità ambientale	12,4%	38,4%	30,1%	3,8%	12,0%	3,4%
trovare soluzioni adeguate ai problemi che deve affrontare	3,4%	42,9%	36,1%	6,8%	5,6%	5,3%
migliorare il benessere dell'ambiente di lavoro	16,2%	51,5%	21,4%	3,0%	2,6%	5,3%
migliorare l'efficienza dei processi lavorativi	10,9%	44,4%	29,3%	2,6%	5,6%	7,1%
L'organizzazione interna dell'Ateneo	Per Nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non Saprei	Non Risponde
agevola la creazione di un clima di collaborazione tra i colleghi	13,9%	46,6%	30,5%	4,1%	0,4%	4,5%
Gli obiettivi dell'Ateneo	Per Nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non Saprei	Non Risponde
sono chiari e ben definiti	10,9%	44,4%	29,3%	2,6%	5,6%	7,1%
Le misure di sicurezza nell'ambiente di lavoro	Per Nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non Saprei	Non Risponde
sono adeguate	7,1%	29,3%	45,1%	6,0%	6,8%	5,6%

grafico 22

La visione dell'Ateneo (Personale Docente e Ricercatore)

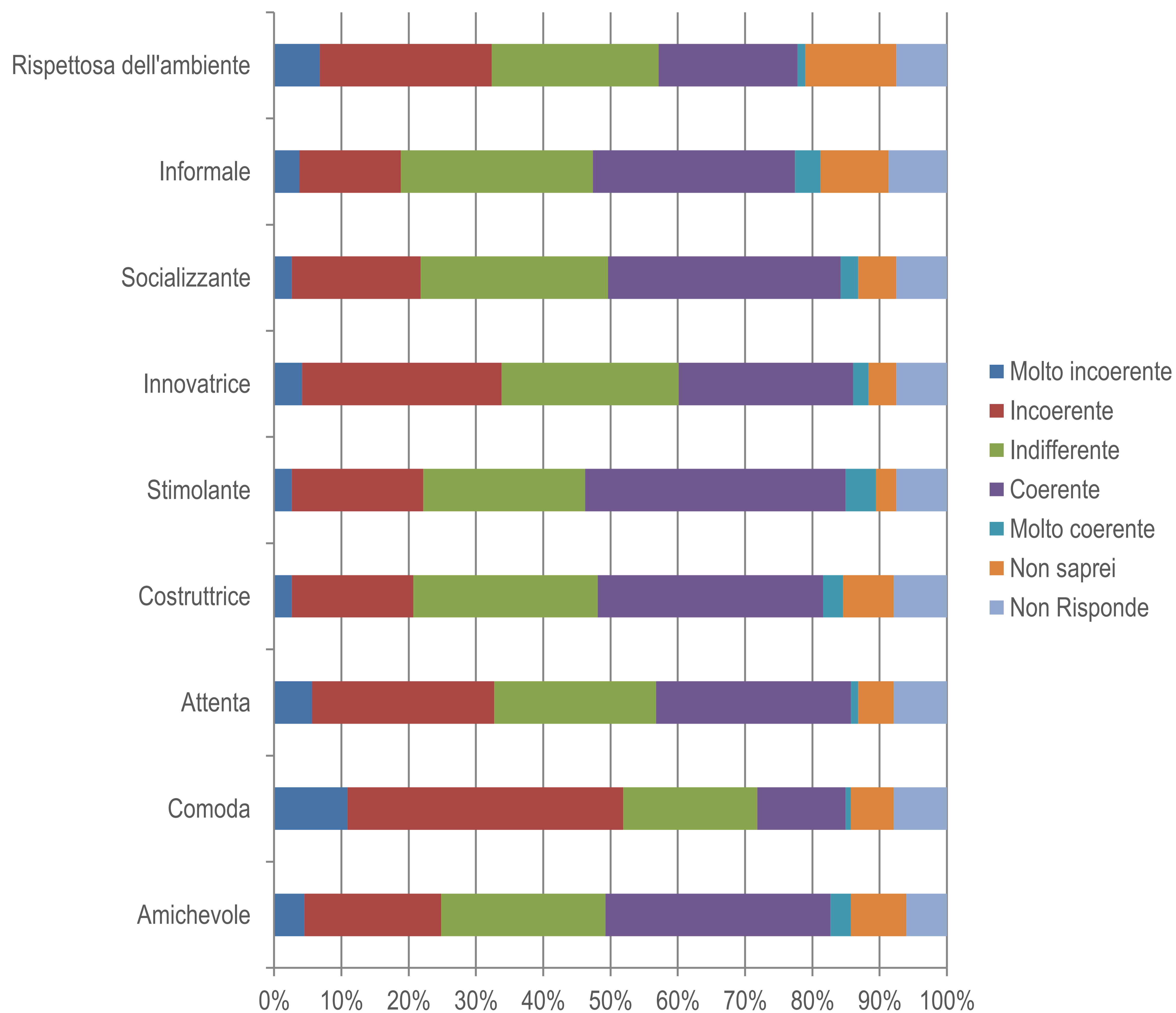
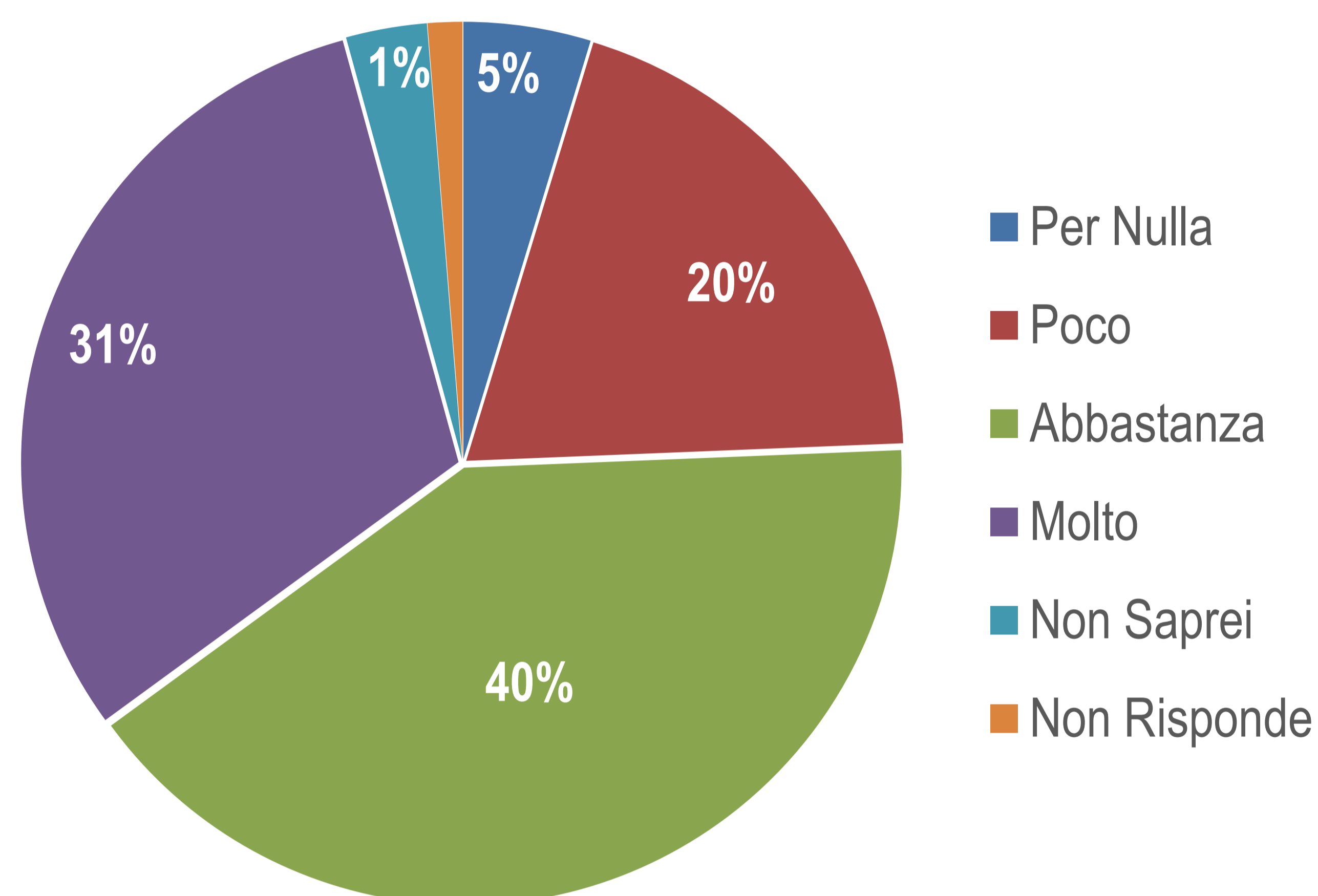


grafico 23

Livello di soddisfazione complessivo (Personale Tecnico- Amministrativo)

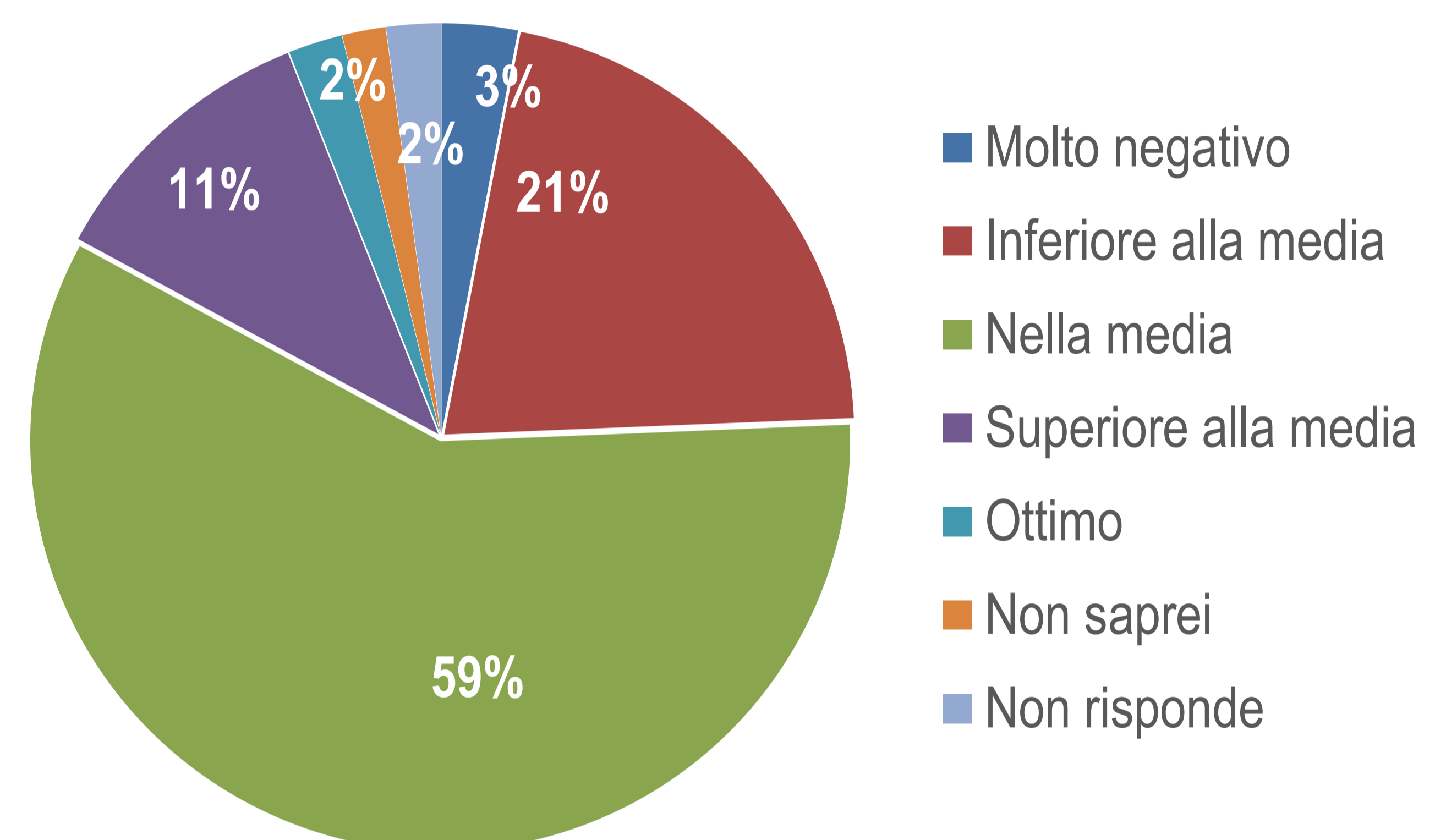


vità culturali (quasi il 40%), ai servizi amministrativi delle segreterie (40%) e quelli di accoglienza ai disabili. Giudizi meno soddisfacenti per i servizi di mensa e per quelli sanitari. Molto alta è la percentuale di chi non fa uso dei servizi sportivi e di mensa.

Il Personale Tecnico-Amministrativo (tabella 59) si divide al 50% tra chi ritiene l'Ateneo attento a valorizzare la terza missione e chi meno. In linea con quanto espresso dal Personale Docente e Ricercatore, considera la Federico II meno sensibile ai principi della sostenibilità. Anche per questo *stakeholder*, l'organizzazione agevola poco la creazione di un clima di collaborazione tra col-

grafico 24

Giudizio complessivo sui servizi dell'Ateneo (Personale Tecnico-Amministrativo)



leghi. La percezione è di una limitata attenzione al benessere dell'ambiente di lavoro ed all'efficienza dei processi, con obiettivi non sempre chiari e ben definiti. Sulle misure di sicurezza la valutazione è meno confortante rispetto al Personale Docente.

Il Personale Tecnico-Amministrativo presenta valutazioni più eterogenee relativamente alla visione dell'Ateneo (grafico 26).

Una leggera prevalenza evidenzia una Università innovatrice, ma non comoda. Per tutte le altre associazioni le percentuali tra chi è d'accordo e chi no sono molto vicine.

grafico 25

La valutazione dei servizi (Personale Docente e Ricercatore)

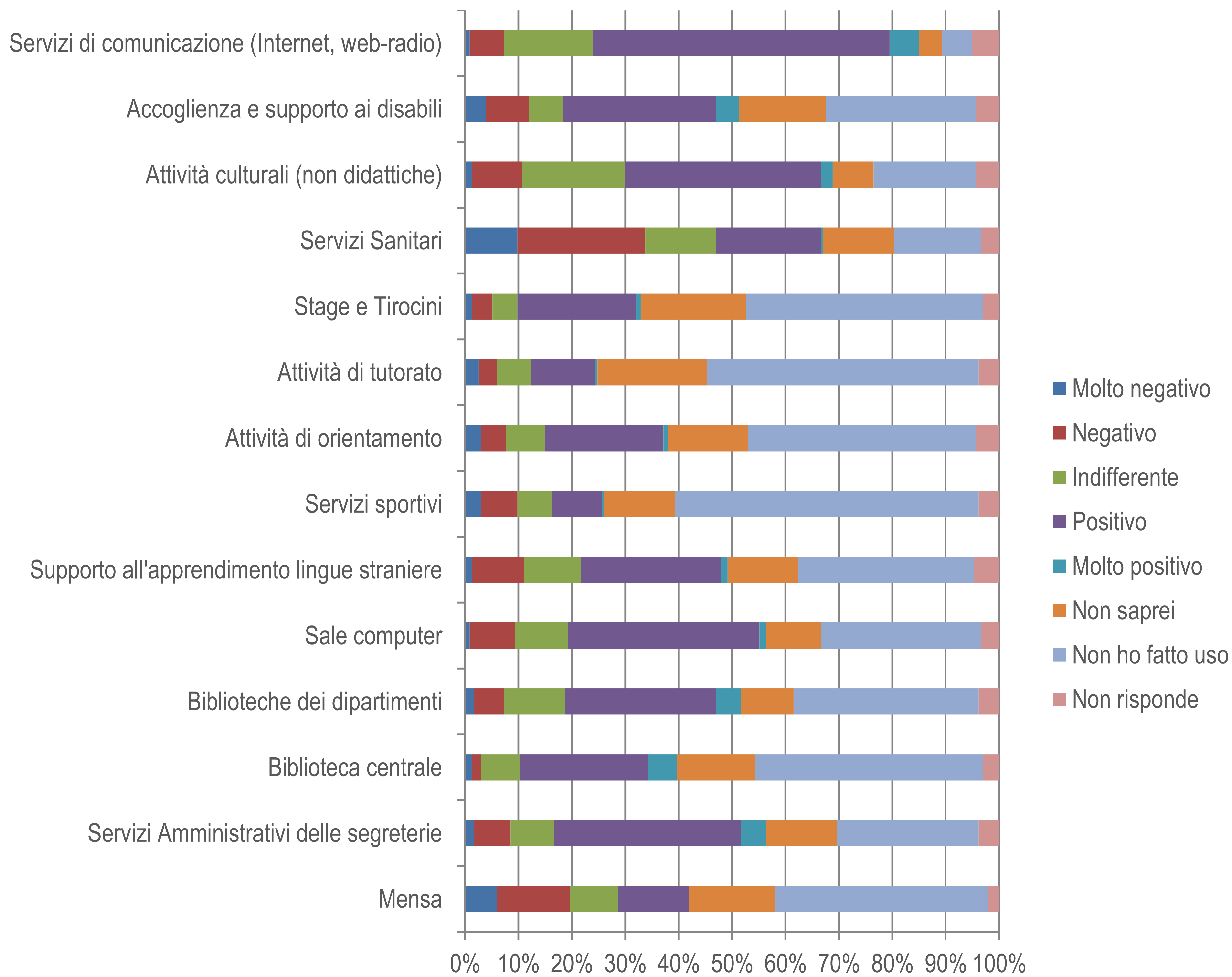


grafico 26

La visione dell'Ateneo (Personale Tecnico-Amministrativo)

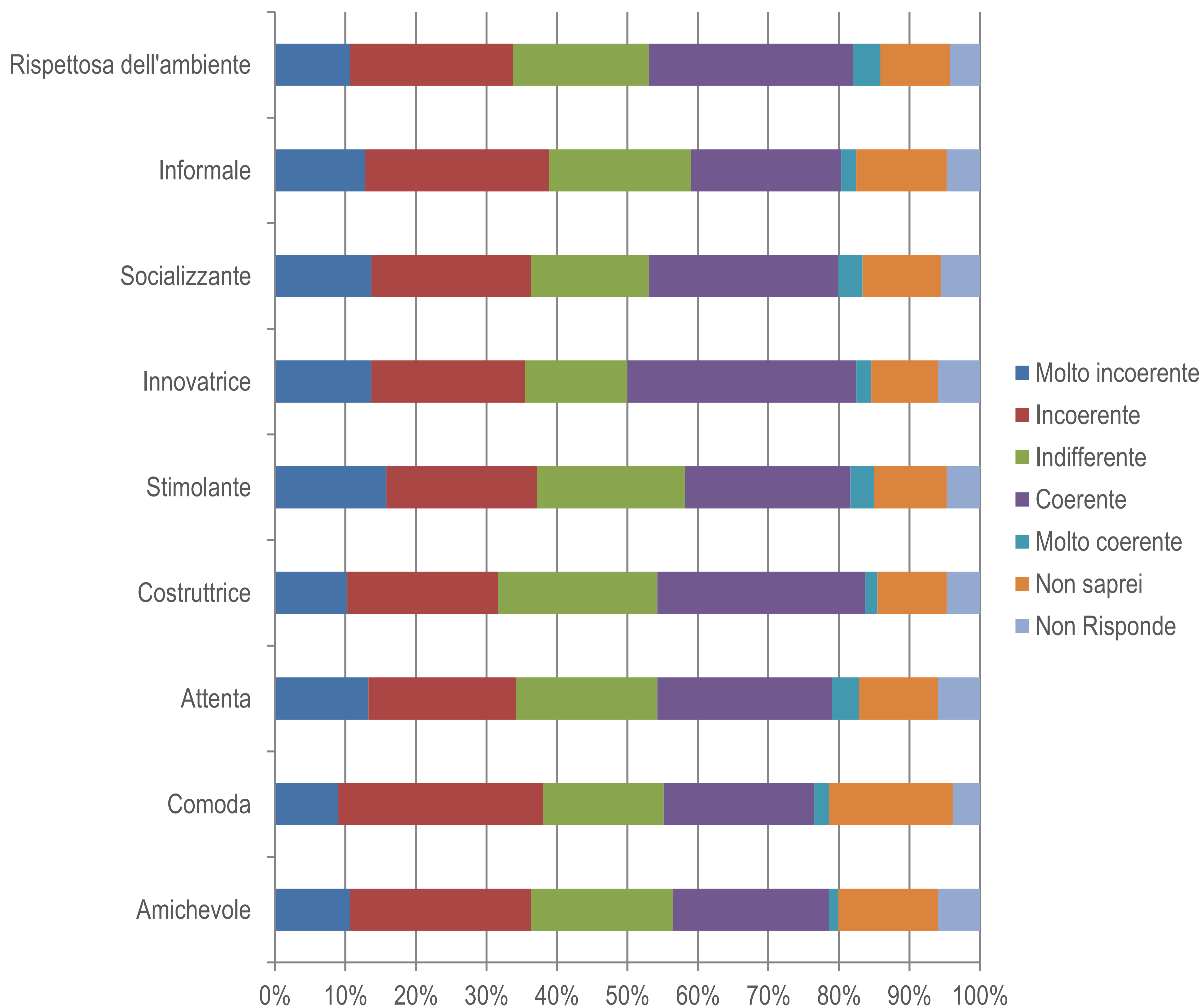


tabella 59
Valutazioni su strategie, organizzazione e sicurezza (Personale Tecnico-Amministrativo)

L'Ateneo è impegnato ed attento a	Per Nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non Saprei	Non Risponde
valorizzare le attività di terza missione	4,70%	43,16%	41,03%	4,27%	5,98%	0,85%
la sostenibilità ambientale	9,40%	43,16%	34,19%	8,12%	4,70%	0,43%
trovare soluzioni adeguate ai problemi che deve affrontare	10,26%	42,31%	31,62%	8,55%	5,98%	1,28%
migliorare il benessere dell'ambiente di lavoro	25,64%	47,01%	18,80%	5,56%	0,85%	2,14%
migliorare l'efficienza dei processi lavorativi	15,81%	38,03%	32,48%	8,97%	2,99%	1,71%
L'organizzazione interna dell'Ateneo	Per Nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non Saprei	Non Risponde
agevola la creazione di un clima di collaborazione tra i colleghi	26,92%	45,30%	17,52%	6,84%	1,71%	1,71%
Gli obiettivi dell'Ateneo	Per Nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non Saprei	Non Risponde
sono chiari e ben definiti	26,92%	45,30%	17,52%	6,84%	1,71%	1,71%
Le misure di sicurezza nell'ambiente di lavoro	Per Nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non Saprei	Non Risponde
sono adeguate	9,40%	40,60%	37,61%	5,13%	4,70%	2,56%

Alcune conferme emergono anche dall'**indagine sul benessere organizzativo** in Ateneo condotta dal Nucleo di valutazione. Sono emersi giudizi positivi (superiori ad un punteggio medio di 3,5 su un valore massimo di 5) su alcuni aspetti indagati:

- sicurezza e salute sul luogo di lavoro e stress da lavoro;
- discriminazioni;
- mansione (il mio lavoro);
- i colleghi;
- il senso di appartenenza;
- l'immagine della propria amministrazione;
- il mio capo e la crescita;
- il mio capo e l'equità.

In particolare, si rilevano valutazioni particolarmente soddisfacenti in riferimento:

- all'assenza di azioni di *mobbing* o molestie;
- al rispetto del divieto di fumare;
- alla sostenibilità dei ritmi di lavoro.

Meno soddisfacente è la valutazione sull'ambiente fisico di lavoro (spazi, postazioni, luminosità, rumore, ecc.).

Le relazioni con i colleghi di lavoro, nel complesso valutate positivamente, presentano giudizi meno lusinghieri sulla capacità di fare squadra.

Le aree di maggiore problematicità, con punteggi al di sotto della sufficienza, sono:

- l'equità della mia amministrazione;
- la carriera e lo sviluppo professionale;
- il contesto del mio lavoro;

- la mia organizzazione;
- le mie *performance*;
- il funzionamento del sistema di valutazione.

Sull'equità sono particolarmente insoddisfacenti le valutazioni sul rapporto tra retribuzione e l'impegno richiesto ed il rapporto tra differenziazione delle retribuzioni e qualità e quantità del lavoro svolto. Chi ha risposto al questionario si dichiara poco convinto rispetto alla possibilità di fare carriera rispetto al merito, alla possibilità di sviluppare il potenziale ed alla chiarezza dei percorsi di carriera. Elementi di criticità si rilevano anche sull'adeguatezza della formazione, sulla capacità dell'amministrazione di conciliare tempi di lavoro e di vita degli intervistati, sulla chiarezza dei meccanismi di pianificazione e valutazione delle *performance*.

3.2 Indicatori e dati di sintesi

In questa sezione, ad integrazione delle valutazioni precedenti, si illustrano alcuni dati ed indicatori che in forma preliminare e semplificata esprimono aspetti della *performance* sociale dell'Ateneo nei confronti della platea di *stakeholder* ed in base ai diversi ambiti di missione. Va, tuttavia, precisato che si tratta di una prima elaborazione e, tenuto conto dei rilevanti cambiamenti in atto nell'organizzazione e negli standard di contabilità, in alcuni casi questi dati forniscono solo primi elementi di valutazione e saranno la base per successive più approfondite analisi di confronto nei prossimi processi di rendicontazione sociale. I dati vengono classificati rispetto alle tre sezioni tradizionali (Didattica, Ricerca e Terza Missione) anche se, come ovvio, alcuni di essi presentano forti elementi di interconnessione tra più sezioni.

3.2.1 Didattica e struttura formativa

Gli iscritti nel triennio 2011-2013 si sono ridotti complessivamente del 12% circa (da 93.692 a 83.120). L'incidenza delle donne si è mantenuta costante al 44%.

Secondo quanto rilevato da Alma Laurea nel 2013: l'età media alla laurea è di 26,3 anni (la media italiana è di 26,6); il voto di laurea medio è di 102,7 (contro la media italiana di 102,4); il punteggio medio degli esami è di 26,3 (contro la media italiana di 26,2); la durata degli studi è in media di 5,3 anni (media italiana 4,6); il ritardo medio alla laurea di 1,8 anni (media italiana 1,3); l'indice di ritardo (rapporto fra ritardo e durata legale del corso) è di 0,55 (media italiana 0,42).

Nel triennio 2011-2013 il Personale Docente (PD) si è ridotto complessivamente del 3,6%. La riduzione ha toccato in misura maggiore i Professori Ordinari (PO - ridotti dell'11%), i Professori Associati (PA - meno 7%) ed i Ricercatori Universitari a tempo indeterminato (RU - meno 5%), il dato è stato contenuto da un incremento complessivo dei Ricercatori a tempo determinato. Le donne al 2013 rappresentano il 19% dei PO, il 40% dei PA, il 44% dei Ricercatori a tempo indeterminato (RU) ed il 39% dei Ricercatori a Tempo Determinato (RTD). In totale le donne incidono per il 36%.

tabella 60

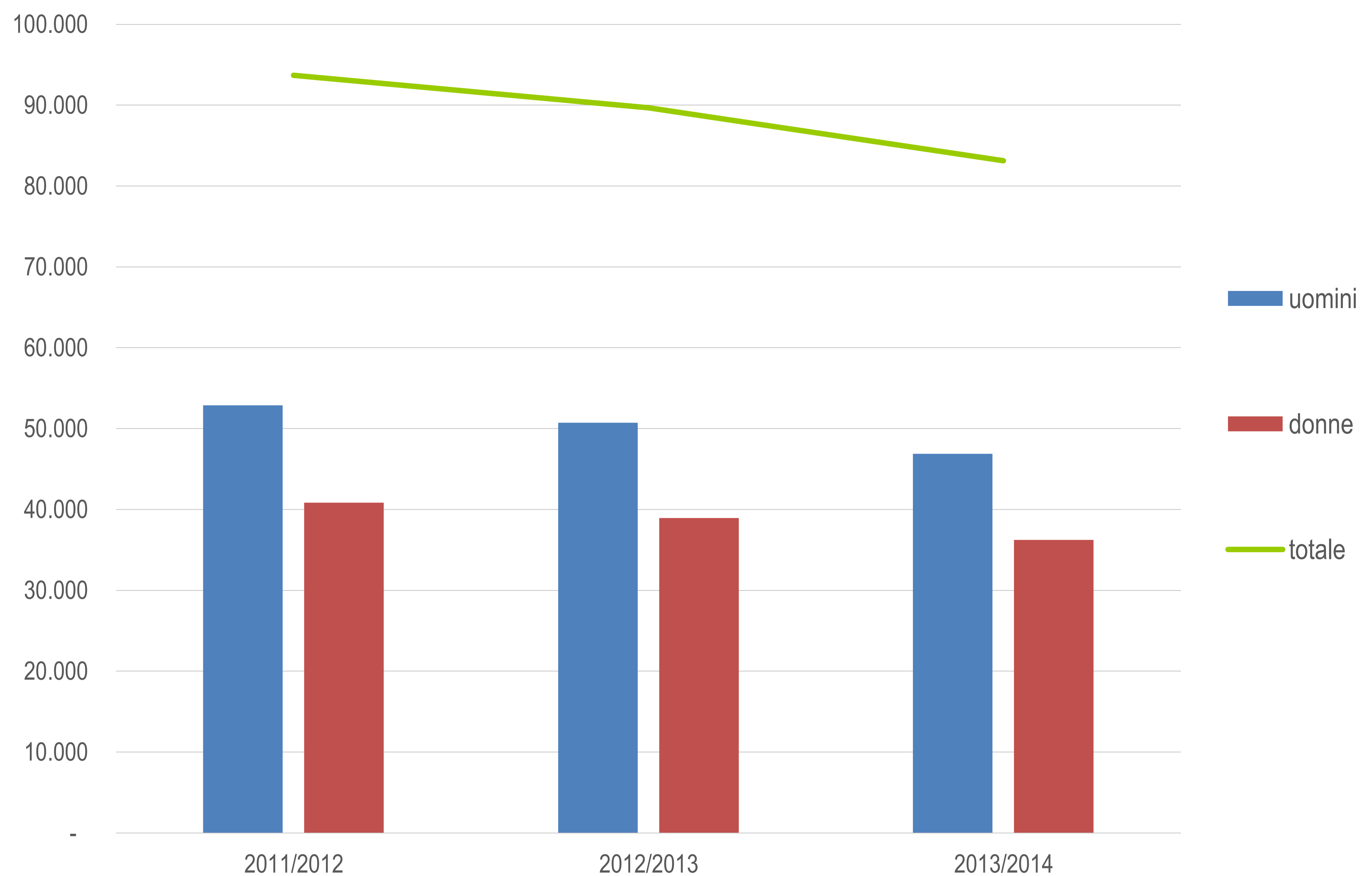
Unità di Personale Docente e Ricercatore dell'Ateneo nel triennio 2011-2013

Fonte: Banca Dati Miur - Cineca

Anno	PO	PA	RU	RTD	Totale
2011	689	744	1.112	44	2.589
2012	656	706	1.087	71	2.520
2013	615	690	1.059	135	2.499

grafico 27

Studenti iscritti nel triennio 2011-2013



Al 2013, il Personale Tecnico-Amministrativo risulta composto da 3.163 unità di cui 1.471 donne (46%) e 1.692 uomini. Oltre all'offerta formativa illustrata nella

prima sezione del documento, un grande sforzo è stato indirizzato allo sviluppo della piattaforma di Ateneo di Web Learning Federica che, in modalità acces-

sibile ed aperta, ha consentito l'erogazione di attività formative integrative che hanno raggiunto risultati di grande rilievo (tabella 61). Il progetto è ancora in fase di grande crescita.

Gli studenti hanno potuto svolgere tirocini e *stage* post

laurea, grazie ad un numero consistente di Convenzioni con Aziende ed Enti (tabella 62).

A misurare il livello di internazionalizzazione della didattica può essere preso a riferimento il numero degli studenti Erasmus in entrata ed in uscita (tabella 63).

grafico 28

Personale Docente e Ricercatore nel triennio 2011-2013

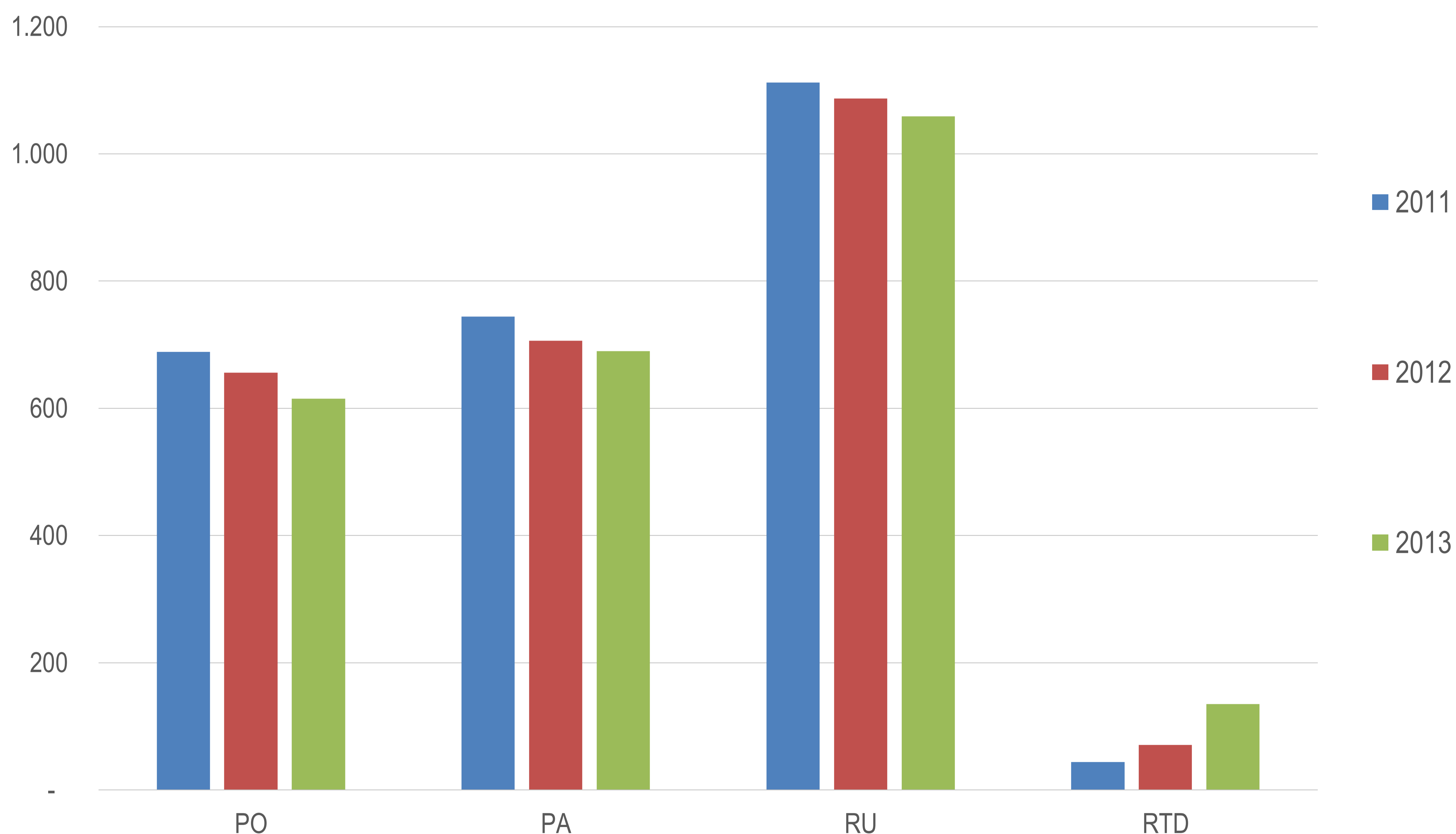


tabella 61**Indicatori di Web learning
(Progetto Federica)****Denominazione**

n. di corsi: 300

n. di lezioni: 5.000

n. di visitatori: 4.000.000

n. di visitatori in formato Podcast: 3.500.000

n. di link: 5.000

n. immagini: 37.000

tabella 62**Stage e tirocini***Fonte: Almalaurea 2013*

n. di tirocini studenti 2012/2013: 2.710

n. 80 convenzioni Softel per tirocini

Il 41,6% degli studenti ha svolto stage o tirocini

tabella 63**Indicatori di internazionalizzazione
studenti**

n. di studenti Erasmus in uscita: 740 (2012/2013)

n. di studenti Erasmus in entrata: 274 (2012/2013)

n. di studenti che hanno sostenuto esami all'estero: 288 (2013)

n. di studenti stranieri beneficiari di borse di studio ADISU: 8 (2013)

tabella 64**Indicatori di informatizzazione e
digitalizzazione****Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI)**

n. di utenti: 100.471

n. di server: 250

n. di siti web: 799

n. di aule informatizzate: 39

n. di firme digitali: 1.000

n. di caselle di posta elettronica certificata : 51.191

Un aspetto di sicura rilevanza è l'avanzamento del processo di digitalizzazione ed informatizzazione, che non riguarda solo la didattica (aule informatizzate) ma anche la comunicazione interna ed esterna ed aspetti di carattere strutturale relativi ai servizi forniti dal CSI (tabella 64).

3.2.2 Ricerca scientifica

L'Ateneo sta portando avanti misure per favorire il miglioramento della produzione scientifica anche rispetto alle valutazioni della precedente VQR (Valutazione della Qualità della Ricerca) periodo 2004-2010.

Nella tabella 65 sono riportati i dati relativi ai prodotti scientifici del triennio 2011-2013 distinti per tipologia.

Come dimostrato dal grafico 29 l'indice di produttività scientifica calcolato come numero medio di prodotti per unità di personale docente e ricercatore è cresciuto da 4,8 a circa 5,4.

tabella 65 **Prodotti di ricerca nel triennio 2011-2013**

 Fonte: *Catalogo della ricerca di Ateneo : U-Gov*

Anno	articoli in rivista	articoli in rivista	contributi in volumi (Capitoli o Saggi)	Monografie o trattati scientifici	Articoli in Atti di Convegno	Brevetti	Altro	Totale prodotti
2011	3.674	5.941	1.211	141	1.570	17	50	12.604
2012	3.942	6.699	1.405	310	1.368	25	20	13.769
2013	4.044	7.239	1.083	164	970	9	29	13.538

tabella 66 **Distribuzione ranking delle riviste per le aree bibliometriche Web of Science (WoS)**

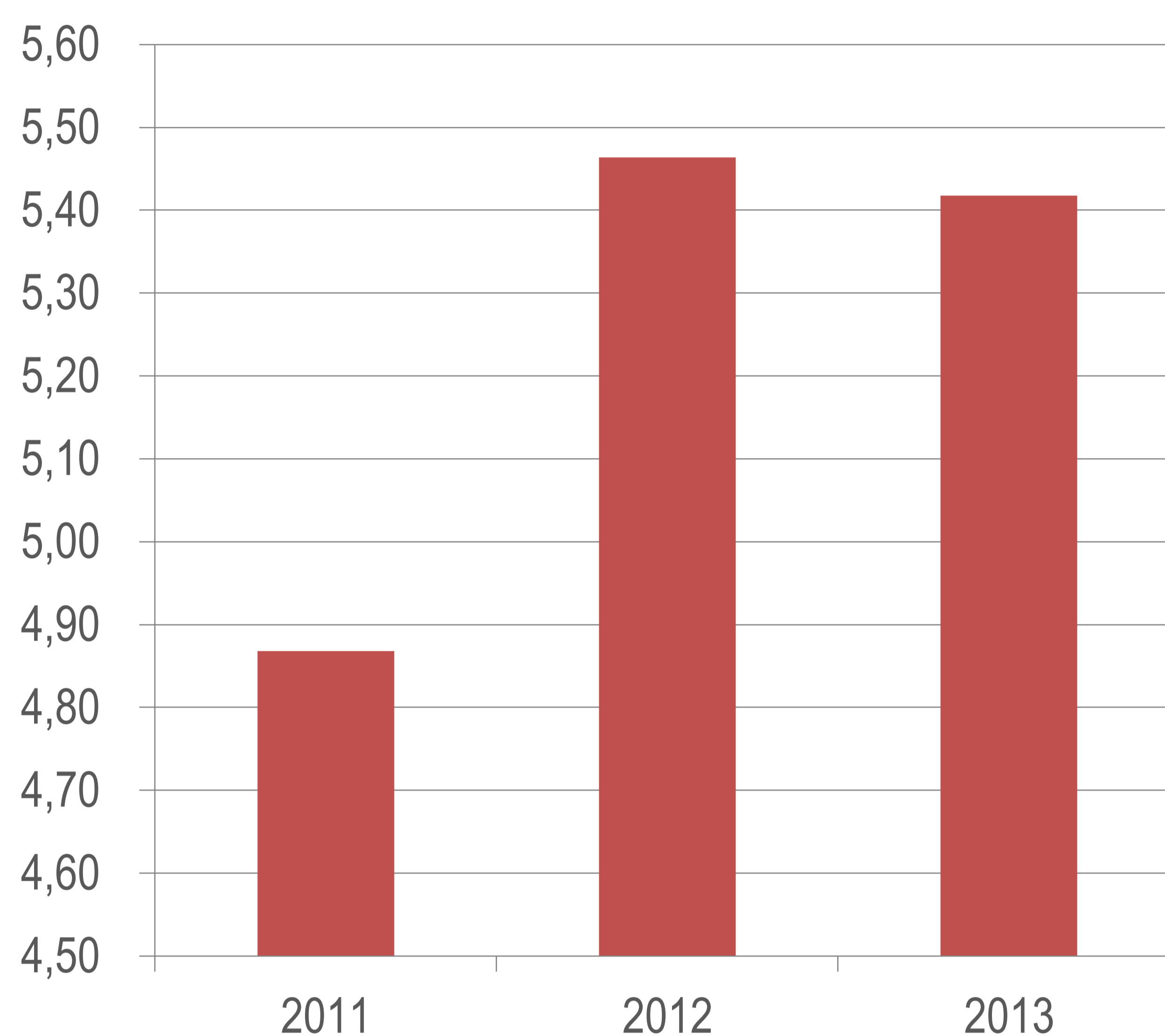
 Fonte: *Catalogo della ricerca di Ateneo : U-Gov*

Anno	Q1	Q2	Q3	Q4	Articoli in riviste indicizzate in WoS	soggetti incardinati nei SSD bibliometrici
2011	44%	31%	17%	8%	2.461	1.830
2012	42%	33%	17%	8%	2.599	1.796
2013	44%	29%	18%	9%	2.650	1.779

tabella 67 **Distribuzione ranking delle riviste per le aree non bibliometriche**

 Fonte: *Gruppo di lavoro di Ateneo sulla valutazione della ricerca accademica*

Anno	Q1	Q2	Q3	Articoli in riviste indicizzate in WoS	soggetti incardinati nei SSD bibliometrici
2011	51%	35%	14%	396	759
2012	48%	32%	20%	371	724
2013	51%	34%	15%	265	715

grafico 29 **Indice di produttività scientifica**

Il numero di articoli pubblicati in riviste indicizzate, nelle aree bibliometriche, è in forte crescita (tabella 66).

La tabella 67 riporta i dati di un'elaborazione del gruppo di lavoro di Ateneo sulla valutazione della ricerca accademica relativa ai settori non bibliometrici. Anche questi dati mostrano segnali di costante miglioramento dei risultati della ricerca.

Le tabelle 68 e 69 riepilogano i dati relativi ai dottorandi e dottori di ricerca.

L'internazionalizzazione dell'attività di didattica e di ricerca richiede la presenza di Ricercatori e Docenti stranieri (tabella 70).

Un dato di estrema rilevanza è rappresentato dalle entrate finanziarie per la ricerca scientifica articolate per tipologia di fonte nel 2013 (tabella 71).

Nella tabella 72, invece, sono riepilogate le entrate finanziarie del triennio 2011-2013 per tipologia di progetto e nella tabella 73 i progetti attivi al 2013.

3.2.3 Terza missione

Le attività di terza missione dell'Ateneo sono molto articolate e sviluppate (vedi §1.5.3).

Alcuni dati ed indicatori di composizione possono fornire un'idea di sintesi di queste attività, illustrate con maggiore dettaglio nella prima sezione di questo rapporto.

Crescente è l'attenzione dell'Ateneo al trasferimento tecnologico, ambito che pertiene alla terza missione in quanto coinvolge il tessuto imprenditoriale, ma che costituisce un'area di sviluppo della ricerca scientifica.

Al 2013 il numero di brevetti e *spin-off* viene illustrato nella tabella 75.

tabella 68
Numero di dottorandi cicli attivi al 2013

Fonte: Ufficio Dottorato e Assegni di ricerca

Ciclo	XXVI	XXVII	XXVIII
Dottorandi con borsa Miur - Ateneo	201	174	216
Dottorandi con borsa Enti Esterni	60	208	52
Dottorandi senza borsa	167	145	200
Numero totale	428	527	468

tabella 69
Titoli di dottorato di ricerca rilasciati

Fonte: Ufficio Dottorato e Assegni di ricerca

Anno	2011	2012	2013
Numero	523	529	497

tabella 70
Indicatori di internazionalizzazione (Docenti e Ricercatori)

n. di docenti stranieri: 13 (2013)
n. di ricercatori stranieri: 22 (2013)
n. di assegnisti stranieri: 7 (2013)
Percentuale di dottorandi che hanno acquisito il titolo all'estero: 5% (2013)
n. di dottorandi stranieri: 33 (2012-2013)
n. di dottorandi in cotutela: 36

tabella 71
Entrate finanziarie per la ricerca scientifica nel 2013

Fonte: Ufficio Bilancio e Controllo

	Milioni di euro
MIUR	15,0
UE	8,6
Altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	4,1
Enti pubblici di ricerca italiani	1,2
imprese italiane	1,8
Soggetti privati non profit	2,8
Ateneo	4,5
Totale	38,0

tabella 72
Entrate finanziarie per la ricerca scientifica nel triennio 2011- 2013 per tipologia di progetto

Fonte: Ufficio Ricerca

	Migliaia di euro
PRIN	13,0
FIRB	4,8
Programmi Quadro UE	22,0
Fondi strutturali (PON, POR)	57,7
Altri MIUR	13,5
Totale	111,0

tabella 73

Numero dei principali progetti attivi nel 2013 per tipologie di progetto

Fonte: Ufficio Ricerca

	N°
PRIN (bandi 2000, 2010-2011)	171
FIRB (bandi 2008, 2010, 2012, 2013)	30
Programmi Quadro UE	56
Fondi strutturali (PON, POR)	118

tabella 75

Indicatori di Trasferimento tecnologico

n. di brevetti: 62
n. di <i>spin-off</i> : 20
n. di incubatori di impresa: 1

tabella 74

Indicatori di composizione terza missione

Inclusione sociale - Centro SINAPSI

ore di accoglienza: 1.500

ore di counselling: 1.000

ore di supporto pedagogico: 1.500

ore di supporto tecnologico: 2.000

n. studenti iscritti: 1.500

n. progetti di inclusione: 95

n. progetti di inclusione*100/ n. studenti iscritti = 6,3% studenti iscritti che hanno beneficiato di un progetto di inclusione

Centro Biblioteche di Ateneo C.A.B

n. di biblioteche di area: 1

n. di biblioteche di centro: 1

n. di biblioteche di dipartimento: 26

n. di utenti potenziali istituzionali: 91.503 (di cui 85.769 studenti)

n. di prestiti effettuati: 32.203

n. di banche dati e ebooks in abbonamento: 26.849

n. di record bibliografici in opac: 879.335

oltre 2 milioni di periodici e 3.500 abbonamenti a periodici cartacei

Centro Linguistico di Ateneo C.L.A.

n. di sedi: 2

n. di certificazioni internazionali: 8

n. di aule multimediali: 2

Orto Botanico di Napoli

superficie: 12 ettari

n. di aree (palmeto, vivaio, spiaggia, non vedenti, deserto, ecc.): 19

n. di serre: 5

n. di biblioteche digitali: 1

n. di collezioni vegetali (ecologiche, sistematiche, etnobotaniche): 3

n. di esemplari di piante: circa 25mila di 10mila specie diverse

n. di specie vegetali: 9000

Siti archeologici

n. di siti: 12

n. di siti in regime di concessione di scavo: 7

Polo museale

Centro musei delle Scienze Naturali e Fisiche

n. di musei: 5

n. di visitatori: circa 38.000 l'anno

Circa 8.000 visitatori per museo

n. di reperti del patrimonio museale: superiore a 150.000

n. di congressi, conferenze, seminari, corsi di formazione: 54 organizzati dal Centro e 60 ospitati

n. di pubblicazioni: 158.

n. di mostre organizzate in sede e mostre di altre istituzioni con cui si è collaborato: 70

n. di progetti finanziati dal Miur Legge 6 e Regione Campania Legge 5: 30

Museo delle Scienze Agrarie M.U.S.A.

n. di musei: 7

n. di collezioni dell'Orto botanico di Portici: oltre 1000 specie con circa 4000 esemplari.

n. di collezioni di legni e carboni: 4

n. di collezioni micologiche (essiccata e colture viventi): 2

n. di dipinti della collezione delle varietà ortofrutticole:

circa 700 dipinti di varietà coltivate

n. di laboratori: 2

Progetti speciali del COINOR

Come alla Corte di Federico II (2013)

n. di eventi: 10

n. di partecipanti ai vari eventi: 2.655

partecipanti per evento: circa 260

F2Lab Radio

n. di programmi: 21

n. di rubriche: 7

Gulu-Nap (risultati al 2012)

1 casa dello studente, posti letto: 150

2 laboratori

2 aule multimediali

1 biblioteca

1 facoltà autonoma di medicina, 30 docenti

151 i nuovi medici

Azienda agricola - Torre Lama

superficie 48 ettari (41 per ricerca e 7 da tare)

n. di aule: 1, n. di posti: 40

impianto di vinificazione capacità 2.400 litri

3 serre in ferro e vetro 900 mq

2 tunnel in plastica 500 mq

1 stazione agrometeorologica

3.3 Il Quadro programmatico degli obiettivi di miglioramento

Il processo di rendicontazione sociale dell'Ateneo si pone, in linea con quanto indicato dallo Standard GBS (2013), in una prospettiva di continuo miglioramento della *performance* sociale e dello stesso processo di rendicontazione non finanziaria e delle modalità di rappresentazione.

Sulla base della valutazione effettuata internamente al gruppo di lavoro e dei *feed-back* avuti dagli *stakeholder*, sono stati individuati degli specifici obiettivi strategici di miglioramento, che si integrano con quelli inseriti nel Piano delle *Performance* di Ateneo.

Alcuni di questi obiettivi sono riferibili alle diverse missioni dell'Ateneo (didattica, ricerca e terza missione), altri sono comuni ai diversi ambiti.

Il miglioramento continuo della **didattica**, abbinato alle prospettive di internazionalizzazione e all'uso della tecnologia rappresentano un impegno imprescindibile della Federico II.

Nell'ambito della didattica, l'Ateneo si pone l'obiettivo di:

- attivare di corsi di studi in lingua inglese, o corsi a titolo congiunto o con titolo doppio con Università estere;
- consolidare le attività di didattica a distanza e di *web learning*;
- creare percorsi di eccellenza nella formazione post-laurea;
- favorire la creazione di percorsi internazionali per i dottorandi, favorendo l'attrazione di studenti stranieri;
- sviluppare il *network* di collaborazioni internazionali

con Università ed Enti di ricerca nel mondo;

- favorire la regolarità negli studi degli studenti, operando sull'efficienza dei processi formativi e sul potenziamento delle strutture e dei servizi (spazi di studio, laboratori, biblioteche).

L'Ateneo intende la **ricerca** come variabile strategica di rilevanza assoluta.

Alcuni degli obiettivi di miglioramento nell'ambito della ricerca sui cui sono impostati i piani strategici dell'Ateneo sono:

a) il consolidamento della competitività attraverso:

- il rafforzamento delle aree che hanno ottenuto valutazioni di eccellenza, favorendo la creazione di gruppi di ricerca;
- il reclutamento di Personale Docente in possesso di una pregevole produzione scientifica;
- il potenziamento ed il miglioramento della capacità di ricerca di tutte le strutture di Ateneo.

b) l'accrescimento della qualità e della produttività scientifica attraverso:

- l'avvio e lo sviluppo di programmi di ammodernamento delle strutture amministrative dedicate alla ricerca;
- il reclutamento di giovani altamente qualificati;
- attivazione di meccanismi di premialità incentivanti;
- monitoraggio delle opportunità per la raccolta di fonti di finanziamento per la ricerca;
- potenziamento degli scambi di capitale umano tra i Dipartimenti;

- incentivazione della collaborazioni con centri di ricerca di prestigio e fama internazionale;
- c) l'accesso a fonti di finanziamento alternative a quelle tradizionali, quali quelle riconducibili al programma *Horizon 2020*;
- d) il trasferimento tecnologico, attraverso: l'aumento del numero di collaborazioni con aziende operanti in ambito tecnologico; la promozione di percorsi di *spin-off* universitari; la creazione di strutture che possano supportare la nascita e favorire lo sviluppo di tali iniziative;
- e) l'internazionalizzazione, favorendo scambi e mobilità internazionale dei docenti e ricercatori attraverso accordi internazionali e progetti di ricerca interuniversitari.

L'Ateneo, inoltre, si pone come obiettivo strategico lo sviluppo ed ampliamento delle attività di **terza missione**, che rispondano alle esigenze degli *stakeholder* interni ed esterni. In questo ambito possono essere collegati anche interventi che impattano sulle infrastrutture e sui processi interni e che possano favorire il miglioramento:

- della percentuale di uso dei servizi offerti a studenti e personale;
- della sostenibilità ambientale, con promozione di progetti per il risparmio energetico e lo smaltimento rifiuti, anche in *partnership* con altri *stakeholder*;
- dell'assetto organizzativo e dell'organizzazione del lavoro;

- dei livelli di informatizzazione dei processi e dei servizi;
- la redazione di una carta dei servizi dell'Amministrazione Centrale;
- lo sviluppo di programmi triennali della trasparenza;
- la promozione di iniziative di contrasto alla corruzione.

Per quanto riguarda, infine, il processo e le modalità di **rendicontazione sociale**, alcuni dei principali fattori che saranno oggetto di interventi di sviluppo futuro riguarderanno i seguenti ambiti:

- il miglioramento continuo della comunicazione della responsabilità sociale;
- il coinvolgimento degli *stakeholder* nelle varie fasi del processo e attraverso diverse modalità (*focus group*, *forum multistakeholder*, ecc), al fine di costruire un dialogo biunivoco e sistematico, intercettando le attese e le istanze dei diversi interlocutori;
- il potenziamento di alcuni ambiti della rendicontazione ed, in particolare, della dimensione ambientale;
- l'integrazione nel processo di rendicontazione sociale dell'ottica di genere, a partire dalla raccolta dati;
- l'estensione della procedura di misurazione del grado di soddisfazione degli *stakeholder* secondari rilevanti;
- lo sviluppo degli indicatori sociali utilizzati, nello specifico, quelli di *outcome*, ovvero relativi agli "effetti" delle diverse attività poste in essere.

finito di stampare novembre 2015

